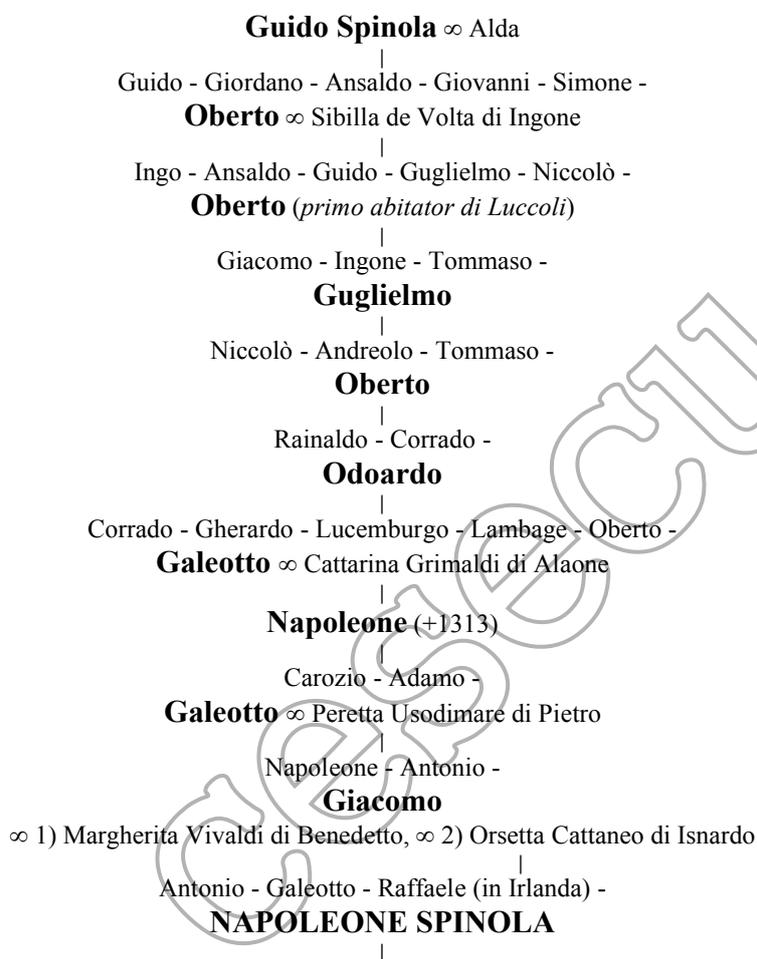


**GENEALOGIA SPINOLA – RAGGI – SALVAGO RAGGI\***



\* In caratteri maiuscoli sono indicati i personaggi la cui documentazione è conservata nelle carte dell'Archivio Salvago Raggi.

**NAPOLEONE SPINOLA**

∞ Chiara Cattaneo di Antonio (vedova di Niccolò Cattaneo di Barnaba)

Giacomo - Battista - **PAOLO SPINOLA** ∞ Cattarina Pallavicini di Raffaele

Ambrogio - Antonio (sacerdote) - **STEFANO SPINOLA** (+1579) ∞ Pellinetta Spinola di Simone

Raffaele - **NAPOLEONE SPINOLA** ∞ Vittoria Pinelli di Paris

**STEFANO SPINOLA** (+post 1629) ∞ 1) Bianca Spinola di G., ∞ 2) Eugenia Spinola di Carlo

Raffaele (cavaliere di Malta) - Domenico Ignazio - **NAPOLEONE SPINOLA** (1607-1683)  
∞ Geronima Brignole di Gio Batta

Carlo (abate) - Gregorio (cavaliere di Malta) - **STEFANO SPINOLA** (1633-1687)  
∞ Giovannetta Pallavicini di Paolo Girolamo

Napoleone (frate) - Raffaele (monaco) - Girolamo - Domenico - Gio Batta (cavaliere di Malta) -  
**CARLO SPINOLA** (1671-1736)  
∞ Settimia Grimaldi di Ansaldo

Alessandro - Stefano Napoleone - Raffaele  
**GIOVANNI BATTISTA SPINOLA** (1707-1772)  
∞ 1) Anna Maria Adorno di Luca ∞ 2) Teresa Raggi di Gio Antonio

**CARLO NAPOLEONE SPINOLA**  
(1741-1805)

∞ 1) Emilia Brignole di Ridolfo,  
∞ 2) Ernesta di Stahrenberg  
[senza prole]

Maria **GIOVANNA Francesca SPINOLA**  
(1758-1817)

∞ Giuseppe Pinelli  
[senza prole]  
Lascia eredi i cugini

**RAGGI**  
**GIO ANTONIO e GIACOMO FILIPPO**  
(1769-1855) (1773-1854)  
∞ Teresa Spinola [senza prole]

Francesco - Giacomo - Gio Batta - Lorenzo - **ANTON GIULIO RAGGI** (1802-1876)  
∞ Giovanna Spinola

**VIOLANTINA RAGGI** (1845-1867) ∞ **PARIS MARIA SALVAGO** (1831-1899)

**GIUSEPPE SALVAGO RAGGI** (1866-1946) ∞ Camilla Pallavicino

**PARIS SALVAGO RAGGI** (1892-1936)

**Camilla Violantina Salvago Raggi**

## **Gli Spinola signori di Rocchetta e Roccaforte, “Vigo e Sentrassi, Ronco e Busalla”.**

*“Noi Domenico Santamaria, Vincenzo Bruno ed Antonio Pertica, sotto il vincolo del giuramento, da noi come sopra prestato, ed in parola di verità, attestiamo e deponiamo che quarantatré anni fanno, o all’intorno, dicevasi da tutti pubblicamente, in questo borgo di Rocchetta, che alcuni individui, e particolarmente certi Giovanni Battista Marcenaro, il signor Francesco Delucchi, appartenente alla famiglia domiciliata in oggi in questo luogo, e Giuseppe Massardo della villa Borassi, ora defunto, si sono impadroniti di tutte le carte e registri, o della maggior parte de’ medesimi, i quali li spettavano all’in allora feudatario Carlo, marchese Spinola, e dopo di averli recati sulla pubblica piazza, in vicinanza dell’olmo, che lo chiamavano l’Albero della Libertà, gli appichiarono il fuoco, e gridando tutti: non pagherete più niente da qui innanzi, furono intieramente abbrucciati; in particolare poi io, Antonio Pertica, dichiaro altresì ed attesto di aver vedute tali scene, ed i sudetti tre individui farla da capi, sebbene vi fosse una moltitudine di tremila e più persone accorse a quella gran festa, le quali accompagnavano con canti e grida il sentimento della libertà promessa”<sup>1</sup>*

Le parole sopra riportate forniscono una importante traccia per chiarire il destino della documentazione prodotta e conservata nei feudi imperiali che comprendevano i territori di Ronco, Busalla e Borgo Fornari: nel 1798, in seguito alle vicende rivoluzionarie, i cittadini (o, almeno, alcuni di essi) intesero dare un chiaro segno di affrancamento da tutte le servitù, economiche e personali, che ancora costituivano un pesante retaggio di feudalità, da tempo decaduta in molti territori urbani ma ancora pesantemente esercitata in zone meno centrali. Tale situazione era però destinata a durare ancora a lungo, se nel 1842 era in corso di trattazione a Torino una causa sulla questione, supportata da ampia documentazione<sup>2</sup>.

Occorre però partire da molto più lontano, per acquisire la giusta prospettiva. Sarà quindi opportuno analizzare le vicende dei feudi, o, meglio, degli Spinola in quanto feudatari, seguendo le tracce conservate nell’Archivio della famiglia Salvago Raggi, diretta continuatrice di quel ramo degli Spinola di Luccoli insediatosi nei territori dell’oltregiogo a cavallo tra Genova, Monferrato e Milano<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Archivio Salvago Raggi (d’ora in poi A.S.R.), inv. 585, testimonianza del 30 ottobre 1841 di “Domenico Santamaria fu Vincenzo, d’anni 66, nato ed abitante a Rocchetta, contadino”, “Vincenzo Bruno fu Michel’Angelo, d’anni 66, nato ed abitante a Rocchetta, proprietario” e di “Antonio Pertica fu Tomaso, d’anni 72, nato ed abitante a Rocchetta, contadino”, sottoscritta con segni di croce.

<sup>2</sup> A.S.R., inv. 585 cit., decreto della Regia Camera dei Conti indirizzato alle comunità di Busalla, Casella, Ronco, Isola del Cantone, Fiaccone, Rocchetta, Albera, Mongiardino, Cabella e Roccaforte, in merito all’istanza di Gio Antonio Raggi, Ministro di Stato, per il pagamento di canoni, fitti, censi e prestazioni, 1836, 13 gennaio; “Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell’archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Roccaforte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti”, 1841.

<sup>3</sup> Fonti per la genealogia Spinola sono A. SISTO, *I feudi imperiali del Tortonese (sec. XI-XIX)*, Torino 1956, pp. 117-121, nonché P. N. BATTILANA, *Genealogie delle famiglie nobili di Genova*, vol. II,

Senza voler risalire alle origini della famiglia Spinola, naturalmente discendente da nobilissimi antenati, spesso citati in occasione di rivendicazioni patrimoniali o territoriali<sup>4</sup>, al tredicesimo secolo fa riferimento un documento riguardante la vendita del castello di Mongiardino<sup>5</sup>, passato da un ramo all'altro della stessa famiglia, mentre per il Trecento è conservata la notizia della divisione dei beni in val Borbera tra Malaspina e Spinola<sup>6</sup>.

Il primo nucleo destinato a costituire la base di un'area-cuscinetto tra stati ben più potenti è il feudo di Roccaforte, rimasto fino alla fine simbolo della presenza di un feudatario spesso assente; le dispute con i vicini sono perciò frequenti. I "Signori della Rocca" sono citati nella copia tardo-cinquecentesca di un documento del 1369, in quanto confinanti del feudo di Cantalupo, sotto il controllo dei Malaspina e di un altro ramo della famiglia Spinola. In occasione di controversie sui limiti delle rispettive giurisdizioni territoriali, è sempre utile esibire copia di documenti che attestino diritti acquisiti in precedenza: in questo caso, una convenzione con la nobile Teodora, vedova di Franceschino, marchese Malaspina, che chiarisce l'oggetto della disputa; un compromesso tra Napoleone e Raffaele Spinola, signori di Roccaforte, da una parte, ed Agostino e Geronimo Spinola, condomini di Cantalupo, dall'altra, e la successiva sentenza dei giudici arbitri, riescono a dirimere la questione senza la necessità di rivolgersi a corti superiori<sup>7</sup>. Le dispute riguardanti le giurisdizioni su altri feudi (Cantalupo, Vergagni, Prato, Rocca) sono comunque destinate a proseguire ancora a lungo<sup>8</sup>.

Roccaforte, con Rocchetta (nella denominazione ufficiale di "Rocca e Rocchetta"), rimane sempre la sede del marchesato: è perciò opportuno, ancora alla fine del sedicesimo secolo, riaffermare la sottomissione dei suoi abitanti, con un giuramento di fedeltà datato 1596<sup>9</sup>. Le successive investiture imperiali, del 1613 e del 1637<sup>10</sup>,

---

"Famiglia Spinola", pp. 118-119. Le vicende dei territori di Ronco, Borgo Fornari e Busalla sono ampiamente trattate da L. TACHELLA in numerose pubblicazioni (*Ronco Scrivia nella storia*, Tortona 1950, *Busalla nella storia*, Tortona 1951, *Borgo Fornari e la sua pieve nella storia*, Verona 1959, *La media e alta Val Borbera nella storia: i marchesati di Cantalupo, Borgo Adorno, Pallavicino, Ro*, Verona 1961, *Montessoro e Crocefieschi nella storia*, Verona 1962).

<sup>4</sup> A.S.R., inv. 333, «Scritture concernenti il feudo della Rocchetta»: origine della famiglia Spinola, discendente dai Duchi di Clinia in Germania, trasferitisi in Val Polcevera nel 948, al tempo di Ottone imperatore. Nel caso particolare, il riferimento alle origini è legato alla stipula dei preliminari della pace accordati in Vienna il 3 ottobre 1735; allegate, le richieste per il rinnovo delle investiture dei feudi di Roccaforte (27 novembre 1684), Busalla, Borgo Fornari, Ronco, Vigo e Sentrassi (4 dicembre 1684). In inv. 357 cit., è conservata una genealogia Spinola a stampa, 1740.

<sup>5</sup> A.S.R., inv. 310, «Diversorum. Carte d'amministrazione beni Raggi antiche»: 1296, 21 marzo (copia).

<sup>6</sup> A.S.R., inv. 310 cit., 1362, 14 gennaio (copia).

<sup>7</sup> A.S.R., inv. 304, «Scritture per le Rive d'Avi di rimpetto a Cantalupo»: 1579, 9 aprile (compromesso) e 9 maggio (sentenza).

<sup>8</sup> A titolo di esempio, si veda: A.S.R., inv. 306, «Copie d'investiture antiche e moderne de Feudi Imperiali e vari conclusi cesarei; vi è un pacchetto di scritture concernenti le investiture de feudi, il modo di chiederle e le spese che occorrono per ottenerle e vi è il decreto originale del Consiglio Aulico fatto l'anno 1708, il quale riduce stabilmente la spesa che accade per rilevare la rinovazione delle investiture, con tre pandette distinte»: rescritto dell'imperatore Massimiliano in favore dei feudi della famiglia Spinola, contro Ottaviano del Carretto, signore di Cengio, Rocchetta, Millesimo "et Crucis Ferree in partibus Langarum", 1572, 18 agosto.

<sup>9</sup> A.S.R., inv. 268 cit., 1596, 2 maggio.

convalidano i diritti del feudatario. Anche la Rocchetta, sita in Val Borbera, trova frequenti riscontri documentari, relativi a pedaggi<sup>11</sup> e mulini, alimentati dall'acqua del torrente<sup>12</sup>.

Altro micro-feudo destinato a ricoprire un ruolo nell'affermazione della signoria su "Roccaforte, Vigo e Sentrassi, Ronco e Busalla" (definizione testualmente ripetuta quasi in ogni documento, a partire dal Cinquecento) è proprio il nucleo costituito dai due borghi di Vigo e Centrassi<sup>13</sup>. Dal 1374 sono attestati precedenti diritti su locazioni "della villa di Vigo"<sup>14</sup>, e nel 1493 viene stipulato un "instrumentum fidelitatis" con Gregorio Spinola<sup>15</sup>, mentre occorre arrivare al 1581<sup>16</sup> per trovare la donazione da parte di Raffaele Spinola, cavaliere di Malta, al nipote Stefano della metà dei feudi di Vigo e Centrassi, posseduti con il fratello Napoleone<sup>17</sup>; anche qui, negli anni tra il 1613 e il 1637, si hanno diverse conferme dell'investitura<sup>18</sup>. Allo stesso periodo risalgono numerose dispute

---

<sup>10</sup> A.S.R., inv. 630, «Investitura di Roccaforte fatta dall'imperatore Mattia al signor Stefano Spinola» (verso): investitura di Roccaforte concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola di Napoleone, pergamena del 1613, 23 aprile; inv. 615, «1637, 3 luglio. Investitura di Roccaforte», registro membranaceo, imperatore Ferdinando III.

<sup>11</sup> A.S.R., inv. 349, «Lettere originali del cardinale Pinello al signore Stefano Spinola suo nipote, altre dell'arciprete Ruffini da Praga; scritture concernenti varie dissenzioni e ricorsi fatti all'Imperatore per opporsi all'erezione del pedaggio di Pietrabissara e di Roccaforte. Due editti in stampa dell'Imperatore Carlo VI e varie scritture e proteste contro la provista de' sali che privativamente si tentò dall'impresarii di Milano di mandare ne' feudi imperiali»: scritture concernenti i pedaggi di Pietrabissara (1541-1639), Rocca e Rocchetta (1573-1656).

<sup>12</sup> A.S.R., inv. 295, «Scritture miscellanee concernenti il feudo e sudditi di Vergagni e Mongiardino»: disegno a matita dell'acqua della Borbera per i mulini della Rocchetta, s. d.

<sup>13</sup> A.S.R., inv. 293, «Scritture concernenti il possesso delle due ville di Vigo e Sentrassi, altre attinenti li feudi d'Arquata, Cabella, Frassinello e Camarza. Deliberazioni di pubbliche cabelle dello Stato di Milano a' signori della Rocca, altre concernenti liti in Vienna fra li signori della Rocca e li signori di Mongiardino e Vergagni. Vi sono le elezioni state fatte de commissari Cesare Podestà, Rolletti e Boccardo», 1374-1630.

<sup>14</sup> A.S.R., inv. 293 cit., obbligo di Luchasio Spinola di Luccoli a favore di Battista Spinola per la vendita di alcuni fitti della villa di Vigo, 1374, 4 gennaio (copia cinquecentesca).

<sup>15</sup> A.S.R., inv. 268, «Scritture concernenti il feudo di Ronco; vi è un fascietto di scritture per certa controversia con la Casa di San Giorgio per l'introduzione e spedizione del ferraccio e vena. Altre per la vessazione che ebbe il signor Napoleone a cagione della fabrica de panni in Ronco. Altre per le controversie fra gl'uomini di Cepollina e Borlasca per il Poggio de Brignoni. Pretensioni d'Antonio de Barberi e Bartolomeo Casella»: "Instrumentum fidelitatis Vigi et Sentrasis in personam domini Gregorii Spinale", 1493, 28 ottobre.

<sup>16</sup> A.S.R., inv. 293 cit., 1581, 9 dicembre; inv. 306 cit.

<sup>17</sup> A.S.R., inv. 306 cit., investitura del feudo di Vigo e Centrassi, 1577, 9 ottobre; 1598, 25 giugno; 1630, 29 ottobre.

<sup>18</sup> A.S.R., inv. 629, «Feuda. Tenore d'investitura di Vigo e Sentrassi fatta dalla gl'hiosa memoria di Matthia imperatore l'anno 1613 al nostro Stefano Spinola q. Napoleone. Vigo e Sentrassi. Fogliazzo 10, n.° 45. 1613» (verso): investitura di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola q. Napoleone, pergamena del 1613, 23 aprile; inv. 633, «Investitura di Vigo e Sentrassi dell'imperatore Ferdinando II al signor marchese Napoleone Spinola q. Stefano» (verso), pergamena del 1630, 29 ottobre; inv. 617, «1637, 3 luglio. Investitura di Vigo e Sentrassi», registro membranaceo, imperatore Ferdinando III. Si vedano anche i nn. inv. 652 («Investitura di Vigo e Sentrassi del 1659, 21 marzo»), 660 («1685, 27 febraro. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano»), 663 («1689, 18 aprile. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola»), 669

concernenti la giurisdizione su Frassinello<sup>19</sup>.

Gli stretti rapporti tra la famiglia e i Cavalieri di Malta partono proprio da Raffaele, e proseguono ininterrottamente per tre generazioni; diventa così una consuetudine, per i figli cadetti, entrare nell'ordine monastico attestato nell'isola di Malta, dopo la fondazione di un'abbazia intitolata a San Giuliano<sup>20</sup>. Sono conservate attestazioni dell'ingresso nell'ordine di Gregorio Spinola, fratello di Stefano<sup>21</sup>; insieme ad altri testamenti, è conservato anche quello di un Gio Batta, figlio di Stefano, ultimo della famiglia ad entrare nell'Ordine<sup>22</sup>.

Le investiture imperiali su porzioni (o carati) di feudi costituiscono un elemento di importanza rilevante per chiarire il quadro giuridico e l'evoluzione delle particolari situazioni. Numerosi fascicoli riportano copie di attestazioni e "conclusi cesarei": è scrupolosamente annotata la procedura da seguire per chiedere il rinnovo delle investiture "e le spese che occorrono per ottenerle". Per tenere sotto controllo la situazione dei numerosi feudi imperiali concessi a membri della grande famiglia Spinola, tra i documenti si conservano dettagliati elenchi di privilegi e riconoscimenti, a partire dalla fine del dodicesimo secolo (1175) fino a Carlo Napoleone Spinola (1724)<sup>23</sup>. Sono conservate copie dell'investitura concessa a Opizzino Spinola dall'imperatore Enrico VII dei castelli e borghi di Serravalle, Arquata, Stazzano, Pasturana, Castelletto, San Cristoforo, "castrum Cleremontis, castrum et terra Vallis Scrivie, cum villis, curiis, territoriis et pertinentiis ipsorum"<sup>24</sup>; la franchigia per il trasporto di merci concessa da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza a Napoleone Spinola "della Rocca"<sup>25</sup>, che in seguito riceve l'incarico di Maestro delle Entrate dello Stato di Milano<sup>26</sup>; la prima investitura del feudo di Roccaforte<sup>27</sup> e le successive investiture<sup>28</sup>, con il giuramento di fedeltà

---

(investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio).

<sup>19</sup> A.S.R., inv. 294 cit., vendite, querele, proclami, 1573-1618.

<sup>20</sup> A.S.R., inv. 379, «Carte riguardanti i beni e cappellania in Malta. Eredità Spinola»: Napoleone Spinola, nel 1689, istituisce l'abbazia di San Giuliano in Malta con la riserva del giuspatronato lasciata alla sua discendenza maschile.

<sup>21</sup> A.S.R., inv. 334, «Scritture concernenti l'Abbazia di San Giuliano di Malta et altre scritture attinenti agl'interessi di detta Abbazia [...]»: "Processo per le prove della nobiltà del signor Gregorio Spinola del m. Napoleone per essere ammesso fra i Cavalieri di Malta", 1668. Allegato: albero genealogico Spinola.

<sup>22</sup> A.S.R., inv. 556: 1735; inv. 379 cit., nomina di Gio Batta Spinola a rettore dell'abbazia, 1755; Gio Batta Spinola consegue i redditi dell'abbazia sino al 1772, dopodiché subentra Carlo Spinola. A quest'ultimo succede Giovanna Spinola Pinelli, che deve farsi riconoscere proprietaria dei redditi in Malta dai giudici.

<sup>23</sup> A.S.R., inv. 306 cit.

<sup>24</sup> A.S.R., inv. 306 cit., datato Pisa, 1313, 1° luglio (tre copie).

<sup>25</sup> A.S.R., inv. 306 cit., 1413, 13 luglio.

<sup>26</sup> A.S.R., inv. 623, «Privilegio fatto al quondam signor Napoleone Spinola di Maestro delle Entrate, dal duca Gio Galeazzo Maria Sforza» (verso): incarico di Maestro delle Entrate conferito (a partire dal 1° gennaio 1480) a Napoleone Spinola da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza, duchi di Milano e signori di Genova e Cremona, pergamena del 1479, 12 ottobre.

<sup>27</sup> A.S.R.; n. 306 cit., 1497, 10 marzo.

<sup>28</sup> A.S.R.; n. 306 cit., 1530, 21 marzo; 1559, 21 marzo; 1560, 6 settembre; 1562, 4 dicembre; 1563, 1° marzo; 1566, 6 maggio; 1577, 20 novembre; 1608, 11 maggio; 1613, 23 aprile (anche in inv. 630, «1613, 23 aprile. Investitura di Roccaforte fatta dall'imperatore Mattia al signor Stefano Spinola»); 1620, 29 ottobre; 1630, 29 ottobre (anche in inv. 647, «1630, 29 ottobre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore

pronunciato dagli uomini di Roccaforte nel 1596<sup>29</sup>.

Il feudo di Borgo Fornari è controllato dagli Spinola fin dal quattrocento<sup>30</sup>, dopo il passaggio derivante dall'eredità dei precedenti signori Oliveti<sup>31</sup>, ma passa stabilmente sotto il controllo della famiglia Spinola a partire dal 1512<sup>32</sup>. La divisione tra i rami di Cristoforo, Paolo e Stefano è datata 1538<sup>33</sup>, e un rescritto imperiale del 1557 precisa i confini tra Borgo e Ronco<sup>34</sup>. Una "Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla", porzioni assegnate a Filippo Spinola di Massimiliano e a Napoleone Spinola, nel 1640, rende chiaro che la suddivisione dei feudi non ha ancora trovato soluzioni<sup>35</sup>.

Solo nel 1666, quando Napoleone Spinola emette precise e dettagliate istruzioni per i commissari della Valle Scrivia, per le riscossioni di Borgo Fornari e di Busalla, il controllo può dirsi acquisito stabilmente<sup>36</sup>. La situazione, a livello locale, dopo rilievi ed estimi delle terre, corredati da disegni della giurisdizione e da liste di debitori<sup>37</sup>, si chiarisce con l'investitura di un terzo del feudo, venduto da Filippo Spinola, conte di Tassarolo e da Gio Benedetto Spinola<sup>38</sup>, e si risolve definitivamente solo con la cessione

---

Ferdinando secondo al signor Neapolione Spinola»); 1685, 27 febbraio (anche in inv. 658, «1685. Investitura della Rocca. 1685, 27 febraro. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor Neapolione Spinola»); 1689, 18 aprile (anche in inv. 661, «1689, 18 aprile. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola»); 1691; 17 dicembre (anche in inv. 666, «1691, 17 dicembre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Carlo Spinola»); 1699, 14 settembre; 1714, 14 settembre; e ancora, inv. 615, «1637, 3 luglio. Investitura di Roccaforte»; inv. 653, «1659, 21 marzo. Investitura Roccaforte»; inv. 670: investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola (1773, 12 febbraio).

<sup>29</sup> A.S.R., inv. 268 cit., 1596, 2 maggio.

<sup>30</sup> A.S.R., inv. 589, «Carte d'amministrazione beni a Borgo e Ronco della marchesa Spinola Pinello», contenente copia di privilegi e franchigie concessi dal Comune di Genova alla famiglia Spinola di Luccoli, «padrona del Borgo de Fornari» nel 1436.

<sup>31</sup> A.S.R., inv. 251, «Miscellanea di scritture attinenti alla giurisdizione e sudditi del Borgo de Fornari»: eredità Oliveti.

<sup>32</sup> A.S.R., inv. 306 cit., 1512, 20 novembre; 1639, 6 giugno.

<sup>33</sup> A.S.R., inv. 347, «Scritture concernenti l'acquisto che in 1720 fu fatto di Buzalla e Borgo de Fornari dal fu Leonardo Doria, e la porzione gentile dal fisco cesareo»: instrumento di divisione del feudo di Borgo tra Cristoforo, Paolo e Stefano Spinola, 1538, 2 dicembre.

<sup>34</sup> A.S.R., inv. 347 cit., 1557, 14 aprile.

<sup>35</sup> A.S.R., inv. 618, «1640, 20 dicembre. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla», registro membranaceo, imperatore Ferdinando III. A questo fanno seguito l'«Assenso cesareo per l'acquisto fatto della terza parte del Borgo Fornari e dodicesima parte di Buzalla. Borgo terza parte e dodicesima parte di Buzalla. Prima investitura fatta l'anno 1641 da Ferdinando III a Neapolione Spinola della tersa parte del Borgo de Fornari, comprata da Filippo Spinola, conte di Tassarolo. 1641, 6 giugno» (registro membranaceo, inv. 648), e l'«investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla», del 1659, 21 marzo (registro membranaceo, inv. 655).

<sup>36</sup> A.S.R., inv. 251 cit., 1666.

<sup>37</sup> A.S.R., inv. 251 cit., estimi della terre, 1693; «pianta del Borgo de Fornari»; disegno della giurisdizione; lista dei debitori, 1702; «Quaderno delle contribuzioni distribuite al Borgo de Fornari nell'anno 1720».

<sup>38</sup> A.S.R., inv. 659, «[2]7 febraro 1685. Investitura di Leopoldo imperatore data al signor Stefano Spinola q. Neapolione della terza parte del Borgo de Fornari che fu compra da Filippo Spinola, conte di Tassarolo, e delle porzioni di Buzalla pervenute da Gio Benedetto Spinola» (c. 36), registro membranaceo; inv. 664, «1689, 18 aprile. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla

dei suoi diritti da parte di Leonardo Doria, signore dei due terzi del Borgo<sup>39</sup>. L'investitura dell'intero feudo è del 1723<sup>40</sup>, e la sua conferma, concessa dall'imperatore Carlo VI a Gio Batta Spinola, è del 1739<sup>41</sup>, dopo la stesura dei "Capitoli di amichevole concordia" stipulati tra il marchese Carlo e i sudditi di Borgo Fornari nel 1730, in seguito a disordini scoppiati nel possedimento<sup>42</sup>, forse originati dall'uccisione di uno "sbirro" nel 1727<sup>43</sup>. Tra i territori acquisiti in successione, Ronco Scrivia presenta la situazione più lineare: dopo la divisione di Ronco da Isola<sup>44</sup>, Stefano Spinola stipula un accordo con la comunità, nel 1535<sup>45</sup>, e ottiene la metà del feudo posseduta da Simone Spinola di Gio Batta, come dote della moglie Pellinetta (o Perinetta), ricevendo però l'assenso imperiale solo nel 1557<sup>46</sup>; dopo la presa di possesso e il giuramento di fedeltà degli uomini del luogo<sup>47</sup>, provvede ad acquisire l'altra metà del feudo da Gregorio Spinola di Battista<sup>48</sup>, a comporre le dispute con la comunità<sup>49</sup> e ad ottenerne l'investitura, a partire dal 1547<sup>50</sup>. Sono conservate anche alcune copie di investiture su pergamena<sup>51</sup>.

---

dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola», registro membranaceo; inv. 553: 1714, 14 settembre (copia).

<sup>39</sup> A.S.R., inv. 251 cit., 1720; inv. 347 cit., vendita delle porzioni dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1720, 11 agosto; inv. 347 cit., causa tra Carlo Spinola e Leonardo Doria concernente l'acquisto di parte dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1723, 20 aprile; inv. 555, copia dell'investitura delle parti dei feudi di Busalla e Borgo Fornari vendute da Leonardo Doria a Carlo Spinola, 1722, 9 febbraio.

<sup>40</sup> A.S.R., inv. 555 cit., 1723, 26 dicembre (copia).

<sup>41</sup> A.S.R., inv. 553 cit., 1739, 21 agosto (copia adespota).

<sup>42</sup> A.S.R., inv. 353 cit., 1730, 11 giugno; allegata relazione sui disordini.

<sup>43</sup> A.S.R., inv. 347 cit., "Processo per il sbirro ucciso al Borgo", 1727, 2 luglio.

<sup>44</sup> A.S.R., inv. 353, «Scritture concernenti Ronco e Borgo de Fornari»: "Partimento di Ronco et Isola fatto tra Carlo e Damiano Spinola l'anno 1382, 28 agosto".

<sup>45</sup> A.S.R., inv. 292, «Scritture antiche di acquisti fatti dal signor Stefano Spinola, seniore della metà del Feudo di Ronco, da Gregorio Spinola; altre scritture antiche di liti e interessi fra particolari di detto feudo. Altre scritture concernenti la vendita de beni che possedeva in Ronco Gerolamo Bruno q. Giammaria. Varie investiture a sudditi di Ronco e scritture concernenti la zecca di detto feudo»: accordo tra Stefano Spinola e la comunità di Ronco (con elenco dei nomi), 1535, 1° giugno.

<sup>46</sup> A.S.R., inv. 292 cit., 1543, 21 aprile; inv. 625, «De Ferdinando per Ronco l'anno 1557. Approvazione di Ferdinando per la parte della giurisdizione di Ronco data dallo signor Simone Spinola al signor Stefano, o sia per la dote della signora Perineta, vendutagli l'anno 1557» (verso): assenso dell'imperatore Ferdinando II per la cessione della metà del feudo di Ronco come dote di Perinetta, moglie di Stefano Spinola, pergamena del 1557, 29 settembre.

<sup>47</sup> A.S.R., inv. 268 cit., 1544, 29 maggio.

<sup>48</sup> A.S.R., inv. 292 cit., 1545, 22 marzo, vendita perfezionata nel 1550, 2 luglio.

<sup>49</sup> A.S.R., inv. 292 cit., commissione data dall'imperatore Carlo V al Pretore di Genova per le dispute tra la comunità di Ronco e i signori del feudo, 1546, 17 marzo.

<sup>50</sup> A.S.R., inv. 624, «Altera copia dellegationis anni 1547» (verso): piena autorità sul luogo di Ronco concessa dall'imperatore Carlo V a Stefano Spinola, pergamena del 1547, 13 agosto (copia incompleta); inv. 306 cit., 1547, 5 novembre; successive investiture del 1562, 3 dicembre; 1566, 6 maggio; 1577, 29 novembre; 1598, 25 giugno; 1630, 29 ottobre; 1691, 18 dicembre.

<sup>51</sup> A.S.R., inv. 626, «Ronco. 1566, 6 maggio. Massimiliano II°» (verso): investitura di Ronco concessa dall'imperatore Massimiliano II a Napoleone e Raffaele Spinola, pergamena del 1566, 6 maggio; inv. 628, «Investitura di Ronco fatta dalla maestà dell'imperatore Mattia al nostro Stefano Spinola q. Napoleone l'anno 1613. Fogliazzo 10, n.° 44» (verso): investitura di Ronco concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola q. Napoleone, pergamena del 1613, 23 aprile; inv. 631, «Investitura di Ronco fatta del 1620 dalla maestà Ferdinando secondo al Stefano Spinola q. Neapolione» (verso), pergamena del 1620, 29 ottobre;

Seguono le graduali aggiunte (in molteplici forme e porzioni) del territorio di Busalla<sup>52</sup>, dapprima posseduto in condominio con altri rami della famiglia Spinola. Si conserva un giuramento di fedeltà prestato dai sudditi al consignore Gio Batta Spinola di Bernardo, nel 1585<sup>53</sup>, subito seguito da un compromesso tra la Repubblica di Genova e i signori Spinola in merito ai confini tra il feudo imperiale di Busalla e il territorio della Valle di Polcevera<sup>54</sup>, compromesso che riceverà l'assenso imperiale solo nel 1651<sup>55</sup>.

Particolare sembra essere la situazione della "villa di Semino": gli abitanti del luogo prestano infatti separatamente il giuramento di sottomissione, solo nel 1591<sup>56</sup>, e ancora oltre un secolo dopo il rettore della parrocchia deve attestare il numero delle "anime soggette"<sup>57</sup>.

Solo nel Seicento sono acquisiti tutti i diritti feudali su Busalla, compreso il pedaggio<sup>58</sup>, dopo la supplica di Carlo Doria per la concessione della prelazione sul feudo di Busalla, del 1647<sup>59</sup>, e l'acquisto da Gio Benedetto Spinola di un'altra porzione del feudo<sup>60</sup>, anche

---

inv. 634, «Investitura di Ronco dell'imperatore Ferdinando II al signor Napoleone Spinola» (verso), pergamena del 1630, 29 ottobre; inv. 616, «1637, 3 luglio. Investitura di Ronco», imperatore Ferdinando III; inv. 651, «1659, 21 marzo. Investitura di Ronco» (verso), registro membranaceo, 1659, 21 marzo; inv. 662, «1689, 18 aprile. Investitura di Ronco dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola», registro membranaceo, 1689, 18 aprile; inv. 555 cit., investitura del 1714, 14 settembre, registro membranaceo (copia); inv. 668, registro membranaceo, 1773, 12 febbraio.

<sup>52</sup> A.S.R., inv. 306 cit., 1563, 8 febbraio; 1639, 6 giugno.

<sup>53</sup> A.S.R., inv. 387, «Scritture diverse concernenti li beni e redditi della porzione del feudo di Buzalla detta la Porzione Gentile, che fu in 1719 appresa dal Fisco Cesareo, indi investita a titolo di vendita al signor marchese Carlo Spinola. Vi sono altresì scritture attinenti alla caosa de confini di Buzalla», 1585, 28 gennaio.

<sup>54</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1585, 1° giugno. Allegato: "Informatione delle differenze pretese dagli'huomini delle Cimagle, nella giurisdizione e beni di Buzalla", a stampa, 1648.

<sup>55</sup> A.S.R., inv. 636, «1651, 7 settembre. Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo al compromesso fatto ne' tre arbitri eletti di commun consenso per le differenze vertenti per signori uomini di Buzalla, da una parte, e gl'uomini di Valle di Polcevera, dall'altra, per occasione de confini, salva però la cesarea ratifica e comprovazione» (verso): assenso dell'imperatore Ferdinando III alla nomina di tre arbitri per le dispute sui confini vertenti tra gli uomini di Busalla e quelli della Val Polcevera, pergamena del 1651, 7 settembre.

<sup>56</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1591.

<sup>57</sup> A.S.R., inv. 387 cit., attestazione del rettore Giuseppe Maria Ratto, 1727, 15 settembre.

<sup>58</sup> A.S.R., inv. 349 cit., 1639-1677.

<sup>59</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1647, 28 novembre.

<sup>60</sup> A.S.R., inv. 581, «Carte antiche Spinola concernenti Borgo Fornari e Ronco», 1647. Allegata nota degli acquisti di altre parti del feudo. Si vedano anche inv. 649, «1648, a 20 settembre fu fatta [...] la donazione dal signor Alessandro Spinola. Investitura della sexagesima parte del feudo di Buzalla per donazione fatta da Alessandro e Giulio Spinoli, qual sesta parte in soldi venti [...]. L'investitura fu fatta con la comprovazione della donazione l'anno 1648, a 16 genaro dall'augustissimo Ferdinando [...]»; inv. 650, «1654, a 1° luglio. Assenso dell'augustissimo imperatore Ferdinando III per la compra della soldi 6.1.1/12.16 parte del feudo di Buzalla avuta con il capitale di molti, così dal signor Gio Benedetto Spinola per la somma di scudi argento 10765 soldi 17 e de I dalla signora Eugenia e Neapolione Spinoli. Servi nello stesso tempo per la prima investitura di detta porzione quale in appresso è stata unita nella investitura della terza parte del Borgo de Fornari, e così di continuo è stato praticato»; inv. 654, «1659, a 21 marzo. Buzalla. Investitura della sesagesima parte di Buzalla acquistata dal signor Alesandro Spinola»; inv. 657, «1685, 27 febraro. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano Spinola»; inv. 665, «1689, 18 aprile. Investitura della sexagesima parte di Buzalla dell'imperatore

questa volta seguiti da note di debitori di affitti e censi<sup>61</sup>, e dal problema di determinare con certezza i confini, questa volta tra i territori di Busalla e di Borgo Fornari, confine stabilito nel fossato “detto del Reveggiò”<sup>62</sup>. Da segnalare il riconoscimento, da parte di Carlo Spinola di Luciano, dell’errore nell’investitura del feudo di Pietrabissara, dove si fa menzione al feudo di Busalla<sup>63</sup>, e la travagliata questione della vendita di terre nella giurisdizione di Busalla al reverendo Gio Francesco Balbi, del 1725, trascinatasi per diversi anni e conclusasi con una causa tra il feudatario e gli eredi del Balbi<sup>64</sup>. Finalmente, nel 1726, gli abitanti di Busalla offrono l’ennesima solenne conferma di fedeltà a Stefano Napoleone Spinola, procuratore di suo padre Carlo Spinola<sup>65</sup>. Le annose dispute riguardanti il governo dei feudi di Busalla e Borgo vengono concluse dalle apposite “Convenzioni tra Spinola e Doria”, del 1788<sup>66</sup>.

Il pagamento della tassa su ciascun feudo resta comunque oneroso, per il feudatario, e con il secolo XVIII se ne chiede ripetutamente la riduzione<sup>67</sup>. In particolare, una ricevuta relativa ai feudi di Ronco, Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari e Busalla, datata 1738, attesta l’esborso di 97 scudi d’oro, pari a 1164 lire di Genova<sup>68</sup>. La progressiva frammentazione dei feudi di confine porta anche alla diversa assegnazione delle chiese (e dei relativi possedimenti) tra le diocesi di Genova e di Tortona<sup>69</sup>.

Da sottolineare la compartecipazione di diverse famiglie nobili genovesi negli stessi possedimenti, che può portare alla contemporanea investitura di parti diverse dello stesso feudo a diversi titolari<sup>70</sup>. Questa estrema frammentazione comporta l’utilità di conservare copie delle assegnazioni ad altre famiglie di parti del territorio di cui si è consignorì<sup>71</sup>, ma anche di tenere d’occhio i feudi di altri membri della stessa famiglia Spinola, spesso soggetti a vicissitudini personali e finanziarie (come accade per Vergagni<sup>72</sup>). Restano

---

Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola»; «1691, 17 dicembre. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell’imperatore Leopoldo al signor marchese [...]».

<sup>61</sup> A.S.R., inv. 251 cit., 1719-1721.

<sup>62</sup> A.S.R., inv. 361 cit., 1730, 20 agosto.

<sup>63</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1725, 27 febbraio.

<sup>64</sup> A.S.R., inv. 361, «Scritture riguardanti il feudo di Buzalla», 1725, 5 luglio; 1734; 1755; 1756.

<sup>65</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1726, 28 ottobre.

<sup>66</sup> A.S.R., inv. 347 cit., 1788, 12 luglio.

<sup>67</sup> A.S.R., inv. 306 cit., supplica per la riduzione della tassa sui feudi di Busalla e Borgo Fornari, s.d. (1722).

<sup>68</sup> A.S.R., inv. 288, «1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746», 1738, 26 novembre.

<sup>69</sup> Per il Cinquecento, ad esempio, A.S.R., inv. 353 cit., attestazioni dell’appartenenza della chiesa di San Martino di Ronco alla giurisdizione dell’arcivescovato di Genova, 1560, 1572.

<sup>70</sup> A.S.R., inv. 306 cit., conferma delle investiture concesse a Carlo Spinola (parti di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari, Vigo e Centrassi) e a Leonardo Doria (parti di San Cristoforo, Borgo Fornari, Busalla, Serravalle), 1708, 7 novembre.

<sup>71</sup> A.S.R., inv. 306 cit., investitura della partecipazione nei feudi di Borgo Fornari e Busalla a Leonardo Doria, 1714, 2 febbraio; conferma dell’investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla alla famiglia Gentile, già signori di “Sarisoletto, Selvarezzo, Semini, Camarzo, Sarmore, Varenzone, Frassinelli, Caserze, Merce et Carsi de Frassinello”, 1723, 26 dicembre.

<sup>72</sup> A.S.R., inv. 463, corrispondenza tra Paolo Spinola, signore di Vergagni, e Raffaele Spinola, signore della Rocca, 1579; inv. 285, «Varie procure state fatte in diversi tempi a più persone»: procura fatta dal marchese Napoleone Spinola per prendere possesso del feudo di Vergagni, 1672, 4 gennaio; inv. 306 cit.,

importanti i documenti che attestano le concessioni imperiali rivolte all'intero nucleo familiare, dagli Spinola di Tassarolo fino ai feudatari delle valli Scrivia e Borbera<sup>73</sup>; viene comunque ritenuto opportuno il continuo raffronto con situazioni di respiro più ampio, come gli stati di Firenze e Milano<sup>74</sup>.

Da non perdere di vista, infine, la situazione dei feudi vicini e non soggetti all'autorità imperiale, bensì alla Repubblica di Genova: ad esempio, il feudo di Masone, concesso dalla Repubblica a Lazzaro Grimaldi di Domenico, nel 1573<sup>75</sup>.

Della fine del Cinquecento sono conservati alcuni documenti riguardanti la situazione politica ed economica genovese: nell'archivio si trovano un "Bilancio della Casa di San Giorgio" del 1596 e un bilancio delle entrate e delle uscite della Repubblica del 1597<sup>76</sup>, ma anche una relazione contenente notizie sugli Alberghi, sui nobili vecchi e nuovi e sulle discordie dell'anno 1575: *"Gli Alberghi detti antichi si fecero da famiglie diverse che si unirono da loro senza alcuna legge del Governo per rendersi forti contro altre più potenti famiglie di numero, e furono Cattanei, Giustiniani, Gentili, Pallavicini, Salvaghi, Fieschi, Grimaldi, Franchi"*, sottolineando che *"le inimicizie di una famiglia contro l'altra sono state cagione della formazione degli Alberghi"*: *"Oggi meravigliosa cosa è vedere quanto questa unione delle famiglie disunisca le stesse, poiché fra loro stessi combattono di maggiore o di minore nobiltà"*<sup>77</sup>.

Con il secolo XVII la situazione si fa meno instabile, nei feudi, per quanto riguarda il controllo delle diverse parti del territorio; in compenso diventa più difficile gestire economicamente un territorio in pieno sviluppo, da parte di una famiglia sempre più estesa ma meno unita. Stefano Spinola, "signore della Rocca e di Ronco"<sup>78</sup>, con i suoi due matrimoni con rappresentanti di diverse linee di discendenza della famiglia, cerca di incrementare patrimonio e territori, ma ottiene invece di trovarsi nella necessità di

---

investitura del feudo di Vergagni a Gio Batta Spinola, 1696, 8 agosto; investitura del feudo di Vergagni a Urbano Fieschi, "ob commissum a Ioanne Baptista Spinula, fellonie crimen fisco nostro cesareo addictum", 1713, 23 marzo; inv. 357, «Scritture concernenti il feudo di Vergagni».

<sup>73</sup> A.S.R., inv. 306 cit., conferma dei privilegi concessi alla famiglia Spinola (Marc'Antonio conte di Tassarolo, Benedetto, Paolo, Baldassarre, Benedetto e Gerolamo di Oberto, Gerolamo di Cattaneo, Gio Batta di Napoleone, Raffaele di Giorgio, Damiano, Sebastiano, Ludovico e Paolo, Stefano, Gioacchino e Alessandro, Gerolamo q. Azzelino e fratelli, Francesco, Daniele, Giovanni Battista, Carlo e Giorgio q. Luciano, Giovanni Battista di Carosio), feudatari della Valle Scrivia (Busalla, Borgo, Ronco, Pietra Bissara, Isola, "Montem Canearum, Varinellam", Arquata), della Val Borbera (Mongiardino, Rocca, Cabella, Montessoro, Cantelupo), della "Valle Ceni" (Carosio, San Cristoforo, Sassarolo, Francavilla, Valle e Campo), 1579, 24 settembre.

<sup>74</sup> A.S.R., inv. 306 cit., investiture degli stati di Firenze (1530) e Milano (1554; 1579).

<sup>75</sup> A.S.R., inv. 256, «Miscellanea di scritture diverse attinenti a terze persone di Genova ed un fascietto di scritture concernenti la pretensione del marchese Malaspina del Suvero contro il marchese Alessandro Botta Adorno»: copia dell'investitura del feudo di Masone, 1573, 3 dicembre.

<sup>76</sup> A.S.R., inv. 242, «[...] e quitte, lettere pubbliche del 1738 e [1742], quando detto signore e marchese era inviato alla corte di Napoli. Pacchetto di scritture concernenti le cose accadute in Genova nel 1746 e 1747 a cagione della guerra, successiva sollevazione»: 1596; 1597.

<sup>77</sup> A.S.R., inv. 242 cit., 1597.

<sup>78</sup> A.S.R., inv. 463 cit., in lettere del 1603.

ipotecare i feudi per assicurare la dote della seconda moglie, Eugenia Spinola di Carlo<sup>79</sup>. La stessa operazione verrà compiuta dal figlio Napoleone, trent'anni dopo<sup>80</sup>.

Proprio a Stefano sono da ascrivere numerose iniziative volte a consolidare il dominio del feudatario. Fondamentale, a questo scopo, la costruzione di un castello alla Rocchetta: nel 1607 si provvede all'edificazione, della quale sono conservati disegni (in pianta e prospetto) e note del materiale occorrente<sup>81</sup>.

L'iniziativa del feudatario, in campo economico, si spinge fino alla creazione, nel 1606, di un Monte di Santo Stefano, del quale si conservano scritture e capitoli istitutivi, oltre alle modifiche apportate sei anni più tardi<sup>82</sup>.

Stefano cerca in ogni modo di sviluppare il tessuto economico e i conseguenti introiti del feudatario, rivolgendosi direttamente alla corte imperiale per istituire un pedaggio, allo scopo di costruire edifici e portare allo sviluppo di fiere e mercati locali<sup>83</sup>.

È da far risalire a questi anni la creazione di una "fabbrica di panni" in Ronco, costretta a interrompere la produzione per il pregiudizio che tale produzione recava alle tessiture dei Fantini di Pegli e dei Mortora in Carignano<sup>84</sup>. Negli stessi anni viene stipulata una convenzione con mastro Battista Franzino di Gardone, in val Trompia, giurisdizione di Brescia, per la fabbricazione di canne d'archibugio e moschetto, seguita dalla consegna di "ferramenta" da parte di Maffeo Chinello di Gardone<sup>85</sup>.

Nel 1609 Stefano Spinola concede uno statuto che va a sostituire tutte le legislazioni vigenti, e ne ordina l'osservanza in tutti i suoi domini e compartecipazioni, da Roccaforte a Vigo e Centrassi, da Ronco a Busalla e Borgo Fornari<sup>86</sup>. Il signore partecipa attivamente alla vita dei sudditi, riservandosi il diritto di nominare un medico, uno speziale e un barbiere e chirurgo, ma anche un maestro di scuola, del quale si possono attestare presenza e incarichi particolareggiati dal 1612<sup>87</sup>.

---

<sup>79</sup> A.S.R., inv. 364, «Libro legato in cartina con iscrizione nel frontespizio "Scritture concernenti le due case contigue poste nel carroggio del pozzo della Croce Bianca acquistate da Giambattista Carlone l'anno 1667". Altro libro in cartone in cui copia degl'atti seguiti in 1711 nella causa fra l'eccellentissimo cardinale Grimaldi e le signore Settimia e Battina sorelle Grimalde. Altro libro in cui sono le scritture appartenenti al palazzo e case di Malta. Testamento in cartina di Adamo Spinola del 1397. Testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile. Assenso cesareo 1607 per l'assicurazione della dote della signora Eugenia Spinola sopra il feudo di Roccaforte. Copia di processo civile per crediti contro Agostino Maria Gazale»: assenso dell'imperatore Rodolfo II concesso a Stefano Spinola per ipotecare i feudi di Ronco, Roccaforte, Vigo e Sentrassi, come assicurazione della dote di 25000 scudi della moglie Eugenia Spinola, 1607, 5 maggio.

<sup>80</sup> A.S.R., inv. 635, «Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo per la valida ippoteca sopra li feudi della dote di scudi 24 mila argento della moglie del signor Napoleone, ottenuto dallo stesso signor Napolione» (verso), pergamena del 1637, 3 agosto.

<sup>81</sup> A.S.R., inv. 346, «Miscellanea di scritture antiche attinenti al feudo e sudditi di Roccaforte, con cui si provano varie inveterate consuetudini di detto feudo. Vi sono altresì vari strumenti di acquisti»: 1607.

<sup>82</sup> A.S.R., inv. 293 cit., 1606, 7 novembre; 1612, 27 maggio.

<sup>83</sup> A. SISTO cit., p. 117.

<sup>84</sup> A.S.R., inv. 268 cit., s. d. (fine sec. XVI).

<sup>85</sup> A.S.R., inv. 292, 1608, 19 maggio (allegati i capitoli della convenzione); 1609, 1° giugno.

<sup>86</sup> Lo statuto è analizzato nei dettagli da A. SISTO cit., pp. 118-121.

<sup>87</sup> A.S.R., inv. 293 cit., ordini per il maestro di scuola in Ronco e convenzione di Stefano Berreta, "magister ludi litterarii", 1612, 16 luglio.

Pochi anni prima di morire, Stefano Spinola riesce a ottenere la facoltà di istituire il diritto alla primogenitura sui beni feudali<sup>88</sup>. Copie di fedecommesso e primogenitura perpetua istituiti dal marchese sono conservati nell'archivio: tali atti riguardano i feudi posseduti e le partecipazioni nei territori di Montessoro e Busalla, *“conoscendo non essere cosa alcuna più atta né più efficace al mantenimento e conservazione delle famiglie nobili, e particolarmente di quelle che possiedono feudi, che il tenere li feudi tutti uniti in una persona sola, ad esempio delli principi grandi”*<sup>89</sup>.

Il figlio di Stefano, Napoleone (1607-1683), sposa Geronima (o, secondo alcune fonti, Agata Geronima), figlia di Gio Batta Brignole, fratello del doge Gio Francesco (capostipite della famiglia Brignole-Sale), e sorella dell'Emanuele Brignole fondatore, a Genova, dell'Albergo dei Poveri. Napoleone Spinola è considerato il più rilevante tra i signori succedutisi nei feudi in esame, anche per la durata del suo dominio, protrattosi per oltre cinquant'anni. È anche il primo di cui si siano conservati registri contabili: un registro contenente matricola e movimento degli enfiteuti, dal 1° gennaio 1640 al 28 settembre 1682, comprende le terre in amministrazione diretta e quelle date in conduzione ad altri, relativamente a Borgo Fornari<sup>90</sup>, e un libro mastro, relativo alla sua successione, protrattasi dal 1683 al 1691<sup>91</sup>.

Il feudatario mantiene rapporti con le corti vicine<sup>92</sup>, e nel frattempo continua ad ingrandire l'estensione dei possedimenti, con l'acquisizione di terre nel territorio di Ronco, cedute anche dai Canonici regolari di San Teodoro di Genova<sup>93</sup>. La sua assidua presenza sul territorio è testimoniata dai numerosi atti processuali, dalle locazioni di terreni e stabili<sup>94</sup> e, tra l'altro, dal resoconto di una visita della giurisdizione di Roccaforte, effettuata nel 1677<sup>95</sup>.

A partire da Napoleone Spinola è attestata l'attività della zecca di Ronco, per gli anni dal 1667 al 1722<sup>96</sup>. Negli anni tra il 1666 e il 1678 si provvede alla costruzione del palazzo della Rocchetta, di cui si conservano convenzioni, conti e disegni (poco più che schizzi,

<sup>88</sup> A. SISTO cit., p. 121; A.S.R., inv. 632, «Approvazione o assenso dato dall'augustissimo Ferdinando secondo al Staffano Spinola q. Napoleone al fedecommesso del feudo della Roccaforte, Ronco, porzione di Busalla del 1621, a 14 genaro» (verso): facoltà di istituire la primogenitura sui beni feudali concessa dall'imperatore Ferdinando II a Stefano Spinola di Napoleone, pergamena del 1621, 14 gennaio; altre copie, utilizzate in occasioni diverse, in inv. 306 cit.; inv. 310.

<sup>89</sup> A.S.R., inv. 556 cit., 1629, 17 agosto (copia del 1788).

<sup>90</sup> A.S.R., inv. 1, «1640. Registro del Borgo de Fornari per la terza parte dell'illustrissimo signor Napoleone Spinola, signore della Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, consignori de Monte Scioro e Busalla».

<sup>91</sup> A.S.R., inv. 2, «MDCLXXXII. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. Libro mastro dell'azienda del signor Neapolione Spinola sino al 1691».

<sup>92</sup> A.S.R., inv. 463 cit., lettera del duca di Parma, Ranuccio Farnese, a Napoleone Spinola, 1665.

<sup>93</sup> A.S.R., inv. 576: 1642.

<sup>94</sup> A.S.R., inv. 319, «Foliatum actorum civilium pretoris Zaccarie Tacchini annorum 1612, 1613 et 1614. Miscellanea litterarum et decretorum dominorum marchionis Neapolionis et Raphaelis Spinule et nonnulla instrumenta interessium cameralium recepta a notaro Carolo Dominico Blanco ab anno 1678 ad 1681»: ad esempio, locazioni e inventari dell'osteria di Borgonovo della Rocchetta, 1655-1688.

<sup>95</sup> A.S.R., inv. 319 cit.: «Visita della giurisdizione di Roccaforte, marchesato dell'illustrissimo signor marchese Neapolione Spinola», 1677, 31 ottobre.

<sup>96</sup> A.S.R., inv. 292 cit., 1667, 1699, 1722.

in realtà) di “mastro Lazaro Storasio di Borzoli”, fino al disegno della porta del palazzo<sup>97</sup>.

La trasmissione del potere (feudale ed economico) da Napoleone a Stefano Spinola (1633-1687) è testimoniata da un “instrumento di emancipazione” datato 4 marzo 1679, stessa data del testamento del primo: il padre è ormai più che settantenne, e il figlio, ben più che maggiorenne, gli ha già dato l’erede Carlo. Nel testamento è, tra l’altro, dettagliatamente regolato il passaggio delle partecipazioni nei feudi di Busalla e Borgo Fornari<sup>98</sup>.

In seguito alle disposizioni per la successione, viene steso un inventario del castello della Rocca (o Roccaforte)<sup>99</sup> e si raccolgono diverse note riguardanti i beni alla Rocchetta, comprendenti quattro documenti in pergamena, datati tra il 1490 e il 1508, con il desiderio di chiudere le annose questioni riguardanti il feudo<sup>100</sup>. L’ultimo testamento di Napoleone Spinola, rogato solo un anno prima della sua morte, è del 1682<sup>101</sup>.

Stefano Spinola desidera anche chiudere definitivamente altre questioni aperte da un paio di secoli almeno, come la disputa per la consignoria di Montessoro e la controversia per i confini tra le giurisdizioni di Roccaforte e di Cantalupo<sup>102</sup>.

Con Carlo Spinola (1671-1736) si manifesta il dissidio tra i titolari di feudi imperiali e l’imperatore Carlo VI, in merito alla pretesa di privare i feudatari della riscossione di diritti come la “regalia del sale”, argomento di ripetuti editti<sup>103</sup>.

Degli anni di Carlo Spinola ci resta un solo registro contabile, contenente matricola degli enfiteuti, dal 4 maggio 1716 al 29 aprile 1717, con elenchi suddivisi per borghi e indicazione delle rendite in prodotti (grano, biada, castagne secche, castagne verdi) o in denaro<sup>104</sup>. Sono conservati diversi inventari degli arredi dei palazzi di Roccaforte (del 1713) e di Rocchetta (1714 e 1718)<sup>105</sup>, mentre più ampi cataloghi del contenuto di quest’ultimo edificio sono da attribuire a suo figlio Giovanni Battista<sup>106</sup>.

<sup>97</sup> A.S.R., inv. 346 cit., 1666; 1678.

<sup>98</sup> A.S.R., inv. 337, «Interessi con Pinelli et altri con Ameglio»: 1679, 4 marzo.

<sup>99</sup> A.S.R., inv. 346 cit., 1680.

<sup>100</sup> A.S.R., inv. 346 cit., vendita (e ratifica) a Napoleone Spinola della quarta parte della Rocca, 1490, 16 aprile; quietanza di Gregorio Spinola a Napoleone Spinola per il pagamento di lire 3500 per l’acquisto della quarta parte della Roccaforte, 1493, 12 ottobre; accordo tra Napoleone Spinola e Gio Francesco Spinola per il castello della Rocca, 1508, 14 novembre.

In A.S.R., inv. 352, «Scritture concernenti li dispareri e controversie insorte fra il signor Stefano Spinola q. Napoleone ed il signor Mario Spinola consignore di Montessoro. Vi sono altresì scritture che riguardano la controversia de confini fra la giurisdizione di Roccaforte e Cantalupo», si conserva comunque anche copia dell’investitura del castello della Rocca concessa ad Antonio de Borrassio, 1427, 22 maggio.

<sup>101</sup> A.S.R., inv. 556 cit., capitolo del testamento di Napoleone Spinola q. Stefano, 1682.

<sup>102</sup> A.S.R., inv. 352 cit., vendita effettuata da Gerolamo Adorno, marchese di Silvano, ad Ambrogio Spinola di alcune parti del castello di Montessoro, 1591, 4 settembre; pretese di Stefano Spinola contro Mario Spinola (suo zio) per la giurisdizione di alcune zone del feudo di Montessoro, 1606-1607. Successivo è invece il progetto di vendita della partecipazione nel feudo di Cantalupo da parte di Nicolò Spinola al marchese Adorno, 1773, 27 giugno.

<sup>103</sup> A.S.R., inv. 349 cit., 1728.

<sup>104</sup> A.S.R., inv. 3, «1716 in 1717. Quadernetto de gli affitti del Borgo e sua giurisdizione».

<sup>105</sup> A.S.R., inv. 333, «Scritture concernenti il feudo della Rocchetta».

<sup>106</sup> A.S.R., inv. 333 cit., inventario del palazzo della Rocchetta, 1754, comprendente un inventario delle “Filze d’instrumenti, atti civili e criminali [...] esistenti nell’Archivio di Borgonuovo della Rocchetta”;

Relativamente a Carlo Spinola, ci resta documentazione riguardante diverse istanze e cause delle comunità degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari, in merito all'amministrazione della giustizia, agli statuti civili e criminali, alla riparazione delle strade, alle contribuzioni<sup>107</sup>, e, ancora una volta, liti riguardanti i confini, come testimonia un suggestivo disegno acquerellato della valle del fiume Vobbia, da Vobbia a Isola del Cantone e allo Scrivia<sup>108</sup>. Altro disegno, in duplice copia – con legenda in latino o in italiano – è relativo al “viridario di Busalla”, collinetta sita alle spalle del palazzo e della chiesa, con tanto di torretta (o “specola”) ad uso di osservatorio<sup>109</sup>.

L'archivio custodisce altre notizie relative a Busalla: l'elenco delle case e delle terre della giurisdizione “che si dicono libere e franche da fitto e possedute dall'infrascritti”<sup>110</sup>; un proclama per il divieto di portare armi, di cacciare e pescare senza licenza<sup>111</sup>, oltre, naturalmente, a un inventario di mobili, biancheria e utensili del palazzo del signore<sup>112</sup>.

Carlo Spinola è designato come erede anche dalla sorella Geronima, vedova di Urbano Fieschi, nel suo testamento del 1736<sup>113</sup>.

Il testamento di Settimia Grimaldi, moglie di Carlo Spinola, è del 1745: il figlio Giovanni Battista Spinola (1707-1772) è istituito erede della sua quota legittima, in quanto già erede del padre: in questo modo anche l'altro figlio Raffaele viene dotato di un cospicuo patrimonio<sup>114</sup>.

Nel passaggio tra Carlo Spinola e il figlio Gio Batta, si collocano le nomine di due commissari dei feudi, Cesare Podestà e Gio Gerolamo Boccardo, frequentemente citati nella documentazione<sup>115</sup>. In questo periodo vanno situati grandi lavori edilizi, testimoniati da numerosi conti e note relativi a lavori al castello e alla “casa grande” di Borgo Fornari, con elenchi di muratori e liste di lavoranti alla fornace per fabbricare mattoni<sup>116</sup>, destinati anche alla “fabbrica dello Spedale”<sup>117</sup>.

Nel 1740 viene attuata la disposizione del marchese Carlo Spinola, il quale “ha ordinato l'istituzione d'uno spedale laicale ne' suoi feudi, coll'annua dote di £. 4000”<sup>118</sup>, e si

---

altri inventari del palazzo della Rocchetta, 1759, 1763.

<sup>107</sup> A.S.R., inv. 362, «Conclusi e rescritti di Vienna et altre scritture concernenti alle liti state ivi promosse da sudditi»: privilegi degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari, s.d.; causa Carlo Spinola - Comunità di Roccaforte, Ronco e Borgo Fornari, 1730-1738.

<sup>108</sup> A.S.R., inv. 362 cit., s.d.

<sup>109</sup> A.S.R., inv. 363, «Cassetta A. Ivi sono scritture pertinenti alli fogliuzzi 1, 2 e 3»: disegni di Bartolomeo Orsolino, Andrea Orsolino e Paolo Battista Rivarola, 1731.

<sup>110</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1723, 19 aprile.

<sup>111</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1720, 12 ottobre.

<sup>112</sup> A.S.R., inv. 387 cit., 1720, 15 aprile.

<sup>113</sup> A.S.R., inv. 556 cit., 1736 (copia del 1775).

<sup>114</sup> A.S.R., inv. 415: 1745, 30 aprile.

<sup>115</sup> A.S.R., inv. 293 cit., nomina di Cesare Podestà a commissario di Ronco, Borgo Fornari e Busalla, 1723, 20 luglio; nomina di Gio Gerolamo Boccardo a commissario di Borgo Fornari e Ronco, 1737, 17 agosto.

<sup>116</sup> A.S.R., inv. 257, «Conti delle spese delle fabbriche fatte al Borgo dell'anno 1736 e 1737»; inv. 288 cit., conto di lavori fatti al Borgo (capodopera Bartolomeo Orsolino), 1738.

<sup>117</sup> A.S.R., inv. 257 cit., “Quattro fornacciate di materiali fatte al Borgo per uso della nuova fabbrica dello Spedale e osteria in quest'anno 1737”.

<sup>118</sup> A.S.R., inv. 353 cit., “Scritture concernenti la costruzione dell'ospedale di Borgo de Fornari”, 1740, 22

registrano le spese per la gestione e la somministrazione di farmaci, oltre che per la fornitura da parte del farmacista Bernardo Davio<sup>119</sup>. Già quattro anni più tardi viene emanato un nuovo regolamento, con precise norme per il vitto, l'assistenza e la pulizia, corredato da "memorie" riguardanti l'erezione dell'ospedale nel feudo del marchese Gio Batta Spinola<sup>120</sup>. La gestione della "casa di cura" trova più ampia descrizione nella documentazione di un ventennio dopo, quando le "spese per l'ospedale di Borgo Fornari", conservate per un quinquennio consecutivo, dal 1768 al 1772, vengono registrate nel dettaglio, con l'indicazione delle somme impiegate per il vitto e i mobili, ma, soprattutto, per medico, chirurgo, farmacista, inservienti, portantini e per il rettore<sup>121</sup>. Intanto è stato abbandonato il vecchio palazzo della Rocca (o Roccaforte), ceduto a Domenico Balbi<sup>122</sup>, mentre proseguono gli acquisti di terre nella giurisdizione di Borgo Fornari<sup>123</sup>, e aumenta il numero dei contratti di locazione, vendita e permuta relativi a Borgo e Ronco, comprendenti immobili e diritti feudali (come le riscossioni sul pedaggio e su diversi mulini)<sup>124</sup>.

Gio Batta Spinola è l'unico rappresentante della famiglia di cui si conservino registri copialettere, contenenti trascrizioni della corrispondenza inviata; l'arco cronologico coperto dai due registri va dal 1754 al 1774, con una interruzione tra 1758 e 1770<sup>125</sup>. Nel primo dei due registri, composto da 240 carte, sono documentate le relazioni epistolari trattenute dal marchese tra 1754 e 1758, comprendenti varie annotazioni riguardanti i feudi, tra le quali si segnala l'acquisto, fatto già nel 1642 da Napoleone Spinola, dei beni posseduti dal monastero di S. Teodoro di Fassolo "nella Villa del Porale, nel feudo di Ronco"<sup>126</sup>. Il secondo registro riporta numerose lettere riguardanti l'attività finanziaria, e si situa a cavallo della morte di Gio Batta Spinola, avvenuta il 27 settembre 1772, lasciando erede universale il figlio Carlo Napoleone<sup>127</sup>.

La documentazione di famiglia conserva anche notizie relative a Stefano Napoleone Spinola, fratello maggiore di Gio Batta, particolarmente in relazione a una richiesta di ottenere licenza di leggere e possedere libri proibiti: nel 1728, "il marchese Stefano Neapolione Spinola, patrizio genovese in età d'anni venticinque, espone [...] d'aver fatti li suoi studi di rettorica, filosofia, teologia, matematica e ius civile e canonico",

---

maggio; allegati due regolamenti dell'ospedale.

<sup>119</sup> A.S.R., inv. 288 cit., 1740, 16 giugno; "Conti dei medicinali somministrati nell'ospedale eretto nel Borgo de Fornari dal marchese Gio Batta Spinola", 1740; inv. 342, «Carte d'amministrazione beni Borgo e Ronco. Quitanze, polizze d'affitti. Beni suddetti e simili»: minuta di instrumento per la fornitura di medicinali da parte del farmacista Bernardo Davio all'ospedale di Borgo Fornari, s.d.

<sup>120</sup> A.S.R., inv. 251 cit., 1744.

<sup>121</sup> A.S.R., inv. 241 cit., 1768-1762.

<sup>122</sup> A.S.R., inv. 317, «1737. Carte riflettenti i beni di Roccaforte», 1740, 23 luglio.

<sup>123</sup> A.S.R., inv. 317 cit., contratto di acquisto di terre site "nella villa di Vobietta", 1753, 4 ottobre.

<sup>124</sup> A.S.R., inv. 342 cit., contratti di locazione (Mulino di Borgo Fornari, Mulini di Isolabuona, Lia vecchia, Meriale superiore, pedaggio di Borgo Fornari), vendita (Costa de' Lazari) e permuta, 1742-1770.

<sup>125</sup> A.S.R., inv. 4, «Registro di lettere del 1754, 1755, 1756, 1757, 1758» «Registro di lettere del marchese Gio Batta Spinola. 1754 in 1758» (dorso); inv. 8, «Registro delle lettere dal 1770 al 17[74]» «1770 in 1774. Lettere» (dorso).

<sup>126</sup> A.S.R., inv. 4 cit., p. 1°, 1642, 14 aprile.

<sup>127</sup> A.S.R., inv. 8 cit., p. 82°.

dichiarando quindi una formazione culturale di livello elevato<sup>128</sup>. Tra le sue carte, diversi fascicoli riguardano il patrimonio ricevuto dalla moglie Maria Giovanna Pallavicini, in quanto erede del fratello, cardinale Opizzo Pallavicini<sup>129</sup>. È conservata anche una procura del marchese Carlo al figlio Stefano Napoleone per l'amministrazione e il governo dei feudi, del 1730<sup>130</sup>.

La storia ecclesiastica del territorio presenta numerosi spunti, nel periodo tra gli anni cinquanta e settanta del Settecento, in particolare per la cappella del Porale, per la chiesa di Pietrafraccia e per la cappellania di San Pantaleo in Vallecaldà, nelle giurisdizioni di Borgo Fornari<sup>131</sup>; non va comunque trascurato l'opportuno materiale illustrativo fornito da un proclama per la proibizione dei giochi d'azzardo a Ronco e Borgo Fornari<sup>132</sup>.

Notizie della gestione delle ferriere di Ronco sono conservate a partire dal 1741, particolarmente per la gestione dei fratelli Testa, subentrati nel 1763: un "*regolamento per la fabbricazione del ferro*", la fornitura del legname per la fornace, successive locazioni della "*ferriera con maglietta e casa*", con relativi rinnovi, passaggi e conti, attestano l'attività produttiva nella seconda metà del Settecento<sup>133</sup>.

Per lo stesso periodo è possibile seguire lo sviluppo degli investimenti esteri di Gio Batta Spinola, diversificati nella forma e nella collocazione (da Firenze a Parigi), per un ventennio (dal 1740 al 1759)<sup>134</sup>.

A Gio Batta Spinola sono da ascrivere, dopo l'inventario dei mobili del palazzo di Ronco<sup>135</sup> (senza dimenticare le scritture lì conservate<sup>136</sup>) e del palazzo della Rocchetta<sup>137</sup>, i lavori effettuati per la ristrutturazione del palazzo stesso, della chiesa e del campanile, nel 1771<sup>138</sup>. Ma Gio Batta, senza trascurare i suoi feudi, svolge la propria attività principalmente al servizio della Repubblica di Genova, come inviato alla corte di Napoli

---

<sup>128</sup> A.S.R., inv. 265, «Scritture attinenti alla pretensione ch'ebbe la fu signora Maria Giovanna Pallavicina sull'eredità del fu cardinale Pallavicino suo fratello, e altre scritture miscellanee inutili», 1728, 27 gennaio.

<sup>129</sup> A.S.R., inv. 265 cit.

<sup>130</sup> A.S.R., inv. 285 cit., 1730, 6 marzo.

<sup>131</sup> A.S.R., inv. 353 cit., capitoli per l'elezione dei massari della cappella del Porale, 1771; documentazione relativa alla chiesa di Pietrafraccia, 1752-1771; istituzione della cappellania di San Pantaleo in Vallecaldà, 1774, 2 maggio (v. anche inv. 549: 1770-1772).

<sup>132</sup> A.S.R., inv. 353 cit., 1773, 26 gennaio.

<sup>133</sup> A.S.R., inv. 353 cit., scritture relative alla ferriera di Ronco: regolamento per l'affitto della ferriera; regolamento per la fabbricazione del ferro, conti, nota degli affitti dal 1741 al 1771; conti e convenzione dei fratelli Testa, conduttori delle ferriere, 1763; permesso di taglio del bosco di faggi per uso della ferriera, 1764; inventario di utensili, 1766; rinnovo dell'affitto delle ferriere, 1768-1769; locazioni della "*ferriera con maglietta e casa*", 1771, 1780; inv. 533, estimo di ferri e legname riguardanti la ferriera di Ronco, 1754.

<sup>134</sup> A.S.R., inv. 310 cit., scritture relative alle rendite sull'Hotel de Ville (1759), agli investimenti in Monti della Città di Firenze (1759) e ad altri investimenti (1740).

<sup>135</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1730.

<sup>136</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1766.

<sup>137</sup> A.S.R., inv. 462: 1749.

<sup>138</sup> A.S.R., inv. 391, «1802, 24 ottobre, notaio Alessandro Solignac, estratto dal notaio Camillo Maggiani li 16 marzo 1813. Cessione fatta dal generale Domenico Spinola come amministrazione del patrimonio nei Monti Liguri del q. Carlo Spinola a Michele Ighina di anni 4 di pigione dei molini, a datare dal primo settembre 1802, e di nomi di debitori per aver pagamento di lire 4477.11.6, frutti a tutto detto giorno, e di lire 18826, capitale con successivi frutti al 5 per cento», 1771.

e come capitano di Sestri Ponente<sup>139</sup>, tra gli anni delle rivolte in Corsica<sup>140</sup> e il “*tumulto popolare che ha provocato la cacciata degli Austriaci*”, nel 1746, quando “*Il Commissario di guerra austriaco intimò la inaudita contribuzione di tre milioni di Genova, da pagarsi in 48 ore di tempo il primo, il secondo in 8 giorni ed il terzo in un mese dall'intimazione*”<sup>141</sup>. È comunque ritenuto opportuno, per un eventuale confronto con altre situazioni, conservare copia della “*Legge sui fidecommessi e sulle primogeniture da osservarsi nel Granducato di Toscana*”<sup>142</sup>.

Dai due matrimoni di Gio Batta Spinola nascono Carlo Napoleone e Giovanna, destinati a succedersi nella proprietà dei beni paterni e materni.

Carlo nasce il 7 agosto 1741 dal primo matrimonio, con Anna Maria Adorno di Luca, e dalla famiglia materna riceve l'eredità di Antonio Adorno di Gio Agostino<sup>143</sup>, oltre a raccogliere il fedecommesso istituito da Cesare Adorno<sup>144</sup>. La successione (e la costituzione del patrimonio, anche immobiliare<sup>145</sup>) della famiglia Adorno, è chiarita in tutte le sue ascendenze da un complesso albero genealogico: Battina Levanto, figlia di Domenico Levanto di Andrea, sposa Antonio Casella; la figlia Geronima Casella (erede universale del padre) sposa Luca Maria Invrea, e la loro figlia Paola Maria Invrea sposa Agostino Adorno da cui ha due figli, Antonio e Luca Filippo. Luca Filippo sposa Maria Imperiale Lercari e dall'unione nasce Anna Maria, la quale sposa Giovanni Battista

<sup>139</sup> A.S.R., inv. 242 cit., Gio Batta Spinola inviato alla corte di Napoli 1738; lettere a Gio Batta Spinola, capitano di Sestri Ponente, riguardanti Pegli e Voltri, 1738, 29 luglio-1748, 28 agosto; carte riguardanti i feudi di Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari, 1745.

<sup>140</sup> A.S.R., inv. 242 cit., concessioni fatte dalla Repubblica di Genova ai sudditi del Regno di Corsica, 1733; lettere concernenti la guerra di Corsica, 1738.

<sup>141</sup> A.S.R., inv. 242 cit., “Relazione dell'accaduto in Genova”, 1746.

<sup>142</sup> A.S.R., inv. 242 cit., 1747, a stampa.

<sup>143</sup> A.S.R., inv. 15, Libro Giornale dell'eredità di Carlo Napoleone Spinola.

<sup>144</sup> A.S.R., inv. 14, «Eredità del q. Carlo Spinola q. G. Batta morto li 13 giugno 1805. Beni stabili situati nella Comune di Cornigliano e in Sestri Ponente. Parte prima: descrizione dei beni liberi per origine; parte seconda: descrizione dei beni pervenuti nell'eredità libera per la divisione fatta il 21 settembre 1808 fra la signora Giovanna Spinola Pinelli sua sorella ed erede beneficiata da una parte ed il signor Pasquale Adorno e cointeressati dall'altra del fedecommesso istituito dal q. Cesare Adorno; parte terza: conduttori di tutti i suddetti beni, conti diversi. Note: il presente libro data dal giorno successivo a quello fissato per il rendimento dei conti che fu il 20 settembre 1808». Copia del testamento di Cesare Adorno è conservata in inv. 556 cit., 1737.

<sup>145</sup> A.S.R., inv. 7, «MDCXXXVIII», «Libro de' conduttori de' stabili procedenti dall'eredità del fu signor Antonio Adorno q. eccellentissimo Agostino spettante al nostro signor conte Carlo Spinola, situati detti stabili in Genova ed in Albaro, essendosi trasportati nel libro di Fegino i conduttori di quelli situati in Cornigliano» (frontespizio): partitario degli immobili, 1764-1784.



Allo stesso modo sono registrati gli investimenti finanziari, come le rendite provenienti dalla “*Loterie Royale*”<sup>154</sup> e il “*censo vitalizio del Principe di Kaunitz*”<sup>155</sup>, oltre ai capitali investiti in Napoli<sup>156</sup>, comprendenti i proventi dell’eredità di Luca Filippo e Antonio Adorno<sup>157</sup>.

Anche le spese effettuate in seguito alla morte della madre Anna Maria Adorno e del padre Gio Batta Spinola, rispettivamente del 1742 e del 1772, sono scrupolosamente annotate nella documentazione d’archivio (come la gestione dell’Opera delle Quaranta Ore o del Santissimo Sacramento)<sup>158</sup>. Pochi anni dopo, Carlo riesce a ottenere la rinuncia all’eredità paterna da parte della sorella Giovanna<sup>159</sup>.

In particolare rilievo è la pratica per la “disabilitazione” di Carlo Spinola, protrattasi dal 1780 al 1783, dovuta fondamentalmente alla disastrosa situazione contabile, come si evidenzia dai documenti. Con decreto del serenissimo Senato del 30 agosto 1780, al marchese viene tolta l’autorità di stipulare qualunque contratto, e gli viene interdetta l’amministrazione dei suoi beni per insolvenza; solo dopo diversi anni, con petizione del 22 settembre 1797, Carlo Spinola potrà chiedere di essere riabilitato<sup>160</sup>. L’archivio conserva, tra l’altro, un “*Plico riguardante il patrimonio*”, contenente ricevute di pagamenti e conti, biglietti del Banco di San Giorgio e altri documenti riguardanti l’operato del “*commissario di liquidazione*” Giacomo Giuseppe Gentile<sup>161</sup>. Frequenti sono i riferimenti ai “*curatori del patrimonio*” nominati, Anton Giulio Raggi<sup>162</sup>, Raffaele De Ferrari e Francesco Maria Spinola<sup>163</sup>.

In numerosi fascicoli sono riportate anche notizie sui suoi problemi di salute<sup>164</sup>; sono conservate, inoltre, testimonianze in merito al suo atteggiamento nei confronti della popolazione in rivolta: “*Il marchese di Ronco, Carlo Spinola, fa gente a tutto costo, e*

---

<sup>154</sup> A.S.R., inv. 555 cit., “*Constitution de rentes viagères provenant de la Loterie Royale*”, in favore di Carlo Napoleone Spinola, a stampa su pergamena, 1777.

<sup>155</sup> A.S.R., inv. 544: 1778.

<sup>156</sup> A.S.R., inv. 415 cit., 1772-1784.

<sup>157</sup> A.S.R., inv. 415 cit., 1756.

<sup>158</sup> A.S.R., inv. 471, «1742. Filza delle spese fatte per il funerale ed altro per la fu signora marchesa Anna Maria Spinola», morta nel luglio del 1742; inv. 470, «1772. Spese di funerale, messe, lutti et altro per la morte dell’ora fu signor marchese Giambatista nostro», morto il 27 settembre 1772. Copia del testamento di Gio Batta Spinola “q. Carlo q. Stefano q. Napoleone”, del 1766, in inv. 556 cit.; inv. 342 cit., “*Mandati pagati dal notaro Francesco Maria Zenoglio, cassiere dell’Opera delle 40 ore*” (o del Santissimo Sacramento), 1741-1768, con Libro mastro (slegato) dell’Opera del Santissimo Sacramento, filza allegata, 1741-1755.

<sup>159</sup> A.S.R., inv. 581 cit., 1778, 12 gennaio. Per Giovanna Spinola, cfr. *infra*.

<sup>160</sup> A.S.R., inv. 581 cit.

<sup>161</sup> A.S.R., inv. 342 cit., “1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell’illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di somministranze ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.° 64, e continente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758.3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo Giuseppe Gentile, come nel cartulario”, filza allegata, 1796-1805.

<sup>162</sup> A.S.R., inv. 310 cit., 1783.

<sup>163</sup> A.S.R., inv. 524: 1782-1801.

<sup>164</sup> A.S.R., inv. 377, «*Carte riflettenti il concorso dei creditori del marchese Carlo Spinola in Milano*»: note dei creditori per cure in Milano, 1780.

*dice vuole andare a prendere Busalla. Ha fatto delli soldati molti; dice essere il suo suddetta Busalla, e la vuole a forza d'armi*<sup>165</sup>.

Sempre in riferimento al dissesto finanziario, sono presenti diversi inventari (del palazzo di Ronco<sup>166</sup>, di documenti e mobili nel palazzo di Borgo Fornari<sup>167</sup>), un estimo delle terre e masserie di Borgo Fornari<sup>168</sup>, un elenco di libri d'azienda e scritture del 1782<sup>169</sup>, ma anche conti e lettere del Duca di Termoli, riguardanti investimenti e rendite finanziarie<sup>170</sup>, tra cui spiccano i prestiti a “*Sua Maestà Regina Apostolica*” e a “*Sua Maestà il Re di Svezia*”<sup>171</sup>. Si procede anche ad alienazioni di immobili di pertinenza di Carlo Spinola: la “*fabbrica dell'antica Polveriera*” viene concessa a Paolo De Barbieri, nel 1784<sup>172</sup>; un registro dei conduttori di mulini, pedaggi, osterie e altro, della Rocchetta, testimonia le attività per lo stesso anno<sup>173</sup>.

Agli anni immediatamente successivi fanno riferimento gli “*stati dei redditi*” di Borgo Fornari e di Ronco<sup>174</sup>, e prospetti relativi a Rocca, Rocchetta, Roccaforte, a corredo del “*Bilancio del libro di amministrazione generale dei feudi*” e del rendiconto di Francesco Spinola, amministratore dei feudi per conto del marchese<sup>175</sup>; numerosi sono i documenti riguardanti “*il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola*”, che attestano pagamenti e conti del “*commissario di liquidazione*”, dal 1796 fino al 1805, anno della sua morte<sup>176</sup>.

Negli ultimi anni del secolo, però, le questioni proseguono con il solito ritmo (come viene ricostruito a posteriori): i mulini della Rocchetta vengono dati in locazione a Paolo Francesco Banchemo<sup>177</sup>, e si custodiscono gli inventari dei registri conservati nel feudo<sup>178</sup>; allo stesso modo si conservano i conti (“*partite sospese*”) e un “*Quadro dei beni*” di Borgo e Ronco<sup>179</sup>, nonché cause riguardanti gli interessi dell'Ospedale<sup>180</sup>.

---

<sup>165</sup> A.S.R., inv. 589 cit., estratto del 1844; seguono altri estratti degli anni 1805 e 1838.

<sup>166</sup> A.S.R., inv. 353 cit., 1780.

<sup>167</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1770-1780.

<sup>168</sup> A.S.R., inv. 353 cit., s.d.

<sup>169</sup> A.S.R., inv. 310 cit., 1782, 19 giugno.

<sup>170</sup> A.S.R., inv. 310 cit., 1783-1787.

<sup>171</sup> A.S.R., inv. 533 cit., “Nota dei sottoscrittori del prestito a Sua Maestà Regina Apostolica il 24 gennaio 1772, per mezzo dei signori Brentani-Cimaroli”; scritture riguardanti il prestito a “Sua Maestà il Re di Svezia”, 1782, 26 aprile.

<sup>172</sup> A.S.R., inv. 390, «Carte d'amministrazione antiche. Rocchetta», 1784, 25 luglio.

<sup>173</sup> A.S.R., inv. 333 cit.

<sup>174</sup> A.S.R., inv. 589 cit.: 1787 e 1787-1788.

<sup>175</sup> A.S.R., inv. 377 cit.: prospetti del 1787 (per il 1788, inv. 391 cit.); bilancio degli anni 1785-1791; rendiconto 1785-1796.

<sup>176</sup> A.S.R., inv. 342 cit., “1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di somministranze ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.° 64, e continente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758.3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo Giuseppe Gentile, come nel cartulario” (filza allegata), 1796-1805; inv. 555 cit., “Decreto di delegazione” per creditori e debitori di Carlo Spinola, 1797.

<sup>177</sup> A.S.R., inv. 425 cit., 1796 (copia del 1801).

<sup>178</sup> A.S.R., inv. 425 cit., inventari dei registri conservati alla Rocchetta, 1728-1730 e 1801 (copia del 1807).

<sup>179</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1793-1805; inv. 576 cit., 1797.

Nel frattempo grandi cambiamenti hanno sconvolto gli orizzonti, anche su piccola scala, e il passaggio dell'esercito francese ha lasciato pesanti debiti da saldare. Una relazione sugli avvenimenti degli anni dal 1796 al 1799 spiega come Francesco Como, agente di Roccaforte e Rocchetta, e Domenico Radi, agente di Ronco e Borgo Fornari, abbiano raccolto da diversi privati, tra cui Michele Ighina, 40000 lire da pagare all'armata francese; Domenico Spinola succede a Francesco Maria Spinola nell'amministrazione dei feudi di Borgo e Ronco, il 17 dicembre 1796, e ottiene in prestito da Michele Ighina altre 12000 lire, non rimborsate, per cui è necessario ricorrere a cessioni di crediti in favore di Michele Ighina, nel 1802<sup>181</sup>. Nel frattempo vengono portate avanti vertenze per la prosecuzione dell'incarico di "amministratore dei feudi del cittadino Carlo Spinola" da parte di Domenico Spinola<sup>182</sup>, quindi da sua figlia Argentina Spinola<sup>183</sup>.

Ancora nel 1804, Carlo Spinola riprende possesso dei beni posseduti a Ronco Scrivia e intenta una causa per "essere mantenuto nel possesso dei beni posti nei Monti Liguri"<sup>184</sup>.

La seconda moglie di Gio Batta Spinola, Teresa Raggi di Gio Antonio, crea il legame con la famiglia destinata a portare a conclusione le sorti dei feudi nell'oltregiogo. Teresa Raggi riceve, per le nozze, un diamante poi lungamente conteso, con annose cause per la restituzione, che richiedono anche la verifica delle disposizioni testamentarie del marito<sup>185</sup>.

Dal secondo matrimonio di Gio Batta Spinola nasce Giovanna (Maria Giovanna Francesca), nel 1758. Il passaggio dell'eredità da Carlo a Giovanna Spinola è lungo e travagliato, come si evince da numerosi documenti<sup>186</sup>, e giunge a conclusione, a livello locale, con il riconoscimento "in padrone" della signora da parte dei conduttori dei beni siti in Borgo Fornari, Ronco, Pietrafraccia, Isolabona, Fiaccone, Vallecaldà, Villavecchia<sup>187</sup>, ma anche del cantone di Rocchetta, con l'"immissione in possesso della parte libera"<sup>188</sup>, corredata da elenchi di vendite e investiture di beni immobili posti nel territorio, risalenti fino alla fine del Seicento<sup>189</sup>. Sul piano patrimoniale, la questione si

---

<sup>180</sup> A.S.R., inv. 544 cit., causa Carlo Becchi, procuratore della Municipalità di Borgo Fornari – Carlo Spinola, 1798.

<sup>181</sup> A.S.R., inv. 391 cit., 1802.

<sup>182</sup> A.S.R., inv. 544 cit., 1798.

<sup>183</sup> A.S.R., inv. 544 cit., "Sostituzione di Argentina Spinola al q. Domenico Spinola di lei padre nell'amministrazione dei beni di Ronco", 1804, 28 febbraio; causa Carlo Spinola – Argentina Spinola, 1805.

<sup>184</sup> A.S.R., inv. 544 cit., "Possessi presi a Ronco per Carlo Spinola", 1804, 2 marzo; causa del 1804-1805.

<sup>185</sup> A.S.R., inv. 425: causa per la restituzione del diamante nuziale della marchesa Teresa Raggi Spinola, 1733; inv. 425 cit., testamento di Gio Batta Spinola, 1768, 5 marzo.

<sup>186</sup> A.S.R., inv. 589 cit., situazione dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco per l'eredità di Carlo Spinola, dell'agente Giuseppe Raffo, 1804-1810.

<sup>187</sup> A.S.R., inv. 589 cit., 1805; inv. 533 cit., presa di possesso della parte libera dei beni in Borgo e Ronco, 1805.

<sup>188</sup> A.S.R., inv. 462 cit., 1805.

<sup>189</sup> A.S.R., inv. 462 cit., 1694-1742, 1790.

trascina ancora a lungo, particolarmente con la vedova di Carlo, Ernesta di Stahrenberg, protagonista di numerose cause per l'eredità del marito<sup>190</sup>.

Giovanna Spinola, rimasta nel 1805 unica erede diretta dei beni in Fegino, Cornigliano, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, assolda l'architetto Giacomo Pellegrini per svolgere una ricognizione sui lavori da effettuarsi in Borgo Fornari e nei territori limitrofi<sup>191</sup>, ma anche per compiere rilievi sugli stabili della Rocchetta: il palazzo padronale e la casa destinata all'agente<sup>192</sup>, del quale esamina ripetutamente i conti<sup>193</sup>. Nel frattempo, il palazzo di Roccaforte è ormai in rovina<sup>194</sup>.

Relativamente alle locazioni di immobili e terre, sono conservati due registri che documentano le attività che fanno capo, rispettivamente, a Borgo Fornari e a Ronco Scrivia<sup>195</sup>. Il primo, relativo agli anni tra il 1810 e il 1828, è un partitario che fa direttamente riferimento alla prosecuzione dei contratti stipulati da Carlo Spinola, mentre il secondo, complementare all'altro (ma che arriva fino al 1831), riporta anche notizie dalla Camera del Feudo di Ronco, con la richiesta da parte di Giacomo Balbi di Giuseppe di cedere a Giacomo Balbi di Antonio le terre a lui affittate (situate a "*Porale, Banchetta, Boschi, Ronchinuovi, Lavaggi e Moriale*")<sup>196</sup>, oltre all'annotazione dei pedaggi in Ronco e Borgo Fornari<sup>197</sup> e a novità relative al palazzo di Ronco, "*migliorato dal 1778 al 1791*" (con la spesa di 2400 lire), con "*due statue di marmo messe sopra le porte nel 1778*"; all'"*orologio da campanile compro in detta epoca con campana, in peso rubbi 26*"; al "*molino da tabacco fabbricato nel 1803*"<sup>198</sup>.

Giovanna Spinola, sposata a Giuseppe Pinelli<sup>199</sup>, non ha discendenti diretti e lascia eredi i cugini Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<sup>200</sup>.

I fratelli Raggi gestiscono in comunione i beni ereditati, occupandosi, più o meno direttamente, di proseguire tutte le questioni relative al territorio: dall'amministrazione dell'ospedale di Borgo Fornari<sup>201</sup>, alla gestione delle cappellanie di Rocca, Rocchetta e

<sup>190</sup> A.S.R., inv. 338, «Filza n. 1. Dal 13 giugno 1805 a tutto 1811. Spinola Carlo»: causa tra Giovanna Spinola Pinelli e Ernesta Stahrenberg Spinola per l'eredità del fu Carlo Spinola, 1811; inv. 533 cit., «Stato dell'eredità del q. Carlo Spinola», 1811.

<sup>191</sup> A.S.R., inv. 338 cit., 1806, 11 maggio; inv. 544 cit., perizia dei beni stabili (Borgo Fornari, Ronco, Rocca, Rocchetta, Fegino) soggetti al fedecommesso istituito da Stefano Spinola e Carlo Spinola, 1810, 26 giugno; allegata «Relazione dell'architetto Pellegrini della visita fatta agli stabili sotto la giurisdizione dell'Agente di Borgo e Ronco», con disegni (piante) del palazzo a Borgo e del palazzo a Ronco, 1806.

<sup>192</sup> A.S.R., inv. 391 cit.: relazione dell'architetto Pellegrini, con disegni (piante), 1806.

<sup>193</sup> A.S.R., inv. 338 cit., conti dell'agente di Rocchetta e Roccaforte, 1806-1808; inv. 390 cit., ricevute e conti di Rocchetta e Roccaforte, 1805-1810; inv. 462 cit., redditi del marchesato di Roccaforte con le ville di Vigo e Centrassi, 1808-1809.

<sup>194</sup> A.S.R., inv. 338 cit., 1815.

<sup>195</sup> A.S.R., inv. 11, «Borgo Fornari», partitario degli enfiteuti, 1810-1828; inv. 12, partitario degli enfiteuti di Ronco Scrivia, 1811-1831.

<sup>196</sup> A.S.R., inv. 12 cit., p. 73'.

<sup>197</sup> A.S.R., inv. 12 cit., p. 104'.

<sup>198</sup> A.S.R., inv. 12 cit., p. 98'.

<sup>199</sup> A.S.R., inv. 402: copia dell'"Instrumento dotale di Giovanna Spinola Pinelli", 1778, 12 gennaio.

<sup>200</sup> A.S.R., inv. 415 cit., atto di accettazione dell'eredità di Giovanna Spinola Pinelli da parte dei marchesi Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1817, 4 giugno.

<sup>201</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1819-1821; inv. 583, pagamenti di medico chirurgo, farmacista, infermiere, cappellano, 1816-1824.

Ronco<sup>202</sup>; dalla costruzione dell'argine lungo il torrente Scrivia<sup>203</sup>, alla locazione di stabili<sup>204</sup>, al loro incremento e manutenzione<sup>205</sup>; dalle attività agricole<sup>206</sup> e produttive<sup>207</sup>, fino alla riscossione di crediti pregressi<sup>208</sup>. La successione di Carlo Spinola continua per lungo tempo a rappresentare un peso per i fratelli Raggi: per continuare a percepire i redditi derivanti dagli ex feudi e dalle loro dipendenze, in Valle Scrivia e in Val Borbera, devono portare avanti per diversi anni cause supportate da documentazione in buona parte conservata<sup>209</sup>.

Ugualmente travagliata è la successione di Giovanna Spinola Pinelli, come testimoniano i documenti riguardanti i crediti passati dal fratello Carlo a lei, e quindi lasciati ai cugini Raggi, comprendenti i capitali già nel Banco di San Giorgio, nelle colonne Doria Invrea e Adorno, ma anche i redditi di Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, Fegino, Cremeno e Murta, Cornigliano, Genova, Albaro<sup>210</sup>. Due libri giornale, relativi alle eredità di Carlo Napoleone Spinola<sup>211</sup> e di Giovanna Spinola in Pinelli<sup>212</sup>, attestano come, a distanza di anni dalla morte dei precedenti titolari, le successioni siano ancora aperte.

---

<sup>202</sup> A.S.R., inv. 549 cit., riduzione dell'onere della cappellania di Rocca, Rocchetta e Ronco, 1821-1832, con copia del testo dell'iscrizione sopra la porta della chiesa della Rocchetta (1655).

<sup>203</sup> A.S.R., inv. 533 cit., appalto e collaudo dei lavori di costruzione dell'argine, con disegno (pianta), 1825.

<sup>204</sup> A.S.R., inv. 589 cit., locazione di un palazzo e dello stallone sotto l'ospedale di Borgo Fornari concessa a Tommaso Bruno, "di professione locandiere", allo scopo di farne un albergo, 1820, 5 settembre; locazione di "un palazzo, un barracone con sua corte ed altro sito nelle Torrette, ad uso di ferriera, poste in Ronco" concessa a Paolino Demicheli, 1831, 25 febbraio.

<sup>205</sup> A.S.R., inv. 589 cit., disegno (pianta) della "sesta da farsi attigua" al palazzo di Borgo Fornari, 1820; disegni (pianta, prospetto, sezione) del "baraccone di Ronco", dell'architetto Pietro Pellegrini, 1824; inv. 582, conti delle spese per lavori eseguiti in palazzo, case e altri stabili ("ristoro delle Torrette") in Ronco, 1821-1824; conti per lavori diversi nel palazzo a Borgo Fornari, 1823; inv. 533 cit., conto di spese per Borgo Fornari (casa del giudice e segretario, "casa Carabinieri, Torrette, palazzo, corte"), 1824-1825; conto di spese per "caserma Carabinieri" e "stalone", 1831.

<sup>206</sup> A.S.R., inv. 535, «Borgo Fornari»: "Regola per scrivere l'introito ed esito del grano", 1819.

<sup>207</sup> A.S.R., inv. 589 cit., documentazione riguardante la ferriera di Ronco, 1825-1835; inv. 555 cit., strumento di debito di Carlo Antonio Palladino, mugnaio, residente in Borgo Fornari, 1830, 3 giugno.

<sup>208</sup> A.S.R., inv. 589 cit., stato dell'azienda del q. Gio Batta Spinola, s.d.; inv. 342 cit., copia della pratica relativa all'eredità di Gio Batta Costa di Panigasse (Borgo Fornari), 1838-1846.

<sup>209</sup> A.S.R., inv. 378, «Carte antiche Spinola Carlo e suoi antecessori»: "Elenco degli annui perpetui fitti, censi ed altri redditi percepiti sino al 1796 dal defunto marchese Carlo Spinola fu Giovanni Battista nei già suoi feudi di Ronco e Borgo Fornari e loro dipendenze in Valle di Scrivia, e di Roccaforte e Rocchetta e loro dipendenze in Valle di Borbera, nei monti liguri, e dal suddetto anno in poi rifiutatisi di pagare dai debitori dei medesimi per pretesa soppressione loro, dovuti in oggi ai marchesi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo fratelli Raggi fu marchese Anton Giulio, tanto come succeduti per testamento alla defunta marchesa Giovanna Spinola Pinello, deceduta il 27 maggio 1817, la quale è succeduta al suddetto marchese Carlo Spinola suo fratello, deceduto *ab intestato* il 13 giugno 1805, quanto come cessionari della vivente marchesa Argentina Spinola vedova Spinola", 1824.

<sup>210</sup> A.S.R., inv. 382, «Scritture riguardanti i crediti acquistati [dalla] signora Giovanna Spinola Pinello contro l'eredità di suo fratello. Riordinate per il 28 maggio 1817. Scritture riflettenti i crediti acquistati dalla marchesa Spinola Pinello dall'eredità di suo fratello marchese Carlo Spinola», 1813-1817; inv. 390 cit., "Prospetto delle riscossioni e spese fatte dal sig. Gio Batta Manega nella sua qualità d'agente per l'eredità del q. marchese Carlo Spinola alla Rocchetta e Roccaforte", 1817-1818.

<sup>211</sup> A.S.R., inv. 15, 1805-1820.

<sup>212</sup> A.S.R., inv. 16, 1817-1832.

Altri due registri forniscono notizie specifiche sull’Agenzia di Borgo Fornari. Un giornale di cassa, dal 1824 al 1838, riporta due distinte gestioni: la prima relativa all’amministrazione generale, la seconda alla gestione del bestiame<sup>213</sup>; un “*libro generi*” per gli anni dal 1825 al 1843 contiene i movimenti delle entrate e delle uscite divisi per prodotti<sup>214</sup>.

Relativamente a questi anni, sono conservati documenti dell’agente di Rocchetta, Antonio Masugo<sup>215</sup>, e notizie della ricostruzione dell’argine sul torrente Borbera, corredate da un disegno<sup>216</sup>, oltre allo stato delle riscossioni e delle spese effettuate per l’Agenzia di Ronco e Borgo Fornari<sup>217</sup>, comprendenti “ricognizioni” di Borgo Fornari (censi, beni liberi, masserie, locazioni perpetue)<sup>218</sup> e lavori al palazzo di Ronco<sup>219</sup>, tutti indirizzati ai “*marchesi Giovanni Antonio, ministro di Stato, e Giacomo Filippo, gentiluomo di Camera, eredi mediati del signor Carlo Spinola*”.

Si torna, dunque, alla questione trattata nel documento trascritto in apertura: la distruzione di parte delle scritture riguardanti gli ex-feudi di Roccaforte, Borgo Fornari, Busalla e Ronco Scrivia, con la testimonianza e il decreto già citati<sup>220</sup>, ma anche con un dettagliato “*Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell’archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Roccaforte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti*”, del 1841<sup>221</sup>.

La documentazione contiene anche una lunga causa tra i fratelli Raggi e Luigi, Antonio e Francesco, fratelli Balbi, in merito ad alcuni beni stabili nel territorio di Ronco, venduti dai Balbi ai Raggi, ma di fatto ancora posseduti dai Balbi, con la specificazione dei nomi di ciascuna località (*Terra nera, Ughe, Fondeghe, Ciappetta, Foglia bella, Costalunga, Rovineo; Moglia, Col Autoa e Piano, Ciappetta, Chiché, Bardanè, Ronchi nuovi, Cavigion*)<sup>222</sup>. Particolarmente interessante risulta una copia del catasto di Borgo, conservata con l’elenco delle rendite e del valore di case, masserie e terre libere di Ronco e Borgo Fornari, del 1847<sup>223</sup>. L’entrata in carica del nuovo agente, notaio Bisio, nel 1843, è strettamente legata agli inventari di mobili esistenti nella casa dell’Agenzia di Borgo

<sup>213</sup> A.S.R., inv. 74, «Libro cassa dal 1824, marzo 26, al. Agenzia di Borgo Fornari», giornale di cassa 1824, 26 marzo-1838, 31 dicembre.

<sup>214</sup> A.S.R., inv. 75, «Libro generi dal 1825 al. Agenzia di Borgo Fornari», partitario di magazzino 1825, 27 febbraio-1843, 28 giugno.

<sup>215</sup> A.S.R., inv. 391 cit., 1832-1841.

<sup>216</sup> A.S.R., inv. 391 cit., disegno acquerellato (pianta), 1834-1836.

<sup>217</sup> A.S.R., inv. 533 cit., 1830; inv. 402 cit., 1843-1844; inv. 553 cit., 1843, 1846, 1848; inv. 576 cit., riscossioni in generi, 1844.

<sup>218</sup> A.S.R., inv. 386, «Borgo Fornari e Ronco. Carte d’amministrazione beni Borgo Fornari e Ronco. Amministratore Pellegrini per marchesi Raggi», 1835.

<sup>219</sup> A.S.R., inv. 535 cit., lettera di Filippo Bruno di Ronco, 1838, 5 dicembre, con disegno (pianta) del sito del palazzo Raggi a Ronco.

<sup>220</sup> Cfr. *supra*, note 1 e 2.

<sup>221</sup> A.S.R., inv. 585 cit., 1841.

<sup>222</sup> A.S.R., inv. 567: 1840-1855.

<sup>223</sup> A.S.R., inv. 456: “Copia di catasto di Borgo”, s.d.; rendita e valore di case, masserie e terre libere di Ronco e Borgo Fornari al 23 gennaio 1847.

Fornari, al momento del suo ingresso e nel 1855<sup>224</sup>, come anche alle “*Carte d’amministrazione*” prodotte nel 1846<sup>225</sup>; della sua gestione si conservano anche note per “*ristori e manutenzione dei locali*”, e per “*spesa di tagli, segature, boscatore e per legna*”, entrambe del 1848<sup>226</sup>.

Ultima questione di rilevante importanza per i territori degli ex feudi di pertinenza dei fratelli Raggi è il passaggio della ferrovia. Il collegamento ferroviario tra Torino e Genova viene completato nel 1853, ma è a partire dal 1850 che sono documentate, per il territorio di Ronco, “*cessioni di stabili*”, il calcolo della spesa per l’interruzione di un corso d’acqua, lo spostamento di una chiusa, e, finalmente, il pagamento di indennità per la costruzione della ferrovia<sup>227</sup>.

L’agente Palmarini, al quale vengono consegnate le carte dell’Agenzia di Borgo Fornari e Ronco nel 1854, con l’indicazione delle “*esazioni in generi*” e del reddito derivante da fitti temporanei, capitali a mutuo, censi, canoni e fitti perpetui, insieme al rendiconto del precedente agente Bisio, oltre al libro di cassa dell’annata 1854-1855<sup>228</sup>, non ha quasi il tempo di avviare il lavoro ordinario. La morte di Gio Antonio Raggi, nel 1855, con la successiva “*Divisione Raggi*”<sup>229</sup>, porta alla necessità di chiarire gli “*Stati delle Agenzie, utilizzati per formare il quadro dell’annuo usufrutto dovuto alla successione*”<sup>230</sup>, quindi all’“*arresto*” e alla chiusura dei conti di tutte le Agenzie: Borgo Fornari e Ronco, Castelvero e Valenta, Rocchetta, Campale, Fegino e Cornigliano, Badia di Tiglieto, Genova, Varazze<sup>231</sup>.

In particolare, dell’Agenzia di Borgo e Ronco si conservano le ultime annotazioni relative alle spese per l’Ospedale di Borgo Fornari<sup>232</sup>, due perizie relative al bestiame esistente in diverse masserie e a lavori straordinari a case e aziende agricole<sup>233</sup>, vari conti e ricevute<sup>234</sup>, oltre alla stesura di uno schema complessivo di rendite semplici, perpetue, censi e canoni<sup>235</sup>, per concludere con i bilanci degli anni 1855-1857<sup>236</sup>.

Le più recenti notizie sul territorio in oggetto, nell’Archivio Salvago Raggi, riguardano due attività produttive poste a Ronco: il mulino e l’“*edifizio o conca*”<sup>237</sup>. L’ultimo dei

<sup>224</sup> A.S.R., inv. 591: 1843 e 1855.

<sup>225</sup> A.S.R., inv. 591 cit., “*Carte d’amministrazione per bilanci e ricevute*” degli amministratori Bisio e Compareti, 1846.

<sup>226</sup> A.S.R., inv. 385, «*Carte riflettenti l’agenzia di Borgo Fornari e Ronco. Carte Spinola per amministrazione beni a Borgo e Ronco degli agenti dei marchesi fratelli Raggi*», 1848.

<sup>227</sup> A.S.R., inv. 591 cit., 1850; 1852; 1853.

<sup>228</sup> A.S.R., inv. 591 cit., 1854.

<sup>229</sup> A.S.R., inv. 561, scritture concernenti la Divisione Raggi, 1855.

<sup>230</sup> A.S.R., inv. 561 cit., 1854.

<sup>231</sup> A.S.R., inv. 561 cit., “*Arresto*” conti di Borgo Fornari e Ronco, 1857; “*Arresto*” conti di Fegino, Rocchetta, Varazze, Campale, Genova, 1857; inv. 398, «*Arresto fitti a tutto dicembre 1857 di casa Gherardo per la successione paterna*», 1858.

<sup>232</sup> A.S.R., inv. 591 cit., 1854-1855.

<sup>233</sup> A.S.R., inv. 591 cit., 1855; inv. 561 cit., 1855.

<sup>234</sup> A.S.R., inv. 461: 1856.

<sup>235</sup> A.S.R., inv. 561 cit., 1855-1857.

<sup>236</sup> A.S.R., inv. 591 cit., 1855-1857.

<sup>237</sup> A.S.R., inv. 591 cit., documentazione riguardante il mulino di Ronco, 1854-1856; “*Informazioni sulla pratica dei fratelli Balbi, conduttori dell’edifizio o conca posto in Ronco*”, s.d. (post 1857).

registri conservati si riferisce ancora all'Agenzia della Rocchetta, e si tratta del libro mastro per gli anni dal 1849 al 1857, che si chiude con la divisione dei beni dell'eredità dei fratelli Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, tra i figli di Gio Antonio, morto il 27 aprile 1855<sup>238</sup>.

WWW.CESECU.IT

---

<sup>238</sup> A.S.R., inv. 73, «Agenzia della Rocchetta», libro mastro 1849-1857.

## REGISTRI SPINOLA

### Napoleone Spinola

#### 1 [inv. 1 (1)]

1640-1682

« 1640. Registro del Borgo de Fornari per la terza parte dell'illustrissimo signor Napoleone Spinola, signore della Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, consignori de Monte Scioro e Busalla ».

Partitario – Azienda domestico patrimoniale.

Matricola e movimento degli enfiteuti 1640, 1° gennaio-1682, 28 settembre. Comprende le terre in amministrazione diretta e quelle date in conduzione ad altri. Due volture in data 1682, 20 novembre, 1727, 14 ottobre (c. 18d, c. 123s).

*Registro di 214 cc. (p. 1', cc. 2-195 num. sd, pp. 2'-38', bianche pp. 2'-29', 33'-38'); mm. 415x285; legatura in cuoio; all. 3 cc.*

### Napoleone e Stefano Spinola

#### 2 [inv. 2 (1)]

1682-1691

« MDCLXXXII. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. Libro mastro dell'azienda del signor Neapolione Spinola sino al 1691 ».

Libro Mastro – Azienda domestico patrimoniale.

Napoleone Spinola muore il 13 febbraio 1683 (annotazione a c. 97) e subentra il figlio Stefano. Carlo Spinola mio fratello (c. 97); Carlo Spinola mio figlio (c. 217); Napoleone Spinola mio padre (c. 93); Domenico Spinola mio fratello (c. 61); Marchesa Girolama Maria mia (c. 54).

*Registro di 312 cc. (p. 1', cc. 1-311 num. sd, p. 2'); mm. 340x240; legatura in pergamena; all. rubrica alfabetica (Pandetta 1682, 1683, 1684, 1685, 1686).*

### Carlo Spinola

#### 3 [inv. 3 (1)]

1716-1717

« 1716 in 1717. Quadernetto de gli affitti del Borgo e sua giurisdizione ».

Partitario – Azienda domestico patrimoniale.

Matricola degli enfiteuti 1716, 4 maggio-1717, 29 aprile, con elenco per borghi e rendite (Grano – Biada – Castagne secche – Castagne verdi – Contanti).

*Registro di 120 cc. (pp. 1'-5', cc. 1-102 num. sd, pp. 6'-36'; bianche pp. 1'-5', 20'-36'); mm. 340x245;*

*legatura in pergamena.*

### **Giovanni Battista Spinola q. Carlo**

**4 [inv. 4 (2)]**

1754-1758

« Registro di lettere del 1754, 1755, 1756, 1757, 1758 ».

« Registro di lettere del marchese Gio Batta Spinola. 1754 in 1758 » (dorso).

Copialettere – Azienda domestico patrimoniale.

A p. 1' nota dell'acquisto fatto da Napoleone Spinola q. Stefano (il 14 aprile 1642) dei beni posseduti dal monastero di S. Teodoro di Fassolo “nella Villa del Porale nel feudo di Ronco”.

*Registro di 240 cc. (pp. 1'-480'); mm. 340x245; legatura in pergamena.*

### **Giovanni Battista q. Carlo / Carlo Napoleone Spinola**

**5 [inv. 8 (3)]**

1770-1774

« Registro delle lettere dal 1770 al 17 ».

« 1770 in 1774. Lettere » (dorso).

Copialettere – Azienda domestico patrimoniale.

A p. 82': Giovanni Battista Spinola muore il 27 settembre 1772. Erede universale Carlo Spinola. Numerose lettere riguardanti l'attività finanziaria.

*Registro di 96 cc. (pp. 1'-192'); mm. 350x250; legatura in pergamena; all. 4 cc.*

### **Giovanna Spinola in Pinelli**

**6 [inv. 11 (3)]**

1810-1828

« Borgo Fornari ».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario degli enfiteuti.

Maria-Giovanna Francesca Spinola q. Giovanni Battista in Pinelli, alla morte del fratello Carlo (1805) diventa proprietaria dei beni da lui posseduti.

*Registro di 62 cc. (pp. 1'-124'); mm. 310x210; legatura in carta; all. 4 cc.*

**7 [inv. 12 (3)]**

1811-1831

Ronco Scrivia.

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario degli enfiteuti. Il registro è complementare al n. 11.

Riferimenti alla Camera del Feudo di Ronco. A p. 73': richiesta di Giacomo Balbi q. Giuseppe di cedere a Giacomo Balbi q. Antonio le terre a lui affittate (situate a "Porale, Banchetta, Boschi, Ronchinuovi, Lavaggi e Moriale").

A p. 104': nota dei pedaggi in Ronco e Borgo Fornari.

A p. 98': Palazzo di Ronco (£. 2400), "migliorato dal 1778 al 1791", "orologio da campanile compro in detta epoca con campana, in peso rubbi 26", "due statue di marmo messe sopra le porte nel 1778"; "molino da tabacco fabbricato nel 1803".

*Registro di 52 cc. (pp. 1'-104'); mm. 310x210; legatura in carta; all. 13 cc.*

### **Giovanna Spinola in Pinelli / Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**8 [inv. 15 (4)]**

1805-1820

Libro Giornale dell'eredità di Carlo Napoleone Spinola.

Libro Giornale – Asse ereditario del q. Carlo Napoleone Spinola.

Giovanna Spinola muore il 27 maggio 1817; dal testamento del 9 febbraio 1817 risultano eredi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, cugini della defunta.

*Registro di 144 cc. (pp. 1'-288'); mm. 360x265; legatura telata.*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**9 [inv. 16 (4)]**

1817-1832

Libro Giornale dell'eredità di Giovanna Spinola in Pinelli.

Libro Giornale – Asse ereditario della q. Giovanna Spinola in Pinelli.

I beni pervenuti in eredità sono siti a Fegino, Cornigliano, Sestri Ponente, Borgo Fornari, Ronco Scrivia, Roccaforte, Genova (piazza del Campo, San Francesco d'Albaro).

*Registro di 86 cc. (pp. 1'-2, pp. 1-167, pp. 3'-5'); mm. 420x290; legatura telata.*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi / Anton Giulio e Gio Antonio Raggi / Anton Giulio Raggi**

**10 [inv. 73 (18)]**

1849-1857

« Agenzia della Rocchetta ».

Agenzia della Rocchetta.

Libro Mastro 1849-1857.

Gio Antonio muore il 27 aprile 1855; seguono nello stesso anno la divisione dei beni dell'eredità di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi tra Anton Giulio e la successione di Gio Antonio (gli altri figli Francesco, Giovanni Battista, prole di

Giacomo usufruttuario e figlie).

*Registro di 118 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-114 num. sd, pp. 4'-8'); mm. 285x210; legatura in pergamena; all. 7 cc.*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**11 [inv. 74 (18)]**

1824-1838, 1841, 1843

« Libro cassa dal 1824, marzo 26, al. Agenzia di Borgo Fornari ».

Agenzia di Borgo Fornari.

Giornale di cassa 1824, 26 marzo-1838, 31 dicembre.

Due distinte gestioni di cassa: 1) cc. 1-152 entrate e uscite relative alla gestione generale; 2) cc. 168-190 entrate e uscite relative alla gestione del bestiame (1825-1840). Annotazioni di controllo del 1841, 1° luglio e 1843, 30 agosto (cc. 151-152).

*Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-190 num. sd, p. 4'); mm. 295x210; legatura in pergamena.*

**12 [inv. 75 (19)]**

1825-1843

« Libro generi dal 1825 al. Agenzia di Borgo Fornari ».

Agenzia di Borgo Fornari.

Partitario di magazzino 1825, 27 febbraio-1843, 28 giugno.

Movimenti delle entrate e delle uscite divisi per prodotti.

*Registro di [192] cc. (p. 1', cc. 1-188 num. sd, pp. 2'-8'); mm. 295x210; legatura in pergamena; all. 5 cc. Mancanti cc. 29d-43s, 75d-93s, 96d-120s, 128d-136s, 152d-160s.*

## INDICE DEI REGISTRI

Napoleone Spinola

**1 [inv. 1 (1)]:** Matricola degli enfiteuti - Borgo Fornari. 1640-1682.

Napoleone e Stefano Spinola

**2 [inv. 2 (1)]:** Libro mastro - Borgo Fornari. 1682-1691.

Carlo Spinola

**3 [inv. 3 (1)]:** Matricola degli enfiteuti - Borgo Fornari. 1716-1717.

Giovanni Battista Spinola

**4 [inv. 4 (2)]:** Copialettere. 1754-1758.

Giovanni Battista Spinola / Carlo Napoleone Spinola

**5 [inv. 8 (3)]:** Copialettere. 1770-1774.

Giovanna Spinola Pinelli

**6 [inv. 11 (3)]:** Partitario degli enfiteuti - Borgo Fornari. 1810-1828.

**7 [inv. 12 (3)]:** Partitario degli enfiteuti - Ronco Scrivia. 1811-1831.

Giovanna Spinola Pinelli / Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi

**8 [inv. 15 (4)]:** Libro giornale - Eredità di Carlo Spinola. 1805-1820.

Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi

**9 [inv. 16 (4)]:** Libro giornale - Eredità di Giovanna Spinola in Pinelli. 1817-1832.

**10 [inv. 73 (18)]:** Libro mastro - Agenzia della Rocchetta. 1849-1857.

**11 [inv. 74 (18)]:** Giornale di cassa - Agenzia di Borgo Fornari. 1824-1838.

**12 [inv. 75 (19)]:** Partitario di magazzino - Agenzia di Borgo Fornari. 1825-43.

## FILZE SPINOLA

### Giovanni Battista Spinola / Carlo Napoleone Spinola

**13 [inv. 241 (33)]**

1766-1775

« Conti degli agenti de' feudi dal 1767 in 17[75] ».

Feudi di Ronco, Borgo Fornari, Roccaforte, Rocchetta, Vigo.

Bilanci, ristretti dei conti, ristretti del ricavato dei feudi (anni 1766-1775). Pagamenti in grano, biada, castagne, denaro.

N. 6: spese per l'ospedale di Borgo Fornari (1772). Vitto, mobili, medico, chirurgo, farmacista, inservienti, portantini, rettore.

N. 10: spese per l'ospedale di Borgo Fornari (1771).

N. 14: spese per l'ospedale di Borgo Fornari (1770).

N. 17: spese per l'ospedale di Borgo Fornari (1769).

N. 21: spese per l'ospedale di Borgo Fornari (1768).

N. 16/1: ristretto delle spese occorse per l'aggiunta del molo di Borbera (1768).

Pasquale Valenti agente di Ronco, Giovanni Battista Bozano agente di Borgo Fornari, Pierantonio Odicino agente di Roccaforte.

*Filza di [22] fascicoli (nn. 2-22, mancante n. 1).*

### Giovanni Battista Spinola

**14 [inv. 242 (33)]**

1596-1748

« [...] e quitte, lettere pubbliche del 1738 e [1742], quando detto signore e marchese era inviato alla corte di Napoli. Pacchetto di scritture concernenti le cose accadute in Genova nel 1746 e 1747 a cagione della guerra, successiva sollevazione ».

Scritture varie.

N. 2: bilancio della Casa di San Giorgio 1596; bilancio delle entrate e delle uscite della Repubblica 1597; carte riguardanti i feudi di Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari (1745); relazione dell'accaduto in Genova in occasione del tumulto popolare che ha provocato la cacciata degli Austriaci (1746).

N. 3/5: legge sui fidecommessi e sulle primogeniture da osservarsi nel Granducato di Toscana (1747, a stampa).

N. 4: relazione contenente notizie sugli Alberghi, sui nobili vecchi e nuovi e sulle discordie dell'anno 1575 (1597).

Nn. 6-154: lettere a Gio Batta Spinola, capitano di Sestri Ponente, riguardanti Pegli e Voltri. Documenti numerati originalmente da 1 a 158, con rubrica alfabetica (n. 5); la

serie è datata 1738, 29 luglio-1748, 28 agosto.

Nn. 161: concessioni fatte dalla Repubblica di Genova ai sudditi del Regno di Corsica (1733).

N. 171: lettere concernenti la guerra di Corsica (1738).

N. 189: Gio Batta Spinola inviato alla corte di Napoli (1738).

*Filza di [192] fascicoli (nn. 2-192, mancante n. 1).*

### **Napoleone Spinola, Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola**

**15 [inv. 251 (36)]**

1538-1753

« N.° 58. Miscellanea di scritture attinenti alla giurisdizione e sudditi del Borgo de Fornari ».

Feudo di Borgo Fornari.

Scritture varie.

Eredità Oliveti, precedenti signori di Borgo Fornari.

Leonardo Doria, signore dei due terzi di Borgo Fornari, cede i suoi diritti a Carlo Spinola (1720).

N. 15: nota dei debitori di fitti e censi di Busalla (1719-1721).

N. 86: lista dei debitori di Borgo Fornari (1702).

N. 98: istruzione per i commissari della Valle Scrivia per le riscossioni di Busalla e Borgo Fornari, di Napoleone Spinola (1666).

N. 109: estimi della terre del Borgo de Fornari (1693).

Pianta del Borgo de Fornari.

N. 117: quaderno delle contribuzioni distribuite al Borgo de Fornari nell'anno 1720.

N. 140: nuovo regolamento dell'ospedale di Borgo Fornari per vitto, assistenza e pulizia (1744).

N. 141: memorie per l'erezione di un ospedale nel feudo del marchese Gio Batta Spinola (1744).

N. 143: disegno della giurisdizione del Borgo de Fornari.

*Filza di 143 fascicoli (nn. 1-143).*

### **Famiglie Malaspina, Adorno, Spinola**

**16 [inv. 256 (38)]**

1534-1750

« N. 38. Miscellanea di scritture diverse attinenti a terze persone di Genova ed un fascietto di scritture concernenti la pretesione del marchese Malaspina del Suvero contro il marchese Alessandro Botta Adorno ».

Scritture varie.

N. 1: causa marchese Malaspina del Suvero-marchese Alessandro Botta Adorno. Consiglio Aulico di Vienna.

N. 7: riscossioni dell'agente Carlo Tagliavacca nella giurisdizione di Busalla (grano, biada, castagne, contanti), 1722.

N. 10: bilancio delle entrate del Vescovato di Tortona, "Stato temporale della chiesa di Tortona", s. d.

N. 43: scritture concernenti Tabarca (pesca del tonno e del corallo) (1711-1719).

N. 82: copia dell'investitura del feudo di Masone concessa dalla Repubblica di Genova a Lazzaro Grimaldi q. Domenico, 1573, 3 dicembre.

*Filza di 83 fascicoli (nn. 1-83).*

### **Giovanni Battista Spinola**

**17 [inv. 257 (38)]**

1724-1737

« Conti delle spese delle fabbriche fatte al Borgo dell'anno 1736 e 1737 ».

Conti relativi a lavori eseguiti nell'Agenzia di Borgo Fornari.

Nn. 1, 2, 3: liste dei lavoratori alla fornace.

Liste dei muratori impiegati per la fabbrica del castello e della "casa grande", 1736, 1737.

N. 86: "Quattro fornacciate di materiali fatte al Borgo per uso della nuova fabbrica dello Spedale e osteria in quest'anno 1737".

Lavori per la muraglia rifatta al castello, 1737.

*Filza di 90 fascicoli (nn. 1-90).*

### **Gio Batta Spinola, Napoleone Spinola, Stefano Spinola, Settimia Spinola, Carlo Spinola, Maria Giovanna Pallavicini Spinola**

**18 [inv. 265 (43)]**

1484-1747

« N.° 40. Scritture attinenti alla pretensione ch'ebbe la fu signora Maria Giovanna Pallavicina sull'eredità del fu cardinale Pallavicino suo fratello, e altre scritture miscellanee inutili. N.° 28 ».

Scritture varie riguardanti Maria Giovanna Pallavicini, moglie di Stefano Spinola.

Documenti riguardanti l'eredità del cardinale Opizzo Pallavicini.

*Filza di 124 fascicoli (non num.).*

### **Napoleone Spinola**

**19 [inv. 268 (43)]**

1493-1739

« N.° 59. Scritture concernenti il feudo di Ronco; vi è un fascietto di scritture per certa controversia con la Casa di San Giorgio per l'introduzione e spedizione del

ferraccio e vena. Altre per la vessazione che ebbe il signor Napolione a cagione della fabrica de panni in Ronco. Altre per le controversie fra gl'uomini di Cepollina e Borlasca per il Poggio de Brignoni. Pretensioni d'Antonio de Barberi e Bartolomeo Casella ».

Suppliche e scritture varie.

“Instrumentum fidelitatis Vigi et Sentrasis in personam domini Gregorii Spinale”, 1493, 28 ottobre.

Presca di possesso della metà del luogo di Ronco da parte di Stefano Spinola, e giuramento di fedeltà degli uomini del luogo, 1544, 29 maggio.

Giuramento di fedeltà fatto dagli uomini di Roccaforte a Stefano Spinola, 1596, 2 maggio.

Scritto presentato ai serenissimi Collegi dopo l'ordine di sospendere la fabbrica dei panni in Ronco. La sospensione era dovuta al pregiudizio che tale fabbrica recava alle fabbriche di panni dei Fantini di Pegli e di Mortora in Carignano, s. d.

*Filza di 72 fascicoli (non num.).*

**Stefano Spinola (1444), Ludovico Spinola (1611), Raffaele Spinola (1659), Napoleone Spinola (1672), Carlo Spinola (1709), Stefano Spinola, Giulia e Lucrezia sorelle Spinola**

**20 [inv. 285 (52)]**

1444-1730

« N.º 27. Varie procure state fatte in diversi tempi a più persone ».

Procure.

Procura di Raffaele Spinola q. Giacomo a Lorenzo Cattaneo per vendere il castello della Rocca, 1460, 12 settembre.

Procura fatta dal marchese Napoleone Spinola per prendere possesso del feudo di Vergagni, 1672, 4 gennaio.

Procura del marchese Carlo a suo figlio Stefano per amministrazione e governo dei feudi, 1730, 6 marzo.

*Filza di 37 fascicoli (non num.).*

**Carlo e Gio Batta Spinola**

**21 [inv. 288 (53)]**

1730-1748

« 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746 ».

Conti, ricevute.

N. 90: ricevuta per il pagamento della tassa sui feudi di Ronco, Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari e Busalla (scudi 97 oro, lire 1164), 1738, 26 novembre.

N. 85: conto di lavori fatti al Borgo (capodopera Bartolomeo Orsolino), 1738.

N. 142: conto di spese per l'ospedale del Borgo, 1740, 16 giugno.

Nn. 151, 165: conti dei medicinali somministrati nell'ospedale eretto nel Borgo de Fornari dal marchese Gio Batta Spinola, 1740.

*Filza di 306 fascicoli (nn. 1-318). Mancanti nn. 87, 125-126, 152, 234, 237, 240, 249, 265, 272, 306, 309.*

### **Stefano Spinola, Gregorio Spinola**

**22 [inv. 292 (55)]**

1449-1739

« N.° 61. Scritture antiche di acquisti fatti dal signor Stefano Spinola, seniore della metà del Feudo di Ronco, da Gregorio Spinola; altre scritture antiche di liti e interessi fra particolari di detto feudo. Altre scritture concernenti la vendita de beni che possedeva in Ronco Gerolamo Bruno q. Giammaria. Varie investiture a sudditi di Ronco e scritture concernenti la zecca di detto feudo ».

Scritture varie.

Investiture, locazioni e vendite di terre nel territori di Ronco, 1449-1739.

Nn. 18, 30: documenti in pergamena, 1521, 1524.

N. 26: accordo tra Stefano Spinola e la comunità di Ronco (con elenco dei nomi), 1535, 1° giugno.

N. 31: vendita della metà del feudo di Ronco da Simone Spinola q. Gio Batta a Stefano Spinola di Paolo q. Napoleone, 1543, 21 aprile.

N. 34: vendita della metà del feudo di Ronco da Gregorio Spinola q. Battista a Stefano Spinola q. Giovanni, 1545, 22 marzo.

N. 35: commissione data dall'imperatore Carlo quinto al Pretore di Genova per le dispute tra la comunità di Ronco e i signori del feudo, 1546, 17 marzo.

N. 39: vendita della metà del feudo di Ronco da Gregorio Spinola q. Battista a Stefano Spinola di Paolo, 1550, 2 luglio.

N. 52: convenzione tra Stefano Spinola e mastro Battista Franzino di Gardone, val Trompia, giurisdizione di Brescia, per la fabbricazione di canne d'archibugio e moschetto, 1608, 19 maggio. Allegati capitoli della convenzione.

N. 57: consegna di ferramenta da parte di Maffeo Chinello di Gardone, 1609, 1° giugno.

N. 60, n. 63, n. 91: Zecca di Ronco, 1667, 1699, 1722.

N. 94: case e terre del q. Geronimo Bruno in Ronco, cedute al marchese Carlo Spinola, 1722.

*Filza di 94 fascicoli (nn. 1-94); all. 1 fascicolo (elenco dei documenti -Pandetta-).*

**Napoleone Spinola (1505), Raffaele Spinola (1529), Domenico Spinola (1556), Gio Batta Spinola (1580), Fabrizio Spinola (1582), Stefano Spinola (1625)**

**23 [inv. 293 (55)]**

1501-1737

« N.° 79. Scritture concernenti il possesso delle due ville di Vigo e Sentrassi, altre attinenti li feudi d'Arquata, Cabella, Frassinello e Camarza. Deliberazioni di pubbliche cabelle dello Stato di Milano a' signori della Rocca, altre concernenti liti in Vienna fra li signori della Rocca e li signori di Mongiardino e Vergagni. Vi sono le elezioni state fatte de commissari Cesare Podestà, Rolletti e Boccardo ».

Scritture varie, atti processuali.

Obbligo di Luchésio Spinola di Luccoli a favore di Battista Spinola per la vendita di alcuni fitti della villa di Vigo, 1374, 4 gennaio (copia cinquecentesca).

Scritture e capitoli per la fondazione di un Monte di Santo Stefano, di Stefano Spinola q. Napoleone, signore di Roccaforte, Vigo e Sentrassi, Ronco e Busalla, 1606, 7 novembre.

Modifica dei capitoli del Monte, 1612, 27 maggio.

Ordini per il maestro di scuola in Ronco e convenzione di Stefano Berreta, "magister ludi litterarii", 1612, 16 luglio.

Nomina di Cesare Podestà a commissario di Ronco, Borgo Fornari e Busalla, 1723, 20 luglio.

Nomina di Gio Geronimo Boccardo a commissario di Borgo Fornari e Ronco, 1737, 17 agosto.

Donazione di Raffaele Spinola al nipote Stefano della metà dei feudi di Vigo e Sentrassi, 1581, 9 dicembre.

Causa Spinola – Fieschi, 1670.

Scritture concernenti la giurisdizione su Frassinello (vendite, querele, proclami), 1573-1618.

Documenti in pergamena, 1505, 1506, 1507, 1510.

*Filza di 98 fascicoli (non num.).*

### **Napoleone Spinola, Stefano Spinola**

**24 [inv. 295 (56)]**

1369-1714

« N.° 43. Scritture miscellanee concernenti il feudo e sudditi di Vergagni e Mongiardino. N.° 62 ».

Scritture riguardanti i feudi di Roccaforte, Vigo e Sentrassi.

N. 1; note, allegazioni e scritti diversi riguardanti il feudo di Vergagni, 1616-1633.

Disegno a matita dell'acqua della Borbera per i mulini della Rocchetta, s. d.

*Filza di 192 fascicoli (parzialmente numerati).*

### **Napoleone Spinola, Raffaele Spinola (1577), Ambrogio Spinola, Carlo Spinola (1579), Francesco Maria Spinola (1698)**

**25 [inv. 304 (61)]**

1578-1771

« Scritture per le Rive d'Avi di rimpetto a Cantalupo. N.° 70 ».

Lettere, memorie, atti processuali, scritture varie.

N. 1: instrumento di convegno tra i signori della Rocca e la nobile Teodora moglie del q. Franceschino marchese Malaspina rispetto i confini della giurisdizione dei rispettivi feudi; Cantalupo 1369, 7 agosto (copia seicentesca).

N. 7: compromesso tra Napoleone e Raffaele Spinola signori di Roccaforte da una parte ed Agostino e Geronimo Spinola condomini di Cantalupo dall'altra, 1579, 9 aprile.

N. 8: processo e sentenza, 1579, 9 maggio; Ambrogio Spinola e Carlo Spinola giudici arbitri a favore dei condomini di Cantalupo.

Scritture riguardanti le giurisdizioni dei feudi di Cantalupo, Vergagni, Prato, la Rocca.

N. 14: causa tra condomini di Cantalupo e signori della Rocca per la costruzione del molo nel letto del Borbera, 1663, 4 maggio.

*Filza di 34 fascicoli (nn. 1-34).*

## **Famiglia Spinola**

**26 [inv. 306 (63)]**

1312-1724

« N.° 24. Copie d'investiture antiche e moderne de Feudi Imperiali e vari conclusi cesarei; vi è un pacchetto di scritture concernenti le investiture de feudi, il modo di chiederle e le spese che occorrono per ottenerle e vi è il decreto originale del Consiglio Aulico fatto l'anno 1708, il quale riduce stabilmente la spesa che accade per rilevare la rinovazione delle investiture, con tre pandette distinte. N.° 73 ».

Investiture dei Feudi Imperiali ai membri della famiglia Spinola, a cominciare da Opizzino Spinola (1312) fino a Carlo Napoleone Spinola (1724).

N. 3: sul verso, sintesi dei privilegi e delle investiture imperiali, dal 1175 al 1497.

N. 4: investitura concessa dall'imperatore Enrico settimo a Opizzino Spinola dei castelli e borghi di Serravalle, Arquata, Stazzano, Pastorana, Castelletto, San Cristoforo, "castrum Cleremontis, castrum et terra Vallis Scriverie, cum villis, curiis, territoriis et pertinentiis ipsorum, castrum et grangiam Bisii cum sua iurisdictione"; Pisa, 1313, 1° luglio (tre copie).

N. 7: franchigia per il trasporto di merci concessa da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza a Napoleone Spinola della Rocca, 1413, 13 luglio.

N. 10: investitura del feudo di Borgo Fornari, 1512, 20 novembre (due copie).

N. 11: investitura del feudo di Roccaforte, 1497, 10 marzo.

N. 13: conferma dell'investitura del feudo di Roccaforte, 1530, 21 marzo.

N. 16: investitura del feudo di Ronco, 1547, 5 novembre.

N. 18: conferma dell'investitura del feudo di Roccaforte, 1559, 21 marzo.

N. 20: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Ronco e Roccaforte, 1560, 6 settembre.

- N. 21: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1562, 3 dicembre.
- N. 22: conferma dei privilegi concessi a Napoleone e Raffaele Spinola, signori di Ronco e Roccaforte, 1562, 4 dicembre.
- N. 24: conferma dell' investitura del feudo di Busalla, 1563, 8 febbraio.
- N. 26: conferma dei privilegi concessi a Napoleone e Raffaele Spinola, signori di Roccaforte, 1563, 1° marzo.
- N. 30: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1566, 6 maggio (tre copie).
- N. 31: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1566, 6 maggio (tre copie).
- N. 32: conferma dei privilegi concessi a Napoleone e Raffaele Spinola, signori di Ronco e Roccaforte, 1566, 6 maggio.
- N. 33: rescritto dell'imperatore Massimiliano in favore dei feudi della famiglia Spinola, contro Ottaviano del Carretto, signore di Cengio, Rocchetta, Millesimo "et Crucis Ferree in partibus Langarum", 1572, 18 agosto (originale e tre copie).
- N. 35: investitura del feudo di Vigo e Sentrassi, 1577, 9 ottobre (due copie).
- N. 36: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1577, 20 novembre (due copie).
- N. 37: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1577, 29 novembre.
- N. 40: conferma dei privilegi concessi alla famiglia Spinola (Marc'Antonio conte di Tassarolo, Benedetto, Paolo, Baldassarre, Benedetto e Gerolamo di Oberto, Gerolamo di Cattaneo, Gio Batta di Napoleone, Raffaele di Giorgio, Damiano, Sebastiano, Ludovico e Paolo, Stefano, Gioacchino e Alessandro, Gerolamo q. Azzelino e fratelli, Francesco, Daniele, Giovanni Battista, Carlo e Giorgio q. Luciano, Giovanni Battista di Carosio), feudatari della Valle Scrivia (Busalla, Borgo, Ronco, Pietra Bissara, Isola, "Montem Canearum, Varinellam", Arquata), della Val Borbera (Mongiardino, Rocca, Cabella, Montessoro, Cantalupo), della "Valle Ceni" (Carosio, San Cristoforo, Sassarolo, Francavilla, Valle e Campo), 1579, 24 settembre (due copie).
- N. 43: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1598, 25 giugno.
- N. 44: conferma dell' investitura del feudo di Vigo e Sentrassi, 1598, 25 giugno.
- N. 45: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, 1608, 11 maggio.
- N. 47: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Roccaforte, 1613, 23 aprile.
- N. 51: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Roccaforte, 1620, 29 ottobre.
- N. 54: "Copia facultatis instituende primogeniture in bonis sui feudalibus pro Stefano Spinola", 1621, 14 gennaio (due copie manoscritte, una copia a stampa).
- N. 56: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1630, 29 ottobre (tre copie).
- N. 57: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1630, 29 ottobre.
- N. 58: conferma dell' investitura del feudo di Vigo e Sentrassi, 1630, 29 ottobre.
- N. 67: conferma dell' investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla, 1639, 6 giugno.
- N. 80: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1685, 27 febbraio.
- N. 85: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1689, 18 aprile.
- N. 90: conferma dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1691, 17 dicembre.
- N. 91: conferma dell' investitura dei feudi di Ronco e "Montis Geiroli", 1691, 18

dicembre.

N. 95: investitura del feudo di Vergagni a Gio Batta Spinola, 1696, 8 agosto.

N. 96: conferma delle investiture concesse a Carlo Spinola (parti di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari, Vigo e Sentrassi) e a Leonardo Doria (parti di San Cristoforo, Borgo Fornari, Busalla, Serravalle), 1708, 7 novembre.

N. 97: investitura del feudo di Vergagni a Urbano Fieschi, “ob commissum a Ioanne Baptista Spinula, fellonie crimen fisco nostro cesareo addictum”, 1713, 23 marzo.

N. 98: investitura della partecipazione nei feudi di Borgo Fornari e Busalla a Leonardo Doria, 1714, 2 febbraio.

N. 99: conferma dell’investitura del feudo di Roccaforte, 1699, 14 settembre.

N. 104: supplica per la riduzione della tassa sui feudi di Busalla e Borgo Fornari, s.d. (1722).

N. 105: conferma dell’investitura del feudo di Roccaforte, 1714, 14 settembre. Allegata ricevuta di pagamento per l’investitura del feudo di Busalla a Pietro Maria e Giovanni Battista Gentile, 1723, 9 novembre.

N. 106: conferma dell’investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla alla famiglia Gentile, già signori di “Sarisole, Selvarezze, Semini, Camarze, Sarmoire, Varenzone, Frassinelli, Caserse, Meree et Carsi de Frassinello”, 1723, 26 dicembre.

Investiture degli stati di Firenze (n. 14, 1530), Milano (n. 17, 1554; n. 39, 1579, a stampa).

*Filza di 106 fascicoli (nn. 1-106).*

## **Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola**

**27 [inv. 310 (65)]**

1296-1797

« Diversorum. Carte d’amministrazione beni Raggi antiche. N.° 77 ».

Conti, lettere, scritture varie.

Carte antiche riguardanti i feudi di Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, 1296.

N. 1: vendita del castello di Mongiardino, 1296, 21 marzo (copia).

N. 3: divisione dei beni in val Borbera tra Malaspina e Spinola, 1362, 14 gennaio (copia).

N. 8: copia del cesareo assenso per la primogenitura del marchesato di Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, e partecipazione di Busalla, 1621, 14 gennaio (allegati documenti fin al 1744).

N. 13: conti e lettere del Duca di Termoli (indirizzate a Carlo Spinola, 1783-1787).

N. 18: inventario di libri d’azienda e scritture di Carlo Spinola, 1782, 19 giugno.

N. 26: “Arrendamenti in Napoli” (Carlo Spinola).

N. 30: Anton Giulio Raggi curatore del marchese Carlo Spinola, 1783.

N. 31: decreto del Senato per la costituzione di un nuovo deposito al 3,5% “cui potrà concorrere qualunque persona tanto suddita che estera con far l’esborso del capitale che vorrà investire nello stesso deposito in ducati effettivi ovvero in partita di Banco”, Venezia, 1752, 15 febbraio.

N. 32: scritture relative alle rendite sull'Hotel de Ville (1759), agli investimenti in Monti della Città di Firenze (1759) ed altri investimenti (1740); Giovanni Battista Spinola.

*Filza di 33 fascicoli (num. 1-33).*

### **Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola q. Carlo**

**28 [inv. 317 (69)]**

1720-1792

« 1737. Carte riflettenti i beni di Roccaforte ».

Feudi di Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari.

Atti processuali, scritture varie.

Contratto di acquisto di terre site “nella villa di Vobietta, giurisdizione del Borgo de Fornari, 1753, 4 ottobre.

Investitura a Domenico Balbi del vecchio palazzo della Rocca (Roccaforte), 1740, 23 luglio.

Contratti di mutuo stipulati da Giovanni Battista Spinola.

*Filza di 44 fascicoli (non num.).*

### **Napoleone Spinola, Francesco Maria Spinola**

**29 [inv. 319 (70)]**

1612-1704

« N.º 11. Foliatum actorum civilium pretoris Zaecarie Tacchini annorum 1612, 1613 et 1614. Miscellanea litterarum et decretorum dominorum marchionis Neapolionis et Raphaelis Spinule et nonnulla instrumenta interessium cameralium recepta a notaro Carolo Dominico Blanco ab anno 1678 ad 1681 ».

Conti, lettere, documenti riguardanti i feudi di Rocchetta e Roccaforte, atti processuali.

N. 2: visita della giurisdizione di Roccaforte, marchesato dell'illustrissimo signor marchese Neapolione Spinola, 1677, 31 ottobre.

Nn. 45, 83: osteria di Borgonovo della Rocchetta, locazioni e inventari, 1655-1688.

*Filza di 336 fascicoli (163 docc. non num.; nn. 1-83 -mancanti nn. 11-12, 27, 60-61, 63-65, all. rubrica alfabetica; nn. 1-105 -mancanti nn. 79-85, all. rubrica alfabetica).*

### **Carlo Spinola q. Stefano**

**30 [inv. 333 (79)]**

1682-1784

« Scritture concernenti il feudo della Rocchetta ».

Feudi di Roccaforte, Rocchetta, Ronco, Borgo Fornari.

Scritture varie.

N. 1: origine della famiglia Spinola, discendente dai Duchi di Clinia in Germania; nel 948, al tempo di Ottone imperatore, si trasferirono in Val Polcevera.

N. 2: copia dell'articolo 4 dei preliminari della pace accordati in Vienna il 3 ottobre 1735. Allegati: richieste per il rinnovo delle investiture dei feudi di Roccaforte (27 novembre 1684), Busalla, Borgo Fornari, Ronco, Vigo e Sentrassi (4 dicembre 1684). Gli Spinola di Luccoli divennero Marchesi di Roccaforte nel 1100.

N. 3: scritture concernenti la giurisdizione della villa di Fegino, 1712.

N. 4: inventario del palazzo della Rocchetta, 1714. Allegato inventario del palazzo di Roccaforte, 1713.

N. 5: inventario del palazzo della Rocchetta, 1718.

N. 9: inventario del palazzo della Rocchetta, 1754. Allegato: inventario delle "Filze d'istrumenti, atti civili e criminali [...] esistenti nell'Archivio di Borgonuovo della Rocchetta", s.d.

N. 16: inventari del palazzo della Rocchetta, 1759, 1763.

N. 23: "Grude per li feudi" contro "giovinastri libertini e di vita sregolata", 1777 (due proclami in due copie).

N. 24: decreto per l'osservanza degli statuti dei feudi di Roccaforte, Borgo Fornari e Ronco da parte di notai di stati stranieri.

N. 34: registro dei conduttori di mulini, pedaggi, osterie e altro della Rocchetta, 1784.

*Filza di 32 fascicoli (nn. 1-34). Mancanti nn. 8, 13.*

**Frate Gio Batta Spinola, frate Gregorio Spinola, abate Domenico Spinola, Gio Batta Spinola, Raffaele Spinola**

**31 [inv. 334 (80)]**

1464-1778

« N.° 16. Scritture concernenti l'Abbazia di San Giuliano di Malta et altre scritture attinenti agl'interessi di detta Abbazia, del Fego di Cassolato e commenda d'inverno. Con sua pandetta ».

Abazia di San Giuliano in Malta.

Lettere, memorie, conti, scritture varie.

N. 19: "Processo per le prove della nobiltà del signor Gregorio Spinola del m. Napoleone" per essere ammesso fra i Cavalieri di Malta, 1668. Allegato: albero genealogico Spinola.

*Filza di 61 fascicoli (nn. 1-61).*

**Antonio Spinola, Napoleone Spinola (1496), Raffaele Spinola (1564), Napoleone Spinola (1662), Gio Batta Spinola, Carlo Spinola (1706), Gio Batta Spinola (1758)**

**32 [inv. 337 (83)]**

1496-1818

« Interessi con Pinelli et altri con Ameglio ».

Procure, atti processuali, polizze, quietanze, scritture varie.

N. 24: instrumento di emancipazione di Stefano Spinola, 1679, 4 marzo.

N. 25: testamento di Napoleone Spinola, con il passaggio al figlio Stefano delle partecipazioni nei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1679, 4 marzo.

Nn. 51, 52: scritture riguardanti la Comunità di Portomaurizio (Gio Batta Spinola), 1753.

Documenti riferiti a Giulio Raggi: lettere, ricevute datate 1807-1818.

Documenti riferiti a Gio Batta Raggi: affitto del mulino di Capriata, 1713; due planimetrie del mulino di Capriata, 1715.

Due documenti in pergamena, 1496 (nn. 1, 2).

*Filza di 61 fascicoli (nn. 1-55, 6 fascicoli non num.).*

### **Carlo Spinola / Giovanna Spinola Pinelli**

**33 [inv. 338 (84)]**

1780-1815

« Filza n. 1. Dal 13 giugno 1805 a tutto 1811. Spinola Carlo ».

Beni in Fegino, Cornigliano, Rocchetta, Ronco, Roccaforte.

Conti, ricevute, atti processuali.

Causa tra Giovanna Spinola Pinelli e Ernesta Stahrenberg Spinola per l'eredità del fu Carlo Spinola, 1811.

N. 45: ricevuta dell'architetto Giacomo Pellegrini per la ricognizione dei lavori in Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, 1806, 11 maggio.

N. 54: conti di Giovanna Spinola Pinelli per lavori ai palazzi di Roccaforte (diroccato) e della Rocchetta, 1815.

Nn. 248, 249: conti dell'agente di Rocchetta e Roccaforte, 1806-1808.

Nn. 234, 246: conti di spese per Borgo Fornari, 1810.

Nn. 123, 166, 202, 241: conti dell'architetto Giacomo Pellegrini per lavori al palazzo del Campo, 1808, 1809, 1810.

Nn. 70, 132-133, 205: lavori all'archivio, 1806, 1807, 1808.

*Filza di 274 fascicoli (nn. 1-286). Mancanti nn. 31, 119, 138-139, 142, 183-184, 206-207, 222, 230, 237.*

### **Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola**

**34 [inv. 342 (86)]**

1573-1770, 1838-1846, s.d.

« Carte d'amministrazione beni Borgo e Ronco. Quietanze, polizze d'affitti. Beni suddetti e simili ».

Conti, ricevute, mandati, contratti di locazione e di vendita, scritture varie.

Minuta di instrumento per la fornitura di medicinali da parte del farmacista Bernardo Davio all'ospedale di Borgo Fornari, s.d.

Copie di estratti dal Registro di Borgo Fornari, 1573-1615.

Contratti di locazione (Mulino di Borgo Fornari, Mulini di Isolabuona, Lia vecchia, Meriale superiore, pedaggio di Borgo Fornari), vendita (Costa de' Lazari) e permuta relativi a Borgo Fornari e Ronco, 1742-1770.

Copia della pratica relativa all'eredità di Gio Batta Costa di Panigasse (Borgo Fornari), indirizzata a Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1838-1846.

- Allegata filza "Mandati pagati dal notaro Francesco Maria Zenoglio, cassiere dell'Opera delle 40 ore" (o del Santissimo Sacramento), 1741-1768, con Libro mastro (slegato) dell'Opera del Santissimo Sacramento, 1741-1755. 125 fascicoli.

- Allegata filza "1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di somministrazioni ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.º 64, e contenente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758,3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo Giuseppe Gentile, come nel cartulario", 1796-1805. 57 fascicoli.

*Filza di 21 fascicoli (non num.). Allegate 2 filze di 125 e 57 fascicoli.*

### **Napoleone Spinola (1444), Stefano Spinola (1607), Carlo Spinola (1701)**

**35 [inv. 346 (89)]**

1444-1744

« N.º 64. Miscellanea di scritture antiche attinenti al feudo e sudditi di Roccaforte, con cui si provano varie inveterate consuetudini di detto feudo. Vi sono altresì vari instrumenti di acquisti ».

Contratti di acquisto e vendita di terre e beni, contratti di affitto, scritture varie.

N. 7: permuta delle ville di Dani e Daglio tra Napoleone Spinola e Luigi Fieschi, 1498.

N. 26: nota di quello che occorre per la costruzione del castello della Rocchetta. Allegato disegno (pianta e prospetto) del castello, 1607 (Stefano Spinola).

N. 61: capitoli, disegni (schizzi), conti per la costruzione del palazzo della Rocchetta (mastro Lazaro Storasio -o Storace- di Borzoli), 1666.

N. 78: capitoli per lavori al palazzo della Rocchetta, con disegno della porta del palazzo, , 1678.

N. 85: inventario del castello della Rocca (Roccaforte), 1680.

N. 101: note diverse appartenenti ai beni della Rocchetta, contenente quattro documenti in pergamena:

- vendita (e ratifica) a Napoleone Spinola della quarta parte della Rocca, 1490, 16 aprile;

- quietanza di Gregorio Spinola a Napoleone Spinola per il pagamento di lire 3500 per l'acquisto della quarta parte della Roccaforte in val Borbera, 1493, 12 ottobre;

- accordo tra Napoleone Spinola e Giovanni Francesco Spinola per il castello della Rocca, 1508, 14 novembre.

*Filza di 101 fascicoli (nn. 1-101). Allegato elenco dei documenti (Pandetta).*

### **Napoleone Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola**

**36 [inv. 347 (90)]**

1538-1750

« N.° 9. Scritture concernenti l'acquisto che in 1720 fu fatto di Buzalla e Borgo de Fornari dal fu Leonardo Doria, e la porzione gentile dal fisco cesareo ».

Atti notarili, conti, procure, contratti di acquisto e di vendita di beni, scritture varie.

N. 1: instrumento di divisione del feudo di Borgo tra Cristoforo, Paolo e Stefano Spinola, 1538, 2 dicembre, 4 copie.

N. 2: rescritto imperiale circa i confini di Borgo e Ronco, 1557, 14 aprile.

N. 42: convenzioni tra Spinola e Doria per il governo dei feudi di Busalla e Borgo, 1788, 12 luglio.

N. 56: vendita delle porzioni dei feudi di Busalla e Borgo Fornari effettuata da Leonardo Doria in favore di Carlo Spinola, 1720, 11 agosto.

N. 61: causa tra Carlo Spinola e Leonardo Doria concernente l'acquisto di parte dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1723, 20 aprile.

N. 64: "Processo per il sbirro ucciso al Borgo", 1727, 2 luglio.

*Filza di 94 fascicoli (nn. 1-94) . Allegato elenco dei documenti (Pandetta).*

### **Stefano Spinola, Carlo Spinola**

**37 [inv. 349 (91)]**

1541-1728

« N.° 25. Lettere originali del cardinale Pinello al signore Stefano Spinola suo nipote, altre dell'arciprete Ruffini da Praga; scritture concernenti varie dissenzioni e ricorsi fatti all'Imperatore per opporsi all'erezione del pedaggio di Pietrabissara e di Roccaforte. Due editti in stampa dell'Imperatore Carlo VI e varie scritture e proteste contro la provista de sali che privatamente si tentò dall'impresarii di Milano di mandare ne' feudi imperiali ».

Lettere, scritture varie.

Nn. 1-2, 13: scritture concernenti il pedaggio di Pietrabissara, 1541-1639.

Nn. 3, 6-8, 11: scritture concernenti il pedaggio di Rocca e Rocchetta, 1573-1656.

Nn. 10, 12: scritture concernenti il pedaggio di Busalla, 1639-1677.

N. 13: scritture concernenti il pedaggio di Mongiardino, 1680.

N. 14: editti dell'Imperatore Carlo VI ed altre scritture riguardanti la pretesa dell'Imperatore di privare i feudatari della "regalia del sale", 1728.

Lettere dell'arciprete Ruffini da Praga a Stefano Spinola e lettere di risposta, 1606-1609.

Lettere di Paolo Battista Rocca da Praga, 1606.

*Filza di 62 fascicoli (nn. 1-14, 48 fascicoli non num.).*

**Ettore Spinola, Simone Spinola (1501), Ambrogio Spinola (1591), Stefano e Mario Spinola (1606), Nicolò Spinola (1731)**

**38 [inv. 352 (92)]**

1427-1773

« N.° 36. Scritture concernenti li dispareri e controversie insorte fra il signor Stefano Spinola q. Napolione ed il signor Mario Spinola consignore di Montessoro. Vi sono altresì scritture che riguardano la controversia de confini fra la giurisdizione di Roccaforte e Cantalupo ».

Investiture di terre, contratti d acquisto e di vendita di beni, atti processuali, scritture varie.

N. 1: investitura del castello di Rocca ad Antonio de Borrassio, 1427, 22 maggio (copia).

N. 9: vendita effettuata da Geronimo Adorno, marchese di Silvano, ad Ambrogio Spinola di alcune parti del castello di Montessoro, 1591, 4 settembre.

N. 25: progetto di vendita della partecipazione nel feudo di Cantalupo da parte di Nicolò Spinola al marchese Adorno, 1773, 27 giugno.

N. 26: pretensioni di Stefano Spinola contro il signor Mario Spinola (suo zio) per la giurisdizione di alcune zone del feudo di Montessoro, 1606-1607.

*Filza di 26 fascicoli (nn. 1-26).*

**Carlo e Damiano Spinola, Giorgio Spinola, Carlo Spinola**

**39 [inv. 353 (93)]**

1382-1780

« N.° 27. Scritture concernenti Ronco e Borgo de Fornari ».

Contratti di acquisto e di vendita di terre, contratti di locazione, conti, suppliche, scritture varie.

N. 1: "Partimento di Ronco et Isola fatto tra Carlo e Damiano Spinola l'anno 1382, 28 agosto" (copia).

N. 2: attestazioni dell'appartenenza della chiesa di San Martino di Ronco alla giurisdizione dell'arcivescovato di Genova, 1560, 1572.

N. 61: "Capitoli di amichevole concordia" stipulati tra il marchese Carlo Spinola e i sudditi di Borgo Fornari, 1730, 11 giugno. Allegata relazione sui disordini scoppiati nel feudo, s.d.

N. 62: proclama per la vendita delle carni e del vino, 1738. Allegata relazione del 1766.

N. 64: scritture concernenti la costruzione dell'ospedale di Borgo de Fornari, 1740, 22 maggio: il marchese Carlo Spinola "ha ordinato l'instituzione d'uno spedale

laicale ne' suoi feudi coll'annua dote di £. 4000". Allegati due regolamenti dell'ospedale.

N. 74: conti e convenzione dei fratelli Testa, conduttori delle ferriere di Ronco, 1763.

N. 76: permesso di taglio del bosco di faggi per uso della ferriera di Ronco, 1764.

N. 78: inventario di utensili della ferriera di Ronco, 1766.

N. 79: scritture relative alla ferriera di Ronco: regolamento per l'affitto della ferriera; regolamento per la fabbricazione del ferro, conti, nota degli affitti dal 1741 al 1771.

N. 80: rinnovo dell'affitto delle ferriere di Ronco, 1768-1769.

N. 85: locazione della "ferriera con maglietto e casa" in Ronco, 1771, 30 agosto.

N. 95: locazione della "ferriera con maglietto e casa" in Ronco, 1780, 26 maggio.

N. 84: capitoli per l'elezione dei massari della cappella del Porale, 1771.

N. 86: documentazione relativa alla chiesa di Pietrafraccia, giurisdizione di Borgo Fornari, 1752-1771.

N. 87: istituzione della cappellania di San Pantaleo in Valle Calda, giurisdizione di Borgo Fornari, 1774, 2 maggio.

N. 88: grida per la proibizione dei giochi d'azzardo a Ronco e Borgo Fornari, 1773, 26 gennaio.

N. 96: inventario del palazzo di Ronco del signor Carlo Spinola, 1780.

N. 97: estimo delle terre e masserie di Borgo Fornari, s.d.

*Filza di 91 fascicoli (nn. 1-97). Mancanti nn. 53, 69-70, 77, 90, 94.*

**Gregorio Spinola, Benedetto Spinola (1577), Stefano Spinola (1616), Paolo Spinola, Baldassarre Spinola (1636), Francesco e Napoleone Spinola (1652), Stefano Spinola (1674), Carlo Spinola (1739)**

**40 [inv. 357 (95)]**

1577-1740

« N.° 41. Scritture concernenti il feudo di Vergagni ».

Atti processuali e scritture varie concernenti i feudi di Vergagni e Mongiardino.

N. 66: genealogia Spinola a stampa, 1740.

*Filza di 66 fascicoli (nn. 1-66).*

**Gio Francesco Spinola (1492), Benedetto Spinola (1503), Gio Batta Spinola (1504), Martino Spinola (1505), Carlo Spinola q. Stefano (1734), Gio Batta Spinola (1751)**

**41 [inv. 361 (97)]**

1491-1760

« N.° 26. Scritture riguardanti il feudo di Buzalla ».

Conti, procure, memorie, investiture, contratti di acquisto e di vendita di terre.

N. 29: vendita di terre da Carlo Napoleone Spinola q. Stefano al reverendo Gio Francesco Balbi, 1725, 5 luglio.

N. 35: determinazione del fossato detto del Reveggio quale confine tra i territori di Busalla e di Borgo Fornari, 1730, 20 agosto.

N. 37: dichiarazione del reverendo Gian Francesco Balbi circa l'acquisto di beni in Valle Regia da Carlo Napoleone Spinola q. Stefano, 1734.

N. 48: redditi dei beni in Busalla e Borgo Fornari spettanti agli eredi del reverendo Gian Francesco Balbi, 1755.

N. 53: dettaglio dei redditi dei beni del reverendo Gian Francesco Balbi nel territorio di Busalla, 1756.

N. 57: allegazioni e note diverse riguardanti i beni in Busalla. Causa Gio Batta Spinola - Fratelli Balbi; Rota Civile di Genova.

*Filza di 49 fascicoli (nn. 1-57). Mancanti nn. 19, 26-28, 31, 33-34, 36.*

### **Carlo Spinola**

#### **42 [inv. 362 (98)]**

1546-1739

« N.° 41. Conclusi e rescritti di Vienna et altre scritture concernenti alle liti state ivi promosse da sudditi. N.° 139 ».

Decreti, atti processuali, lettere, miscellanea di scritture diverse, scritture concernenti i feudi di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari.

N. 4: privilegi degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari in merito all'amministrazione della giustizia, agli statuti civili e criminali, alla riparazione delle strade, alle contribuzioni, s.d.

N. 9: disegno acquerellato della valle del fiume Vobbia, da Vobbia (confini con Busalla e Borgo Fornari) a Isola del Cantone e allo Scrivia, s.d.

Causa Carlo Spinola – Comunità di Roccaforte, Ronco e Borgo Fornari, 1730-1738.

*Filza di 86 fascicoli (24 fascicoli da A a Z+&, 23 fascicoli da AA a ZZ+&&, 22 fascicoli da AAA a ZZZ, 6 fascicoli da AAAA a FFFF, "Lettere diverse", "Miscellanee diverse", "Scritture diverse", "Quintus", "Septimus", "Octavus", "Nonus", "Decimus", "Undecimus", "N. 4", "N. 9").*

### **Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola**

#### **43 [inv. 363 (99)]**

1722-1734

« N.° 85. Cassetta A. Ivi sono scritture pertinenti agli fogliuzzi 1, 2 e 3 ».

Scritture concernenti i feudi di Borgo Fornari, Ronco, Roccaforte, atti processuali, suppliche.

N. 68: due disegni del giardino di Busalla, di Bartolomeo Orsolino, Andrea Orsolino e Paolo Battista Rivarola, 1731.

*Filza di 86 fascicoli (nn. 1-86). All. rubrica alfabetica di altra filza.*

**Adamo Spinola, Galeotto Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola**

**44 [inv. 364 (100)]**

1397-1777

« B. Libro legato in cartina con iscrizione nel frontespizio “Scritture concernenti le due case contigue poste nel carroggio del pozzo della Croce Bianca acquistate da Giambattista Carlone l’anno 1667”. Altro libro in cartone in cui copia degl’atti seguiti in 1711 nella causa fra l’eccellentissimo cardinale Grimaldi e le signore Settimia e Battina sorelle Grimalde. Altro libro in cui sono le scritture appartenenti al palazzo e case di Malta. Testamento in cartina di Adamo Spinola del 1397. Testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile. Assenso cesareo 1607 per l’assicurazione della dote della signora Eugenia Spinola sopra il feudo di Roccaforte. Copia di processo civile per crediti contro Agostino Maria Gazale ».

Atti processuali, scritture varie.

N. 1: “Scritture appartenenti alle due case contigue poste nel carroggio del pozzo vicino alla Croce Bianca comprese da Gio Battista Carlone l’anno 1667” (registro di 96 cc., leg. perg.).

N. 2: testamento di mastro Battista Carlone q. Pietro, “sculptor lapidum, de Rovio, lacus Lugani, plebis Rive”, 1621, 30 luglio.

N. 3: “Escrituras de la fundacion del quondam venerando bailio frater don Iu.o de Villaroel. Appartiene questa scrittura al palazzo grande che abbiam in Malta e [...] l’instrumento dell’acquisto delli [...]. Vi sono pure l’instrumenti della compera di que’ case pagate in tutto scudi 8000 di rame e converrebbe da Malta farsi mandare l’instrumenti per le altre” (registro di 56 cc., leg. perg.).

N. 4: testamento di Adamo Spinola, 1397, 31 marzo (pergamena).

N. 5: testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile.

N. 6: autenticazione del testamento di Pantaleone Fatinanti, 1497, 29 dicembre (pergamena).

N. 7: assenso dell’imperatore Rodolfo II concesso a Stefano Spinola per ipotecare i feudi di Ronco, Roccaforte, Vigo e Sentrassi, come assicurazione della dote di 25000 scudi della moglie Eugenia Spinola, 1607, 5 maggio (pergamena lacerata).

N. 8: “Pro illustrissimo Carolo Spinula” (registro di 225 cc., leg. cart.).

*Filza di 25 fascicoli (17 fascicoli non num., nn. 1-8).*

**Carlo Spinola**

**45 [inv. 377 (106)]**

1780-1794

« Carte riflettenti il concorso dei creditori del marchese Carlo Spinola in Milano ».

Lettere, note dei creditori, conti.

Note dei creditori del signor Carlo Spinola per cure in Milano, 1780.

Prospetto dei redditi di Rocca, Rocchetta, Roccaforte, 1787.

Bilancio del libro di amministrazione generale dei feudi del signor Carlo Spinola, 1785-1791.

Rendiconto di Francesco Spinola, amministratore dei feudi di Rocca, Rocchetta, Ronco e Borgo Fornari per conto del marchese Carlo Spinola, 1785-1796 (due copie).

*Fascicoli 43 (non num.).*

### **Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**46 [inv. 378 (106)]**

1703-1835

« Carte antiche Spinola Carlo e suoi antecessori ».

Scritture concernenti l'eredità di Carlo Spinola.

“Elenco degli annui perpetui fitti, censi ed altri redditi percepiti sino al 1796 dal defunto marchese Carlo Spinola fu Giovanni Battista nei già suoi feudi di Ronco e Borgo Fornari e loro dipendenze in Valle di Scrivia, e di Roccaforte e Rocchetta e loro dipendenze in Valle di Borbera, nei monti liguri, e dal suddetto anno in poi rifiutatisi di pagare dai debitori dei medesimi per pretesa soppressione loro, dovuti in oggi ai marchesi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo fratelli Raggi fu marchese Anton Giulio, tanto come succeduti per testamento alla defunta marchesa Giovanna Spinola Pinello, deceduta il 27 maggio 1817, la quale è succeduta al suddetto marchese Carlo Spinola suo fratello, deceduto *ab intestato* il 13 giugno 1805, quanto come cessionari della vivente marchesa Argentina Spinola vedova Spinola”, 1824.

“Marchesi Giovanni Antonio, ministro di Stato, e Giacomo Filippo, gentiluomo di Camera, eredi mediati del signor Carlo Spinola”, in decreto datato 1835.

*Fascicoli 79 (non num.).*

### **Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio, Giacomo Filippo Raggi**

**47 [inv. 382 (107)]**

1705-1834

« Scritture riguardanti i crediti acquistati [dalla] signora Giovanna Spinola Pinello contro l'eredità di suo fratello. Riordinate per il 28 maggio 1817. Scritture riflettenti i crediti acquistati dalla marchesa Spinola Pinello dall'eredità di suo fratello marchese Carlo Spinola ».

Conti, cessioni di crediti, mandati, scritture varie, atti processuali.

Scritture concernenti l'eredità di Carlo Spinola, 1813-1817. Sono specificati i redditi di Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta, Fegino, Cremeno e Murta, Cornigliano, Genova, Albaro.

Nota di colonne Invrea in San Giorgio. Colonna di Antonio Doria Invrea alla quale è stato ammesso Carlo Spinola.

Divisione del palazzo Spinola in via del Campo col signor Giuseppe Maria Saluzzo,

1810.

Causa Giovanni Battista Spinola – eredi di Luca Filippo Maria Adorno per la contesa di un Giuro di Spagna, 1756-1766. Rota Civile di Genova.

Causa Carlo Spinola – Ospedale di Pammatone per l'eredità del q. Filippo Maria Adorno, 1705-1764.

Testamento di Filippo Adorno, 1663, 24 gennaio, in pergamena.

*Fascicoli 53 (non num.).*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**48 [inv. 385 (107)]**

1847-1849

« Carte riflettenti l'agenzia di Borgo Fornari e Ronco. Carte Spinola per amministrazione beni a Borgo e Ronco degli agenti dei marchesi fratelli Raggi ».

Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.

Liste di spese, conti, lettere.

Francesco Bisio, notaio, agente di Ronco e Borgo Fornari.

“Ristori e manutenzione dei locali nel 1848” (Ronco, Borgo Fornari); “Spesa di tagli, segature, boscare e per legna nel 1848”.

*Fascicoli 22 (non num.).*

**49 [inv. 386 (107)]**

1741-1844

« Borgo Fornari e Ronco. Carte d'amministrazione beni Borgo Fornari e Ronco. Amministratore Pellegrini per marchesi Raggi ».

Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.

Scritture contabili, libro dei debiti.

“Ricognizioni” di Borgo Fornari (censi, beni liberi, masserie, locazioni perpetue), 1835.

Elenchi dettagliati di capitali e beni immobili in Ronco e Borgo Fornari.

*Fascicoli 16 (non num.).*

### **Francesco Spinola, Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**50 [inv. 390 (108)]**

1784-1832

« Carte d'amministrazione antiche. Rocchetta ».

Lettere, ricevute, conti, atti processuali.

Ricevute e conti Rocchetta e Roccaforte, 1805-1810.

Causa marchesi Raggi – Giuseppe Lovotti relativa al pagamento di pigioni di stabili dovuto dal Lovotti, 1825.

Redditi di Rocchetta, Vigo e Sentrassi, 1787.

Investitura della fabbrica dell'antica Polveriera concessa dal marchese Carlo Spinola a Paolo De Barbieri, 1784, 25 luglio.

“Prospetto delle riscossioni e spese fatte dal sig. Gio Batta Manega nella sua qualità d'agente per l'eredità del q. marchese Carlo Spinola alla Rocchetta e Roccaforte”, 1817-1818.

*Fascicoli 12 (non num.).*

### **Francesco Spinola, Domenico Spinola, Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli**

**51 [inv. 391 (108)]**

1771-1842

« 1802, 24 ottobre, notaio Alessandro Solignac, estratto dal notaio Camillo Maggiani li 16 marzo 1813. Cessione fatta dal generale Domenico Spinola come amministrazione del patrimonio nei Monti Liguri del q. Carlo Spinola a Michele Ighina di anni 4 di pigione dei molini, a datare dal primo settembre 1802, e di nomi di debitori per aver pagamento di lire 4477.11.6, frutti a tutto detto giorno, e di lire 18826, capitale con successivi frutti al 5 per cento ».

Conti e scritture varie.

Relazione sugli avvenimenti degli anni 1796-1799.

Documenti relativi alla cessione di credito a Michele Ighina, 1802.

Conto dell'agente Antonio Masugo di Rocchetta, 1832-1841.

Relazione dell'architetto Pellegrini sugli stabili posti alla Rocchetta, con disegni (piante) della “casa e pretoriale”, destinata all'agente, e del “Palazzo alla Rocchetta”, 1806.

Redditi di Rocca e Rocchetta, 1788.

Ricostituzione del molo sul torrente Borbera, con disegno acquerellato (pianta), 1834-1836.

Documenti concernenti i lavori effettuati in Rocchetta per la ristrutturazione del palazzo, del campanile e della chiesa, 1771.

Scritture relative a Fegino, 1812.

*Fascicoli 72 (non num.).*

### **Anton Giulio Raggi, Francesco, Gio Batta Raggi**

**52 [inv. 398 (109)]**

1855-1858

« Arresto fitti a tutto dicembre 1857 di casa Gherardo per la successione paterna ».

Conti e scritture varie.

Fitti spettanti ai marchesi Francesco e Gio Batta, fratelli Raggi, proprietari di casa Gherardo in via Del Campo, come da atto di divisione del 19 giugno 1858.

Conti di Fegino, Murta, Varazze, 1857.

Bilancio di Campale, 1857.

Copia del libro di cassa dell' Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1858.

*Fascicoli 11 (non num.).*

**53 [inv. 402 (110)]**

1778-1844

Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.

Lettere, scritture contabili, scritture varie.

Stato delle riscossioni e spese effettuate, 1843-1844.

Copia dell' "Instrumento dotale di Giovanna Spinola Pinelli", 1778, 12 gennaio.

*Fascicoli 11 (non num.).*

**Stefano Spinola, Gio Batta Spinola, Antonio Giulio Raggi, Giovanna Spinola Pinelli**

**54 [inv. 425 (113)]**

1730-1807, 1852, 1873.

Atti processuali e scritture varie.

Causa per la restituzione del diamante nuziale della marchesa Teresa Raggi Spinola, 1733.

Testamento di Gio Batta Spinola, 1768, 5 marzo.

Locazione dei mulini di Rocchetta a Paolo Francesco Bancho, 1796 (copia del 1801).

Inventari dei registri conservati alla Rocchetta, 1728-1730 e 1801 (copia del 1807).

*Fascicoli 13 (non num.).*

**Carlo Spinola, Gio Antonio, Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago**

**55 [inv. 456 (120)]**

1702-1884

Ricevute, conti, lettere, scritture varie.

"Copia di catasto di Borgo", s.d.

Rendita e valore delle case, masserie e terre libere di Ronco e Borgo Fornari al 23 gennaio 1847.

Elenco delle terre in enfiteusi di Badia di Tiglieto, s.d.; spese per "svincolamento dell' enfiteusi", 1859-1861.

Raccolto di vari generi (grano, segale, melega, patate, fagioli, ceci, castagne) dell' Agenzia di Tiglieto, 1862-1864.

Affitto masseria Canova, 1860.

"Media di un decennio di redditi coltivi, castagneti e bestiami...".

"Brogliazzo delle giornate in fabbriche e ristori", 1858.

Inventario dei mobili, rami, biancheria del palazzo padronale di Tiglieto d'Olba, 1869.

Crediti verso i diversi conduttori, 1857.

Carte riguardanti Castelvero, Capriata, Rocchetta, 1729-1742.

“Copia della metà dei beni della tenuta dell’Ospedale spettanti al signor Gio Antonio Carbone di diretto dominio di sua eccellenza il signor marchese Raggi”, 1790.

“Brogliazzo d’estimi fatti al Tiglieto dalli periti Vittorio Macciò e Giacomo Rizzo”, 1844.

“Lista di bestie, ossia estimo di bestie consegnate al nuovo massaro di mezzo Marc’Antonio Nervo di Giovanni”, 1797-1832.

*Fascicoli 51 (non num.).*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago**

**56 [inv. 461 (120)]**

1786-1916

Conti, ricevute.

Conti e ricevute di Ronco e Borgo Fornari, 1856.

Ricevute di tasse pagate (Tiglieto, Castelvero).

*Fascicoli 35 (non num.).*

### **Gio Batta Raggi, Francesco Maria Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**57 [inv. 462 (121)]**

1694-1836

Lettere, scritture varie.

“Atti di ricognizione in padrone fatti nel cantone di Rocchetta a favore della signora Giovanetta Spinola q. G. Batta Pinello Salvago”, 1805; immissione in possesso della parte libera della Rocchetta, 1805.

Elenchi di vendite e investiture di beni immobili nel territorio di Rocchetta, 1694-1742, 1790.

Scritture riguardanti Rocchetta, Roccaforte, Vigo e Sentrassi. Redditi del marchesato di Roccaforte con le ville di Vigo e Sentrassi, 1808-1809.

Inventario dei mobili del palazzo della Rocchetta, 1749.

*Fascicoli 27 (non num.).*

### **Famiglia Spinola**

**58 [inv. 463 (121)]**

1558-1679

Corrispondenza riguardante i feudi di Ronco, Roccaforte e Vergagni.

Corrispondenza tra Paolo Spinola, signore di Vergagni, e Raffaele Spinola, signore

della Rocca, 1579.

Lettere indirizzate a Stefano Spinola, signore della Rocca e di Ronco, 1603.

Lettera di Margherita, duchessa di Mantova, 1559.

Lettera del duca di Parma, Ranuccio Farnese, a Napoleone Spinola, 1665.

*Fascicoli 102 (non num.).*

### **Carlo Spinola**

**59 [inv. 470 (122)]**

1772-1773

« 1772. Spese di funerale, messe, lutti et altro per la morte dell'ora fu signor marchese Giambatista nostro ».

Conti, note di spese per il funerale di Giovanni Battista Spinola, morto il 27 settembre 1772.

*Filza di 33 fascicoli (non num.).*

### **Gio Batta Spinola**

**60 [inv. 471 (122)]**

1742

« 1742. Filza delle spese fatte per il funerale ed altro per la fu signora marchesa Anna Maria Spinola ».

Conti, note di spese per il funerale di Anna Maria Adorno, moglie di Gio Batta Spinola, morta nel mese di luglio 1742.

*Filza di 50 fascicoli (non num.).*

### **Gio Batta Spinola, Carlo Spinola, Domenico Spinola, Gio Antonio Raggi, Giacomo Filippo Raggi**

**61 [inv. 533 (128)]**

1730-1844

Atti notarili, conti, ricevute, scritture varie.

Nota dei sottoscrittori del prestito a Sua Maestà Regina Apostolica il 24 gennaio 1772, per mezzo dei signori Brentani-Cimaroli.

Scritture riguardanti il prestito a Sua Maestà il Re di Svezia, 1782, 26 aprile.

Conti delle spese per lavori di ristrutturazione del palazzo di Borgo Fornari e per lavori effettuati negli stabili posti nell'Agenzia di Ronco.

Nota degli atti e contratti stipulati dal q. Domenico Spinola nei feudi.

Estimo di ferri e legname riguardanti la ferriera di Ronco, 1754.

Conti ("Partite sospese") di Borgo e Ronco 1793-1805.

Inventario dei mobili del palazzo di Ronco, 1730.

Inventario delle scritture esistenti in Ronco, 1766.  
Inventario di documenti e mobili del palazzo di Borgo Fornari, 1770-1780.  
Stato dell'eredità del q. Carlo Spinola, 1811.  
Ricevute relative all'amministrazione dell'ospedale di Borgo Fornari, 1819-1821.  
Presa di possesso della parte libera dei beni in Borgo e Ronco, 1805.  
Appalto e collaudo dei lavori di costruzione dell'argine lungo il torrente Scrivia presso Borgo Fornari, con disegno (pianta), 1825.  
Conto di spese per Borgo Fornari (casa del giudice e segretario, "casa Carabinieri, Torrette, palazzo, corte"), 1824-1825.  
Conto di spese per Borgo e Ronco, 1830.  
Conto di spese fatte a Borgo Fornari per "caserma Carabinieri" e "stalone", 1831.  
*Fascicoli 73 (non num.); all. 1 fascicolo (rubrica alfabetica di altra filza).*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Gio Francesco Raggi**

**62 [inv. 535 (128)]** 1819-1840

« Borgo Fornari ».  
Agenzia di Borgo Fornari.  
Conti, scritture varie.  
"Regola per scrivere l'introito ed esito del grano", 1819.  
Lettere indirizzate al marchese Giacomo Filippo Raggi, 1836-1839.  
Lettera di Filippo Bruno di Ronco, 1838, 5 dicembre, con disegno (pianta) del sito del palazzo Raggi a Ronco.  
*Fascicoli 11 (non num.).*

### **Argentina Spinola, Carlo spinola, Giovanna Spinola Pinelli**

**63 [inv. 544 (130)]** 1691, 1757-1810

Atti processuali, lettere, scritture varie.  
Causa Carlo Spinola – Domenico Spinola, 1798. Seconda Commissione Civile, Genova.  
Causa Carlo Becchi, procuratore della Municipalità di Borgo Fornari (per gli interessi dell'Ospedale) – Carlo Spinola, 1798. "Giudice della Rocchetta".  
"Causa introdotta da Domenico Spinola per essere mantenuto come amministratore dei feudi del cittadino Carlo Spinola", 1798.  
"Sostituzione di Argentina Spinola al q. Domenico Spinola di lei padre nell'amministrazione dei beni di Ronco", 1804, 28 febbraio.  
"Possessi presi a Ronco per Carlo Spinola", 1804, 2 marzo.  
Causa Carlo Spinola – Argentina Spinola, 1805.  
Causa promossa da Carlo Spinola per essere mantenuto nel possesso dei beni posti

nei Monti Liguri, 1804-1805.

Scritture riguardanti il censo vitalizio del Principe di Kaunitz, 1778.

Carte relative all'amministrazione dei beni dell'eredità della marchesa Giovanna Spinola Pinelli.

"Inventario dei libri di sua eccellenza il signor Gio Batta Spinola", s.d.

"Inventario delle filze che compongono l'Archivio di Genova", s.d.

Perizia dei beni stabili (Borgo Fornari, Ronco, Rocca, Rocchetta, Fegino) soggetti al fidecommesso istituito da Stefano Spinola e Carlo Spinola, 1810, 26 giugno. Allegata

"Relazione dell'architetto Pellegrini della visita fatta agli stabili sotto la giurisdizione dell'Agente di Borgo e Ronco", con disegni (piante) del palazzo a Borgo e del palazzo a Ronco, 1806.

*Fascicoli 71 (non num.).*

### **Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**64 [inv. 549 (131)]**

1719-1841

Lettere, decreti, scritture varie.

Scritture riguardanti Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari, Fegino.

Riduzione dell'onere della cappellania di Rocca, Rocchetta e Ronco, 1821-1832.

Copia del testo dell'iscrizione sopra la porta della chiesa della Rocchetta (1655).

Disposizioni di Napoleone Spinola riguardanti il feudo di Roccaforte, 1520 (copia).

Instrumento di fondazione della cappellania di San Pantaleo di Vallecaldà, giurisdizione di Borgo Fornari, 1770-1772.

*Fascicoli 31 (non num.).*

### **Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago, Agostino Torre (1840)**

**65 [inv. 553 (132)]**

1750-1889

Ricevute, lettere, atti processuali, scritture varie.

Investitura di un terzo del feudo di Borgo Fornari, venduta dal conte di Tassarolo e da Gio Benedetto Spinola a Napoleone Spinola, 1714, 14 settembre (copia).

Conferma dell'investitura del feudo di Borgo Fornari, concessa dall'imperatore Carlo VI a Gio Batta Spinola, 1739, 21 agosto (copia - adespotata).

Scritture contabili relative all'Agenzia di Ronco e Borgo Fornari, 1843, 1846, 1848.

Scritture concernenti l'Agenzia di Tiglieto: lettere, conti, ricevute. Carte riguardanti Castelvero.

Progetto per la costituzione di una società industriale mineralogica per le ricerche, l'estrazione e la lavorazione dei prodotti minerali nella Valle d'Agno e per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Tavernelle a Valdagno (Veneto), s.d.

"Instrumento dotale" della marchesa Violantina Raggi sposa di Paris Salvago, 1864, 4

ottobre.

Nota di spese per lavori eseguiti nella casa del marchese Salvago, 1824-1825.

*Fascicoli 313 (non num.).*

**Gio Antonio Raggi (1650), Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Gio Batta Raggi, Giuseppe Torre e Violante Salvago**

**66 [inv. 555 (133)]**

1650-1889

Lettere, atti processuali, scritture varie.

Copia dell'investitura del feudo di Ronco concessa a Carlo Spinola, 1714, 14 settembre.

Copia dell'investitura delle parti dei feudi di Busalla e Borgo Fornari vendute da Leonardo Doria a Carlo Spinola, 1722, 9 febbraio.

Copia dell'investitura dell'intero feudo di Borgo Fornari concessa a Carlo Spinola, 1723, 26 dicembre.

"Constitution de rentes viagères provenant de la Loterie Royale", in favore di Carlo Napoleone Spinola, a stampa su pergamena, 1777.

"Decreto di delegazione" per creditori e debitori di Carlo Spinola, 1797.

Instrumento di debito di Carlo Antonio Palladino, mugnaio, residente in Borgo Fornari, nei confronti dei marchesi Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1830, 3 giugno.

Scritture riguardanti Gio Antonio Raggi fidecommissario del q. Tommaso Fiesco Raggi, 1650.

Scritture riguardanti Badia. Bilancio Castelveto 1862-1874.

"Norme per l'Agente di Tiglieto", 1868.

Lettere di Giulio Raggi e Giovanna Spinola Raggi, 1873.

Inventario dei beni della marchesa Violante Salvago, 1860.

Stato di liquidazione delle successioni di Giuseppe Torre e Violante Salvago, 1882.

Lettere di Gio Batta Raggi, detto Baccicino.

Scritture riguardanti l'eredità del marchese Giovanni Battista Raggi (Baccicino) morto il 31 ottobre 1882. Erede usufruttuaria la moglie Felicina Oneto; il nipote Giuseppe Salvago Raggi erede universale con beneficio di inventario.

Causa Giuseppe Salvago Raggi - Giovanna Spinola Raggi, 1889, per credito della marchesa Giovanna.

Disegno di un parco (inchiostro acquerellato), s.d.

*Fascicoli 185 (non num.); all. 2 rubriche alfabetiche ("Pandetta", "Pandetta delli conduttori de' stabili").*

**Famiglie Raggi, Spinola, Adorno, Invrea, Grimaldi, Doria**

**67 [inv. 556 (133)]**

1568-1764

Testamenti, scritture varie.

Testamenti di:

Gio Antonio Fiesco Raggi q. Geronimo, 1549;

Antonio Doria q. Silvestro, 1568 (istituisce il fidecommesso per la casa situata nel Campo);

Nicolò Raggi q. Raffaele, 1575;

Gio Battista Raggi q. Benedetto, 1594 (copia del 1704);

Gio Batta Fiesco Raggi figlio di altro Gio Batta, 1605 (istituisce il fidecommesso per le case in Castelletto e nel vico dell'Oro);

Gio Battista Fiesco Raggi, 1627 (copia del 1784);

Giacomo Raggi, 1628 (impugnazione del testamento di Tommaso Fieschi Raggi, 1593);

Francesco Grimaldi, 1670;

Isabella Raggi Sopranis Brignole, 1677 (copia del 1764);

Gio Antonio Raggi, 1706;

Antonio Invrea, 1706;

Francesco Grimaldi, marchese della Pietra, 1712;

Battina Balbi Raggi, 1717;

Gio Batta Raggi, 1728 (copia del 1729);

Gio Batta Spinola q. Stefano, 1735;

Francesco Teodoro Lorenzo Raggi di Luxembourg, 1735;

Cesare Adorno, 1737;

abate Lorenzo Raggi q. Gio Antonio, 1743;

Teresa Durazzo Raggi, moglie di Gio Batta Raggi, 1765;

Maria Brignole Raggi, 1790.

Capitolo del testamento di Napoleone Spinola q. Stefano, 1682.

Copia del fedecomesso e primogenitura perpetua istituito nel proprio testamento dal marchese Stefano Spinola q. Napoleone, 1629, 17 agosto (copia del 1788). Il fidecommesso e la primogenitura riguardano i feudi posseduti e le partecipazioni nei feudi di Montessoro e Busalla.

Copia del testamento di Gio Batta Spinola q. Carlo q. Stefano q. Napoleone, 1766.

Testamento di Geronima Spinola di Stefano q. Napoleone, vedova di Urbano Fieschi, in favore del fratello Carlo Spinola, 1736 (copia del 1775).

*Fascicoli 41 (non num.).*

**Gio Antonio Raggi, Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Gio Batta Raggi, Francesco Raggi, Giacomo Raggi**

**68 [inv. 561 (134)]**

1828-1857

Scritture varie.

Scritture concernenti la Divisione Raggi, 1855.

Perizia dei beni in Fegino, Albaro, Genova, Cornigliano, Diano, 1855.  
“Arresto” conti Fegino, Rocchetta, Varazze, Campale, Genova, 1857.  
Bilancio Castelvero, Valenta 1857.  
Stato dei crediti Badia di Tiglieto, 1857.  
Nota del bestiame Badia di Tiglieto, 1857.  
Campale: credito del marchese Giulio verso la successione paterna, 1857.  
Nota dei beni stabili di proprietà di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi situati in Molare, Cassinelle, Morbello e Cremolino.  
Estratto catastale dei beni posseduti dall’illustrissimo signor marchese Giulio Raggi nel territorio di Capriata, 1855.  
“Stati delle Agenzie serviti per formare il quadro dell’annuo usufrutto dovuto alla successione del fu marchese Gio Antonio Raggi” (Borgo Fornari e Ronco, Castelvero e Valenta, Rocchetta, Campale, Fegino e Cornigliano, Badia di Tiglieto, Genova, Varazze), 1854.  
Perizia dei lavori straordinari a case e masserie dell’Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855.  
“Arresto” conti di Borgo Fornari e Ronco, 1857.  
Rendite semplici, perpetue , censi, canoni Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855-1857.  
*Fascicoli 41 (non num.).*

### **Gio Antonio Raggi, Giacomo Filippo Raggi**

**69 [inv. 567 (135)]** 1825-1855

Atti processuali, procure, contratti di locazione di immobili.  
Contratto di locazione del palazzo in Albaro, “nella croce dei santi Nazaro e Celso”, concessa ai fratelli Baratta per sedici anni, al prezzo di lire 800 annue, 1839.  
Cause intentate dai marchesi Raggi contro conduttori di stabili di loro proprietà.  
Causa Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi – Luigi, Antonio e Francesco fratelli Balbi, 1840-1855. Tribunale di Prima Cognizione di Genova. Oggetto: beni stabili in Ronco venduti dai Balbi ai Raggi ma di fatto ancora posseduti dai Balbi.  
*Fascicoli 40 (non num.).*

### **Napoleone Spinola, Carlo Spinola. Anton Giulio Raggi, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Giuseppe Salvago Raggi**

**70 [inv. 576 (136)]** 1642-1879

Conti, contratti di acquisto e di vendita di stabili e di terre, scritture varie.  
Conti e scritture riguardanti l’Agenzia di Tiglieto.  
Dazioni in pagamento da parte dei coloni al marchese Anton Giulio Raggi.

Nota dei capitali impiegati e dei frutti esatti dal marchese Anton Giulio Raggi, 1769.  
Quadro dei beni di Ronco e Borgo Fornari, 1797 (Carlo Spinola).  
Agenzia di Ronco e Borgo Fornari , riscossioni in generi, 1844.  
Vendita a Napoleone Spinola, da parte dei Canonici regolari di San Teodoro di Genova, di terre nel territorio di Ronco, 1642.

*Fascicoli 47 (non num.).*

### **Carlo Spinola**

**71 [inv. 581 (137)]**

1647, 1778-1797

« Carte antiche Spinola concernenti Borgo Fornari e Ronco ».

Scritture varie.

Vendita da Gio Benedetto Spinola a Napoleone Spinola di una porzione del feudo di Busalla, 1647. Allegata nota degli acquisti di altre parti del feudo.

Rinuncia all'eredità paterna di Giovanna Spinola Pinelli, in favore del fratello Carlo Spinola, 1778, 12 gennaio.

Documentazione riguardante l'interdizione di Carlo Spinola.

Con decreto del serenissimo Senato, 1780, 30 agosto il marchese Carlo Spinola viene disabilitato a stipulare qualunque contratto ed è interdetta al medesimo l'amministrazione dei suoi beni (la causa dell'interdizione è da attribuirsi a insolvenza). Con petizione del 1797, 22 settembre, Carlo Spinola chiede di essere riabilitato.

*Fascicoli 16 (non num.).*

### **Anton Giulio Raggi**

**72 [inv. 582 (137)]**

1821-1831

Conti, scritture varie.

Conti delle spese per lavori eseguiti in palazzo, case e altri stabili ("ristoro delle Torrette") in Ronco, 1821-1824.

Conti per lavori diversi nel palazzo a Borgo Fornari, 1823.

*Fascicoli 23 (non num.).*

### **Anton Giulio Raggi, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**73 [inv. 583 (137)]**

1816-1824

Ricevute.

Ricevute riguardanti l'amministrazione dell'ospedale di Borgo Fornari (pagamenti di

medico chirurgo, farmacista, infermiere, cappellano).

*Fascicoli 4 (non num.).*

**Stefano Spinola, Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi**

**74 [inv. 585 (137)]**

1610-1842

Contratti di vendita di terre, cessione di debiti, censi, scritture varie.

Scritture riguardanti gli ex-feudi di Roccaforte e Borgo Fornari.

Decreto della Regia Camera dei Conti indirizzato alle comunità di Busalla, Casella, Ronco, Isola del Cantone, Fiaccone, Rocchetta, Albera, Mongiardino, Cabella e Roccaforte, in merito all'istanza di Gio Antonio Raggi, Ministro di Stato, per il pagamento di canoni, fitti, censi e prestazioni, 1836, 13 gennaio; due copie, allegate a lettera del 1837, 14 novembre.

“Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell'archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Roccaforte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti”, 1841.

Testimonianza in merito alla distruzione (avvenuta quarantatré anni prima) dei documenti dell'archivio, 1841, 30 ottobre. Allegato “Stato di n. 62 istrumenti ricavati alla Rocchetta per la causa di Torino”, 1842.

*Fascicoli 55 (non num.).*

**Stefano Spinola (1601), Carlo Spinola (1780), Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi**

**75 [inv. 589 (138)]**

1572-1823

« Carte d'amministrazione beni a Borgo e Ronco della marchesa Spinola Pinello ».

Ricevute, conti, lettere, atti processuali.

Copia di privilegi e franchigie concessi dal Comune di Genova alla famiglia Spinola di Luccoli, “padrona del Borgo de Fornari” nel 1436.

Estratto (del 1844) dalla “pratica riguardante la disabilitazione” di Carlo Spinola, 1780-1783. Seguono altri estratti del 1805 e 1838.

Stato dei redditi dei beni di Borgo Fornari, 1787.

Stato dei redditi dei beni di Ronco, 1787-1788.

Locazione dei mulini di Ronco a Giuseppe Strata, con estimo dei tre mulini, 1803, 29 ottobre.

Situazione dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco per l'eredità di Carlo Spinola, dell'agente Giuseppe Raffo, 1804-1810.

Riconoscimento “in padrone” di Giovanna Spinola Pinelli Salvago da parte dei conduttori di beni siti in Borgo Fornari, Ronco, Pietrafraccia, Isolabona, Fiaccone,

Vallecalda, Villavecchia, 1805.

Locazione di un palazzo e dello stallone sotto l'ospedale di Borgo Fornari concessa a Tommaso Bruno, "di professione locandiere", allo scopo di farne un albergo, 1820, 5 settembre.

Disegno (pianta) della "sesta da farsi attigua" al palazzo di Borgo Fornari, 1820.

Disegni (pianta, prospetto, sezione) del "baraccone di Ronco", dell'architetto Pietro Pellegrini, 1824.

Documentazione riguardante la ferriera di Ronco, 1825-1835.

Locazione di "un palazzo, un baraccone con sua corte ed altro sito nelle Torrette, ad uso di ferriera, poste in Ronco" concessa a Paolino Demicheli, 1831, 25 febbraio.

Nota dei crediti appartenenti ai marchesi Raggi, relativi all'Agenzia di Rocchetta Ligure, rimasti da esigere al 22 luglio 1857.

Stato dell'azienda del q. Gio Batta Spinola, s.d. (sec. XVIII).

Vendita di metà del palazzo in via del Campo da parte del marchese Gio Batta Raggi a Lorenzo Picasso, 1859, 13 luglio.

Causa Giovanna Spinola Pinelli – Giuseppe Massa Saluzzo. Seconda Sessione Civile. Oggetto: fidecommesso Invrea, 1806.

*Fascicoli 81 (non num.).*

### **Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giuseppe Salvago Raggi**

**76 [inv. 591 (138)]**

1830-1901

Lettere, conti, ricevute.

Agenzia di Borgo Fornari e Ronco.

Inventario di mobili esistenti nella casa dell'Agenzia di Borgo Fornari al momento dell'entrata in carica dell'agente Bisio, 1843. Allegato elenco di oggetti del 1855.

"Carte d'amministrazione per bilanci e ricevute" degli amministratori Bisio e Compareti, 1846.

Cessione di stabili nel territorio di Ronco per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1850.

Calcolo della spesa per l'interruzione di un corso d'acqua nel territorio di Ronco, per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1850.

Autorizzazione allo spostamento di una chiesa sullo Scrivia, nel territorio di Ronco, 1852.

Pagamento di indennità per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1853.

Elenco di carte dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco consegnate all'agente Palmarini, 1854.

"Esazioni in generi" dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1854.

Reddito di fitti temporanei, capitali a mutuo, censi, canoni e fitti perpetui dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1854.

Rendiconto dell'agente Bisio, 1854.

Copia del libro di cassa dell'anno 1854-1855.

Spese dell'ospedale di Borgo Fornari, 1854-1855.

Perizia del bestiame esistente in diverse masserie dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855.

Ronco Fornari e Ronco, bilanci 1855-1857.

Documentazione riguardante il mulino di Ronco, 1854-1856.

“Informazioni sulla pratica dei fratelli Balbi, conduttori dell'edificio o conca posto in Ronco”, s.d. (post 1857).

*Fascicoli 67 (non num.).*

### **Gio Batta Spinola di Bernardo, Carlo Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola di Luciano**

**77 [inv. 387 (108)]**

1573-1785

« N.° 48. Scritture diverse concernenti li beni e redditi della porzione del feudo di Buzalla detta la Porzione Gentile, che fu in 1719 appresa dal Fisco Cesareo, indi investita a titolo di vendita al signor marchese Carlo Spinola. Vi sono altresì scritture attinenti alla caosa de confini di Buzalla ».

Atti processuali e scritture varie concernenti il feudo di Busalla.

N. 5: giuramento di fedeltà dei sudditi di Busalla al consignore Gio Batta Spinola di Bernardo, 1585, 28 gennaio.

N. 6: compromesso tra la Repubblica di Genova e i signori Spinola per i confini tra il feudo imperiale di Busalla e il territorio della Valle di Polcevera, 1585, 1° giugno. Allegato: “Informatione delle differenze pretese dagli'huomini delle Cimagle, nella giurisdizione e beni di Buzalla”, a stampa, 1648.

Nn. 8-11: giuramenti di fedeltà a Carlo Spinola fatti da abitanti della villa di Semino, 1591.

N. 14: supplica di Carlo Doria per la concessione della prelazione sul feudo di Busalla, 1647, 28 novembre.

N. 25: inventario di mobili, biancheria e utensili del palazzo di Busalla, 1720, 15 aprile.

N. 26: proclama per il divieto di portare armi, di cacciare e pescare senza licenza, 1720, 12 ottobre.

N. 28: elenco delle case e terre della giurisdizione di Busalla “che si dicono libere e franche da fitto e possedute dall'infrascritti”, 1723, 19 aprile.

N. 30: riconoscimento di Carlo Spinola di Luciano dell'errore nell'investitura del feudo di Pietrabissara, dove si fa menzione al feudo di Busalla, 1725, 27 febbraio.

N. 34: giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Busalla a Stefano Napoleone Spinola, procuratore di suo padre Carlo Spinola, 1726, 28 ottobre.

N. 39: attestazione del rettore Giuseppe Maria Ratto circa il numero di “anime soggette” alla parrocchia di Semino, 1727, 15 settembre.

*Filza di 42 fascicoli (2 fasc. non num., nn. 1-42, mancanti nn. 15, 24); all. indice.*

## INDICE DELLE FILZE

|   |           |
|---|-----------|
| Giovanni Battista Spinola / Carlo Napoleone Spinola<br><b>13 [inv. 241 (33)]</b>  | 1766-1775 |
| Giovanni Battista Spinola<br><b>14 [inv. 242 (33)]</b>  | 1596-1748 |
| Napoleone Spinola, Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola<br><b>15 [inv. 251 (36)]</b>  | 1538-1753 |
| Famiglie Malaspina, Adorno, Spinola<br><b>16 [inv. 256 (38)]</b>  | 1534-1750 |
| Giovanni Battista Spinola<br><b>17 [inv. 257 (38)]</b>  | 1724-1737 |
| Gio Batta Spinola, Napoleone Spinola, Stefano Spinola, Settimia Spinola, Carlo Spinola, Maria Giovanna Pallavicini Spinola<br><b>18 [inv. 265 (43)]</b>   | 1484-1747 |
| Napoleone Spinola<br><b>19 [inv. 268 (43)]</b>  | 1493-1739 |
| Stefano Spinola (1444), Ludovico Spinola (1611), Raffaele Spinola (1659), Napoleone Spinola (1672), Carlo Spinola (1709), Stefano Spinola, Giulia e Lucrezia sorelle Spinola<br><b>20 [inv. 285 (52)]</b> | 1444-1730 |
| Carlo e Gio Batta Spinola<br><b>21 [inv. 288 (53)]</b>  | 1730-1748 |
| Stefano Spinola, Gregorio Spinola<br><b>22 [inv. 292 (55)]</b>  | 1449-1739 |
| Napoleone Spinola (1505), Raffaele Spinola (1529), Domenico Spinola (1556), Gio Batta Spinola (1580), Fabrizio Spinola (1582), Stefano Spinola (1625)<br><b>23 [inv. 293 (55)]</b>                        | 1501-1737 |
| Napoleone Spinola, Stefano Spinola<br><b>24 [inv. 295 (56)]</b>   | 1369-1714 |
| Napoleone Spinola, Raffaele Spinola (1577), Ambrogio Spinola, Carlo Spinola   |           |

|  |                            |
|--|----------------------------|
| (1579), Francesco Maria Spinola (1698)<br><b>25 [inv. 304 (61)]</b>  | 1578-1771                  |
| Famiglia Spinola<br><b>26 [inv. 306 (63)]</b>  | 1312-1724                  |
| Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola<br><b>27 [inv. 310 (65)]</b>  | 1296-1797                  |
| Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola q. Carlo<br><b>28 [inv. 317 (69)]</b>   | 1720-1792                  |
| Napoleone Spinola, Francesco Maria Spinola<br><b>29 [inv. 319 (70)]</b>  | 1612-1704                  |
| Carlo Spinola q. Stefano<br><b>30 [inv. 333 (79)]</b>  | 1682-1784                  |
| Frate Gio Batta Spinola, frate Gregorio Spinola, abate Domenico Spinola, Gio Batta Spinola, Raffaele Spinola<br><b>31 [inv. 334 (80)]</b>  | 1464-1778                  |
| Antonio Spinola, Napoleone Spinola (1496), Raffaele Spinola (1564), Napoleone Spinola (1662), Gio Batta Spinola, Carlo Spinola (1706), Gio Batta Spinola (1758)<br><b>32 [inv. 337 (83)]</b> | 1496-1818                  |
| Carlo Spinola / Giovanna Spinola Pinelli<br><b>33 [inv. 338 (84)]</b>  | 1780-1815                  |
| Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola<br><b>34 [inv. 342 (86)]</b>  | 1573-1770, 1838-1846, s.d. |
| Napoleone Spinola (1444), Stefano Spinola (1607), Carlo Spinola (1701)<br><b>35 [inv. 346 (89)]</b>  | 1444-1744                  |
| Napoleone Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola<br><b>36 [inv. 347 (90)]</b>  | 1538-1750                  |
| Stefano Spinola, Carlo Spinola<br><b>37 [inv. 349 (91)]</b>  | 1541-1728                  |
| Ettore Spinola, Simone Spinola (1501), Ambrogio Spinola (1591), Stefano e Mario Spinola (1606), Nicolò Spinola (1731)<br><b>38 [inv. 352 (92)]</b>   | 1427-1773                  |

|  |           |
|--|-----------|
| Carlo e Damiano Spinola, Giorgio Spinola, Carlo Spinola<br><b>39 [inv. 353 (93)]</b>   | 1382-1780 |
| Gregorio Spinola, Benedetto Spinola (1577), Stefano Spinola (1616), Paolo Spinola, Baldassarre Spinola (1636), Francesco e Napoleone Spinola (1652), Stefano Spinola (1674), Carlo Spinola (1739)<br><b>40 [inv. 357 (95)]</b> | 1577-1740 |
| Gio Francesco Spinola (1492), Benedetto Spinola (1503), Gio Batta Spinola (1504), Martino Spinola (1505), Carlo Spinola q. Stefano (1734), Gio Batta Spinola (1751)<br><b>41 [inv. 361 (97)]</b>                               | 1491-1760 |
| Carlo Spinola<br><b>42 [inv. 362 (98)]</b>   | 1546-1739 |
| Carlo Spinola, Giovanni Battista Spinola<br><b>43 [inv. 363 (99)]</b>  | 1722-1734 |
| Adamo Spinola, Galeotto Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola<br><b>44 [inv. 364 (100)]</b>  | 1397-1777 |
| Carlo Spinola<br><b>45 [inv. 377 (106)]</b>  | 1780-1794 |
| Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<br><b>46 [inv. 378 (106)]</b>   | 1703-1835 |
| Giovanni Battista Spinola, Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio, Giacomo Filippo Raggi<br><b>47 [inv. 382 (107)]</b>   | 1705-1834 |
| Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<br><b>48 [inv. 385 (107)]</b>  | 1847-1849 |
| <b>49 [inv. 386 (107)]</b>   | 1741-1844 |
| Francesco Spinola, Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<br><b>50 [inv. 390 (108)]</b>  | 1784-1832 |
| Francesco Spinola, Domenico Spinola, Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli<br><b>51 [inv. 391 (108)]</b>   | 1771-1842 |
| Anton Giulio Raggi, Francesco, Gio Batta Raggi<br><b>52 [inv. 398 (109)]</b>   | 1855-1858 |

**53 [inv. 402 (110)]** 1778-1844

Stefano Spinola, Gio Batta Spinola, Anton Giulio Raggi, Giovanna Spinola Pinelli  
**54 [inv. 425 (113)]** 1730-1807, 1852, 1873.

Carlo Spinola, Gio Antonio, Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago  
**55 [inv. 456 (120)]** 1702-1884

Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago  
**56 [inv. 461 (120)]** 1786-1916

Gio Batta Raggi, Francesco Maria Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio e  
Giacomo Filippo Raggi  
**57 [inv. 462 (121)]** 1694-1836

Famiglia Spinola  
**58 [inv. 463 (121)]** 1558-1679

Carlo Spinola  
**59 [inv. 470 (122)]** 1772-1773

Gio Batta Spinola  
**60 [inv. 471 (122)]** 1742

Gio Batta Spinola, Carlo Spinola, Domenico Spinola, Gio Antonio Raggi, Giacomo  
Filippo Raggi  
**61 [inv. 533 (128)]** 1730-1844

Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Gio Francesco Raggi  
**62 [inv. 535 (128)]** 1819-1840

Argentina Spinola, Carlo spinola, Giovanna Spinola Pinelli  
**63 [inv. 544 (130)]** 1691, 1757-1810

Carlo Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi  
**64 [inv. 549 (131)]** 1719-1841

Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago, Agostino Torre (1840)  
**65 [inv. 553 (132)]** 1750-1889

Gio Antonio Raggi (1650), Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Gio Batta Raggi,  
Giuseppe Torre e Violante Salvago  
**66 [inv. 555 (133)]** 1650-1889

|  |                 |
|--|-----------------|
| Famiglie Raggi, Spinola, Adorno, Invrea, Grimaldi, Doria<br><b>67 [inv. 556 (133)]</b>   | 1568-1764       |
| Gio Antonio Raggi, Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Gio Batta Raggi,<br>Francesco Raggi, Giacomo Raggi<br><b>68 [inv. 561 (134)]</b>                         | 1828-1857       |
| Gio Antonio Raggi, Giacomo Filippo Raggi<br><b>69 [inv. 567 (135)]</b>   | 1825-1855       |
| Napoleone Spinola, Carlo Spinola. Anton Giulio Raggi, Gio Antonio e Giacomo<br>Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Giuseppe Salvago Raggi<br><b>70 [inv. 576 (136)]</b> | 1642-1879       |
| Carlo Spinola<br><b>71 [inv. 581 (137)]</b>  | 1647, 1778-1797 |
| Anton Giulio Raggi<br><b>72 [inv. 582 (137)]</b>   | 1821-1831       |
| Anton Giulio Raggi, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<br><b>73 [inv. 583 (137)]</b>  | 1816-1824       |
| Stefano Spinola, Carlo Spinola, Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi<br><b>74 [inv. 585 (137)]</b>  | 1610-1842       |
| Stefano Spinola (1601), Carlo Spinola (1780), Giovanna Spinola Pinelli, Gio Antonio<br>e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi<br><b>75 [inv. 589 (138)]</b>       | 1572-1823       |
| Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giuseppe Salvago Raggi<br><b>76 [inv. 591 (138)]</b>  | 1830-1901       |
| Gio Batta Spinola di Bernardo, Carlo Spinola, Stefano Spinola, Carlo Spinola di<br>Luciano<br><b>77 [inv. 387 (108)]</b>   | 1573-1785       |

## PERGAMENE E "REGISTRI D'INVESTITURA" SPINOLA

### Napoleone Spinola

#### 78 [inv. 615 (143)]

1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Roccaforte ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

*Registro membranaceo di 16 cc. (pp. 1'-32'); mm. 270x220; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.*

#### 79 [inv. 616 (143)]

1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Ronco ».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

*Registro membranaceo di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 270x225; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.*

#### 80 [inv. 617 (143)]

1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Vigo e Sentrassi ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

*Registro membranaceo di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 275x225; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.*

### Filippo Spinola di Massimiliano, Napoleone Spinola di Stefano

#### 81 [inv. 618 (143)]

1640

« 1640. 1640, 20 dicembre. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla ».

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e Busalla concessa dall'imperatore Ferdinando III a Filippo Spinola e a Napoleone Spinola. 1640, 20 dicembre (copia).

*Registro membranaceo di 12 cc. (pp. 1'-24'); mm. 285x250; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.*

### Napoleone Spinola di Giacomo

**82 [inv. 623 (144)]**

1479, 12 ottobre

« Privilegio fatto al quondam signor Napoleone Spinola di Maestro delle Entrate, dal duca Gio Galeazzo Maria Sforza » (verso).

Incarico di Maestro delle Entrate conferito a Napoleone Spinola da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza, duchi di Milano e signori di Genova e Cremona, a partire dal 1° gennaio 1480.

*Pergamena di mm. 310x460.*

**Stefano Spinola di Paolo**

**83 [inv. 624 (144)]**

1547, 13 agosto

« Altera copia dellegationis anni 1547 » (verso).

Piena autorità sul luogo di Ronco concessa dall'imperatore Carlo V a Stefano Spinola, 1547, 13 agosto (copia incompleta).

*Pergamena di mm. 545x660.*

**Stefano Spinola di Paolo**

**84 [inv. 625 (144)]**

1557, 29 settembre

« De Ferdinando per Ronco l'anno 1557. Approvazione di Ferdinando per la parte della giurisdizione di Ronco data dallo signor Simone Spinola al signor Stefano, o sia per la dote della signora Perineta, vendutagli l'anno 1557 » (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando II per la cessione della metà del feudo di Ronco come dote di Perinetta, moglie di Stefano Spinola, 1557, 29 settembre.

*Pergamena di mm. 500x705.*

**Napoleone e Raffaele Spinola di Stefano**

**85 [inv. 626 (144)]**

1566, 6 maggio

« N.° 1. Ronco. 1566, 6 maggio. Massimiliano II° » (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Massimiliano II a Napoleone e Raffaele Spinola. 1566, 6 maggio.

*Pergamena di mm. 590x790.*

**Stefano Spinola di Napoleone**

**86 [inv. 628 (144)]**

1613, 23 aprile

« Investitura di Ronco fatta dalla maestà dell'imperatore Mattia al nostro Stefano Spinola q. Napoleone l'anno 1613. Fogliazzo 10, n.° 44 » (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola q. Napoleone. 1613, 23 aprile.

*Pergamena di mm. 610x695.*

**87 [inv. 629 (144)]**

1613, 23 aprile

« Feuda. Tenore d'investitura di Vigo e Sentrassi fatta dalla gloriosa memoria di Matthia imperatore l'anno 1613 al nostro Stefano Spinola q. Napoleone. Vigo e Sentrassi. Fogliazzo 10, n.° 45. 1613 » (verso).

Investitura di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola q. Napoleone. 1613, 23 aprile.

*Pergamena di mm. 610x695.*

**88 [inv. 630 (144)]**

1613, 23 aprile

« Spinula. 1613, 23 aprile. Investitura di Roccaforte fatta dall'imperatore Mattia al signor Stefano Spinola » (verso).

Investitura di Roccaforte concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola di Napoleone. 1613, 23 aprile.

*Pergamena di mm. 675x840.*

**89 [inv. 631 (144)]**

1620, 29 ottobre

« Investitura di Ronco fatta del 1620 dalla maestà Ferdinando secondo al Stefano Spinola q. Neapoleone » (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Ferdinando II a Stefano Spinola di Napoleone. 1620, 29 ottobre.

*Pergamena di mm. 605x680.*

**90 [inv. 632 (144)]**

1621, 14 gennaio

« Approvazione o assenso dato dall'augustissimo Ferdinando secondo al Staffano Spinola q. Napoleone al fidecommesso del feudo della Roccaforte, Ronco, porzione di Busalla del 1621, a 14 genaro » (verso).

Facoltà di istituire la primogenitura sui beni feudali concessa dall'imperatore Ferdinando II a Stefano Spinola di Napoleone. 1621, 14 gennaio.

*Pergamena di mm. 890x780.*

## **Napoleone Spinola di Stefano**

**91 [inv. 633 (144)]**

1630, 29 ottobre

« Fogliazzo 10, n.° 54. 1630, 29 ottobre. Investitura di Vigo e Sentrassi dell'imperatore Ferdinando II al signor marchese Napoleone Spinola q. Stefano » (verso).

Investitura di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola di Stefano. 1630, 29 ottobre.

*Pergamena di mm. 625x660.*

**92 [inv. 634 (144)]**

1630, 29 ottobre

« 1630, 29 ottobre. Investitura di Ronco dell'imperatore Ferdinando II al signor Napoleone Spinola » (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola di Stefano. 1630, 29 ottobre.

*Pergamena di mm. 665x755.*

**93 [inv. 635 (144)]**

1637, 3 agosto

« Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo per la valida ipoteca sopra li feudi della dote di scudi 24 mila argento della moglie del signor Napoleone, ottenuto dallo stesso signor Napoleone » (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando III, concesso a Napoleone Spinola di Stefano, per l'ipoteca sui feudi della dote della moglie. 1637, 3 agosto.

*Pergamena di mm. 335x770.*

**94 [inv. 636 (144)]**

1651, 7 settembre

« 1651, 7 settembre. Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo al compromesso fatto ne' tre arbitri eletti di commun consenso per le differenze vertenti per signori uomini di Buzalla, da una parte, e gl'uomini di Valle di Polcevera, dall'altra, per occasione de confini, salva però la cesarea ratifica e comprovazione » (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando III alla nomina di tre arbitri per le dispute sui confini vertenti tra gli uomini di Busalla e quelli della Val Polcevera. 1651, 7 settembre.

*Pergamena di mm. 500x610.*

## **Stefano Spinola di Napoleone**

**95 [inv. 645]**

1607, 14 settembre

« Facoltà ottenuta dal signor Steffano Spinola d'imporre un pedaggio alla Rochetta, nel marchesato della Rocca Forte, l'anno 1607, a 14 settembre, da Rodolfo secondo ».

Concessione da parte dell'imperatore Rodolfo II della licenza di imporre un pedaggio alla Rocchetta, marchesato di Roccaforte. 1607, 14 settembre.

*Fascicolo membranaceo di 4 cc. (cc. 1'-4', c. 4' bianca); mm. 370x320; legatura in carta; tagli in oro.*

**96 [inv. 646]**

1608, 11 maggio (copia del 1647)

« 1608, 11 maii. Privileggio di battere monete concesso al signor Stefano Spinola ».

Concessione da parte dell'imperatore Rodolfo II del privilegio di battere moneta. Copia datata 1647, 24 dicembre.

*Fascicolo membranaceo di 8 cc. (cc. 1'-8', cc. 7'-8' bianche); mm. 355x310; legatura mancante; tagli in oro.*

### **Napoleone Spinola di Stefano**

**97 [inv. 647]**

1630, 29 ottobre

« 1630, 29 ottobre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Ferdinando secondo al signor Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola. 1630, 29 ottobre.

*Registro membranaceo di 8 cc. (cc. 1'-8', c. 8' bianca); mm. 325x275; legatura mancante; tagli in oro.*

**98 [inv. 648]**

1641, 6 giugno

« 1641, 6 giugno. Assenso cesareo per l'acquisto fatto della terza parte del Borgo Fornari e dodicesima parte di Buzalla. Borgo terza parte e dodicesima parte di Buzalla. Prima investitura fatta l'anno 1641 da Ferdinando III a Neapolione Spinola della terza parte del Borgo de Fornari, comprata da Filippo Spinola, conte di Tassarolo. 1641, 6 giugno ».

Scritture relative all'acquisto della terza parte di Borgo Fornari e della dodicesima parte di Busalla. 1641, 6 giugno.

*Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18'); mm. 330x280; legatura mancante; tagli in oro.*

**99 [inv. 649]**

1648, 20 settembre

« 1648, a 20 settembre fu fatta [...] la donazione dal signor Alessandro Spinola.

Investitura della sexagesima parte del feudo di Buzalla per donazione fatta da Alessandro e Giulio Spinoli, qual sesta parte in soldi venti [...]. L'investitura fu fatta con la comprovazione della donazione l'anno 1648, a 16 genaro dall'augustissimo Ferdinando [...] ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1648, 20 settembre.

*Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 310x270; legatura mancante; tagli in oro; all. 2 cc.*

**100 [inv. 650]**

1654, 1° luglio

« 1654, a 1° luglio. Assenso dell'augustissimo imperatore Ferdinando III per la compra della soldi 6.1.1/12.16 parte del feudo di Buzalla avuta con il capitale di molti, così dal signor Gio Benedetto Spinola per la somma di scudi argento 10765 soldi 17 e de I dalla signora Eugenia e Neapolione Spinoli. Servi nello stesso tempo per la prima investitura di detta porzione quale in appresso è stata unita nella investitura della terza parte del Borgo de Fornari, e così di continuo è stato praticato ».

Scritture relative all'acquisto di parte del feudo di Busalla. 1654, 1° luglio.

*Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 315x275; legatura mancante; tagli in oro.*

**101 [inv. 651]**

1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura di Ronco ».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

*Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16', c. 16' bianca); mm. 365x320; legatura mancante; tagli in oro.*

**102 [inv. 652]**

1659, 21 marzo

« Investitura di Vigo e Sentrassi del 1659, 21 marzo ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

*Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12'); mm. 365x290; legatura mancante; tagli in oro.*

**103 [inv. 653]**

1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura Roccaforte ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 375x310; legatura mancante; tagli in oro.*

**104 [inv. 654]**

1659, 21 marzo

« 1659, a 21 marzo. Buzalla. Investitura della sesagesima parte di Buzalla acquistata dal signor Alesandro Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

*Registro membranaceo di 8 cc. (cc. 1'-8'); mm. 340x300; legatura mancante; tagli in oro.*

**105 [inv. 655]**

1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla ».

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

*Registro membranaceo di 26 cc. (cc. 1'-26'); mm. 340x300; legatura mancante; tagli in oro.*

**Raffaele Spinola di Stefano**

**106 [inv. 656]**

1660, 27 aprile

« 1660. Investitura delle due quarte parti di Vergagni data da Leopoldo al signor Raffaele Spinola l'anno 1660, 27 aprile ».

Investitura di parte del feudo di Vergagni concessa dall'imperatore Leopoldo I a Raffaele Spinola. 1660, 27 aprile.

*Registro membranaceo di 62 cc. (cc. 1'-62'); mm. 355x295; legatura mancante; tagli in oro.*

**Stefano Spinola di Napoleone**

**107 [inv. 657]**

1685, 27 febbraio

« 1685, 27 febraro. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

*Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 350x290; legatura mancante; tagli in oro.*

**108 [inv. 658]**

1685, 27 febbraio

« 1685. Investitura della Rocca. 1685, 27 febraro. Investitura di Roccaforte

dell'imperatore Leopoldo al signor Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

*Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18', c. 18' bianca; fogli di guardia in carta); mm. 350x290; legatura mancante; all. 2 cc.; tagli in oro.*

**109 [inv. 659]**

1685, 27 febbraio

« [2]7 febraro 1685. Investitura di Leopoldo imperatore data al signor Stefano Spinola q. Neapolione della terza parte del Borgo de Fornari che fu compra da Filippo Spinola, conte di Tassarolo, e delle porzioni di Buzalla pervenute da Gio Benedetto Spinola » (c. 36).

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

*Registro membranaceo di 36 cc. (cc. 1'-36'); mm. 345x290; legatura mancante; tagli in oro.*

**110 [inv. 660]**

1685, 27 febbraio

« 1685, 27 febraro. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 350x290; legatura mancante; tagli in oro.*

### **Francesco Napoleone Spinola di Stefano**

**111 [inv. 661]**

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16'; fogli di guardia in carta); mm. 370x290; legatura mancante; tagli in oro.*

**112 [inv. 662]**

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura di Ronco dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 20 cc. (cc. 1'-20'; fogli di guardia in carta lacerati); mm. 380x305; legatura*

*mancante; tagli in oro.*

**113 [inv. 663]**

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); fogli di guardia in carta lacerati); mm. 380x295; legatura mancante; tagli in oro.*

**114 [inv. 664]**

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura di un terzo del feudo di Borgo Fornari e un dodicesimo del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 38 cc. (cc. 1'-38'); mm. 380x280; legatura mancante; tagli in oro.*

**115 [inv. 665]**

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura della sexagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 375x305; legatura mancante; tagli in oro.*

**Carlo Spinola di Stefano**

**116 [inv. 666]**

1691, 17 dicembre

« 1691, 17 dicembre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Carlo Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Carlo Spinola. 1691, 17 dicembre.

*Registro membranaceo di 22 cc. (cc. 1'-22'); mm. 370x295; legatura mancante; tagli in oro; all. 2 cc.*

**117 [inv. 667]**

1691, 17 dicembre

« 1691, 17 dicembre. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor marchese [...] ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Carlo Spinola. 1691, 17 dicembre.

A c. 2': la dodicesima parte del feudo di Busalla fu donata da Alessandro Spinola a Napoleone Spinola.

*Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16'); mm. 350x285; legatura mancante; tagli in oro.*

### **Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista**

**118 [inv. 668]**

1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

*Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.*

**119 [inv. 669]**

1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

*Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.*

**120 [inv. 670]**

1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.*